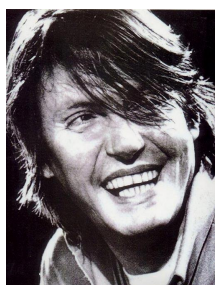




CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI LECCO



“FABRIZIO DE ANDRÈ”

PTOF 2022 - 2025



SOMMARIO GENERALE



PREMESSA:

1. *Il Centro Provinciale Istruzione Adulti “Fabrizio De Andrè” e il Piano dell’Offerta Formativa*
2. *Gli adulti e il benessere di apprendere*
3. *Il territorio provinciale*
 - a. *occupazione*
4. *Tipologie di utenti*
 - a. *popolazione straniera*
 - b. *i minori*
5. **riferimenti legislativi**

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

A - AMBIENTE FORMATIVO	pag ..
B - L’AMBIENTE DIDATTICO	pag ...
C - L’AMBIENTE RELAZIONALE E PROGETTUALE ...	pag
D – L’AMBIENTE TERRITORIALE - RETAP.....	pag ...
E – L’AMBIENTE ORGANIZZATIVO	pag ..
F – L’AMBIENTE FISICO: (SEDE E PUNTI DI EROGAZIONE NEL TERRITORIO)	pag

1. Il Centro Provinciale Istruzione Adulti “Fabrizio De Andrè” e il Piano dell’Offerta Formativa

Il CPIA è una **Istituzione scolastica** che realizza un’offerta formativa per **adulti** e giovani adulti che desiderano intraprendere percorsi d’istruzione o percorsi di garanzia delle competenze.

Il Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti di Lecco ha scelto di intitolare la scuola a **Fabrizio De Andrè** per l’attenzione costante, in tutta la sua produzione artistica, ai *soggetti fragili*, agli “ultimi” della società; a chi necessita di opportunità, di fiducia nelle proprie possibilità; a chi non ce la fa, ma ha diritto di farcela. L’istituzione scolastica deve impegnarsi nel rimuovere *“gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”* Art 3 della Costituzione Italiana.

Inoltre se le sonorità musicali dell’ultimo De Andrè richiamano quel Mediterraneo dal quale molti dei nostri utenti provengono, musicale è anche la vocazione del territorio di Maggianico che ospita la nostra sede principale e che ha accolto nella sua storia eminenti musicisti. L’intitolazione della nostra scuola è dunque un doppio omaggio: alle tante ‘storie’ dei nostri utenti e alla tradizione di Maggianico.

Il CPIA costituisce una tipologia di Istituzione scolastica autonoma dotata di uno specifico assetto organizzativo e didattico ed è articolato in una **Rete Territoriale di Servizio**, dispone di un proprio organico, di organi collegiali al pari delle altre istituzioni scolastiche, seppur adattati alla particolare utenza; è organizzato in modo da stabilire uno stretto contatto con le autonomie locali, con il mondo del lavoro e delle professioni e con il terzo Settore nell’ambito della Rete Territoriale per l’Apprendimento permanente, RETAP.

In relazione alla specificità dell’utenza, i percorsi di istruzione degli adulti sono stati organizzati in percorsi di **alfabetizzazione** e apprendimento della lingua italiana, percorsi di primo livello e percorsi di secondo livello.

Il CPIA eroga i percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

I percorsi di primo livello, erogati dai CPIA, sono articolati in due periodi didattici: il primo periodo è finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media); il secondo periodo al

conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali.

2. Gli adulti e il benessere di apprendere

La finalità del piano dell'offerta formativa è la salute come stato di benessere fisico, psichico e sociale, risultato del miglior equilibrio tra responsabilità individuali ed opportunità offerte dall'ambiente di vita e di lavoro.

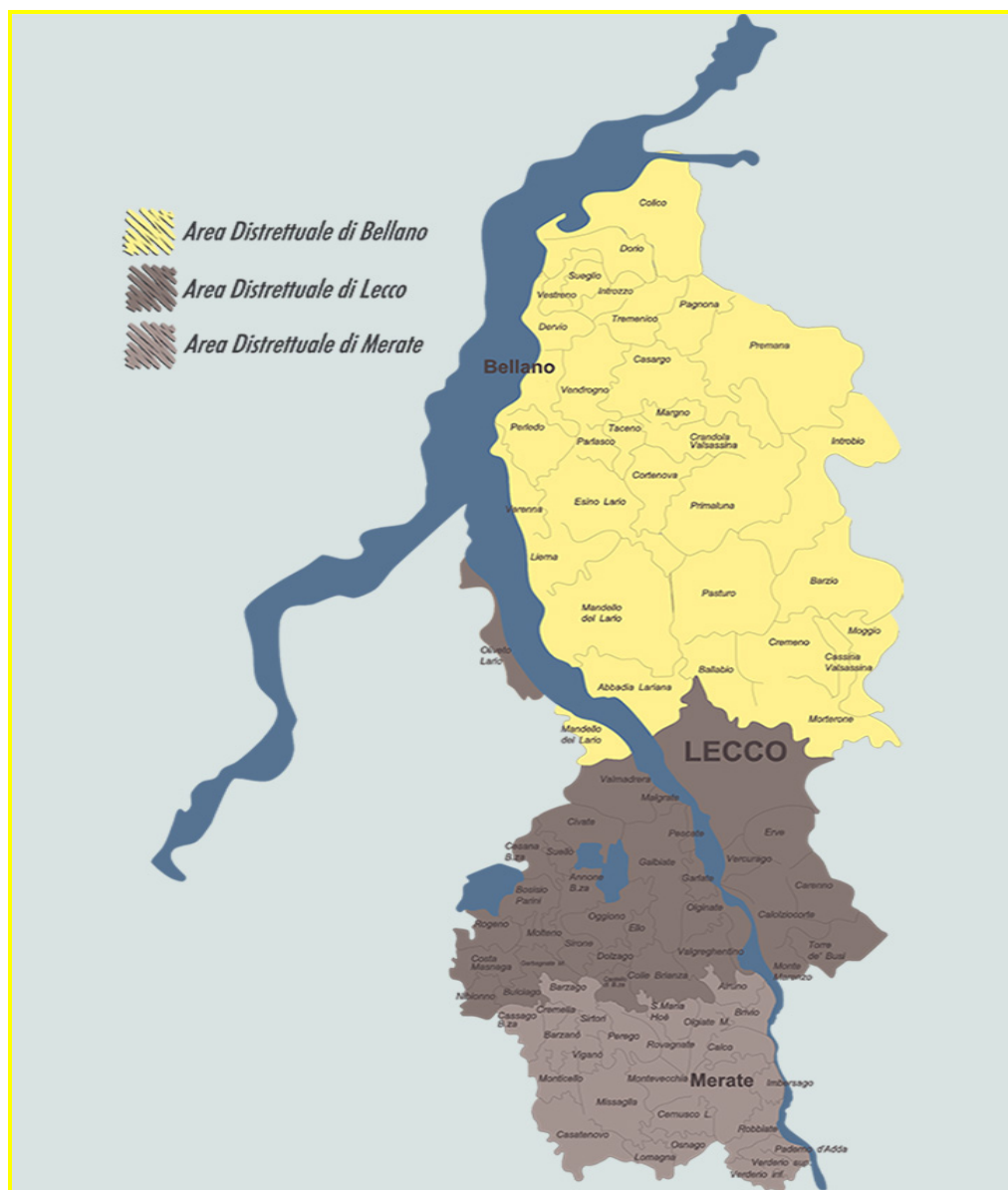
Il benessere dell'individuo si sostanzia in un progetto di vita e nell'integrazione sociale, economica e di cittadinanza che la scuola con la sua azione deve facilitare.

Si è inteso strutturare il PTOF del CPIA di Lecco considerando la scuola come un ambiente di apprendimento in cui agiscono diversi costituenti che contribuiscono al benessere individuale e collettivo :

- A. ambiente formativo (principi e finalità, metodologie, percorsi d'istruzione e percorsi di garanzia delle competenze);
- B. ambiente didattico; (la valutazione e le sue dimensioni, il curriculum, il patto formativo individuale, l'esame di Stato, i documenti di certificazione e di valutazione)
- C. ambiente relazionale e progettuale (collegialità, rapporti scuola famiglie comunità, Piano di Miglioramento e Progetti d'Istituto);
- D. ambiente territoriale - **RETAP** (la rete Territoriale di Servizio, dimensioni provinciale, regionale e nazionale).
- E. ambiente fisico e organizzativo (ubicazione, aule, spazi e strutture e infrastrutture, sicurezza, organico, funzionigramma, regolamenti)

La scuola è un ambiente di apprendimento strutturato e intenzionale nel quale i diversi costituenti dell'azione formativa interagiscono tra loro definendo un quadro di opportunità formative per i nostri utenti

3. IL TERRITORIO PROVINCIALE



La provincia di Lecco è una provincia italiana della Lombardia di 337.380 abitanti, il cui capoluogo è la città di Lecco. Essa rappresenta il 28,24% degli abitanti che fanno riferimento all'ATS della Brianza che si compone di tre distretti: Lecco, Monza e Vimercate.

Il Distretto di Lecco si compone di tre ambiti: Lecco, Bellano e Merate.

I comuni sono 84, e solo sei di essi superano i 10.000 abitanti. La Provincia è quindi caratterizzata da un'altissima frammentazione amministrativa in Comuni, soprattutto nella Brianza Lecchese, dotati di un'estensione territoriale minima, in alcuni casi inferiore ai 2 km².

OCCUPAZIONE

Nel 2021 gli occupati in provincia di Lecco sono stati 139.900, di cui 80.700 uomini e 59.200 donne, rispetto ai 147.200 del 2020 e ai 149.300 del 2019. Il tasso di occupazione totale è del 65,8%. La popolazione attiva è calata da 155.300 unità a 148mila.

Paragonando il dato con quelli pre-crisi, il numero complessivo di occupati della nostra provincia è calato. Sempre rispetto al 2008, sono aumentati i lavoratori lecchesi del settore terziario; mentre sono calati quelli di agricoltura e industria.

La pandemia da Covid-19 ha comportato un calo degli occupati di oltre 6.000 unità (-1,5%, a fronte del -1,7% della Lombardia e del -2% dell'Italia) e ha generato un "effetto scoraggiamento": i disoccupati in cerca di lavoro diminuiscono di circa 4.000 persone (-14,2%, contro il -12,7% regionale e il -10,5% nazionale).

Il tasso di occupazione del lecchese resta però invariato (68,9%) e permette alla città di raggiungere la prima posizione lombarda (scavalcando Milano, 68,7%) e la sesta nella graduatoria nazionale.

Con riferimento al tasso di disoccupazione 5,3% Lecco occupa la 6a posizione tra le province lombarde.

4. LE TIPOLOGIE DI UTENTI

Ci si può iscrivere al Cpia a partire dai 16 anni. In base a una deroga approvata da Regione Lombardia è possibile accogliere le richieste dei quindicenni a forte rischio di dispersione scolastica che ci sono inviati dagli Istituti comprensivi.

In realtà la categoria degli adulti non è una categoria omogenea, ma al suo interno vi sono bisogni ed esigenze molto differenti. Nella categoria generale di adulti possiamo distinguere i minori, i soggetti fragili, gli adulti che intendono rafforzare le loro competenze di base, o professionalizzanti o competenze ben specifiche per essere cittadini attivi. I minori presenti al Cpia di Lecco provengono da 21 nazionalità diverse. I maggiorenni da 86 nazionalità diverse, con livelli d'istruzione molto diversi che vanno da utenti laureati nel loro paese d'origine ad utenti analfabeti nella loro lingua madre.

Nel CPIA confluiscono, a partire dai 16 anni compiuti:

- Adulti italiani e/o stranieri privi del titolo conclusivo del I ciclo d'istruzione o che non hanno assolto l'obbligo di istruzione

- Stranieri provenienti sia da Paesi UE sia da Paesi extra-UE, con scarsa conoscenza della lingua italiana;
- Italiani e/o stranieri che debbono acquisire la certificazione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione DM 139/2007;
- Detenuti presso la Casa Circondariale di Lecco;
- Adulti italiani e/o stranieri che frequentano moduli di alfabetizzazione funzionale d'informatica, di lingua inglese e/o di altre lingue straniere all'interno del percorso di secondo periodo didattico del primo livello.
- Adulti italiani e/o stranieri che frequentano moduli strutturati appositamente d'intesa con gli Enti Locali, i Centri per l'impiego e il Distretto di Lecco per favorire l'occupabilità

Frequentano percorsi personalizzati in convenzione o attraverso protocolli con altre istituzioni scolastiche:

- Stranieri iscritti a scuole secondarie di I e II grado che frequentano percorsi integrativi di lingua italiana se previsti nelle convenzioni dei punti di erogazione stipulate;
- Minorenni italiani e stranieri privi di diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione iscritti a Centri di Formazione Professionale del sistema IeFP che, previo accordo quadro e convenzioni specifiche, frequentano un percorso integrato finalizzato al raggiungimento del titolo conclusivo del I ciclo;
- Quindicenni ad alto rischio dispersione provenienti da scuole secondarie di I grado come previsto dall'Accordo Territoriale tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia del 30 gennaio 2015, in attuazione dell'art.3, c. 2, del DPR 263/2012.

A. POPOLAZIONE STRANIERA

Considerata l'alta percentuale degli studenti stranieri presso il CPIA di Lecco è interessante fornire alcune informazioni sull'immigrazione nella Provincia di Lecco

Gli stranieri presenti sul territorio sono 29.200 e costituiscono l' 8,74% della popolazione residente

Il continente africano è la macro-area di provenienza della più significativa quota (quasi il 50%) della popolazione immigrata, seguito dall'Europa extracomunitaria e dall'Asia.

Le nazionalità straniere più rappresentate, nella provincia di Lecco, sono quelle Marocchina, Albanese e Senegalese.

	Cittadinanza	TOTALE	% totale stranieri	% totale residenti
1	MAROCCO	5034	17,25	1,51
2	ALBANIA	3062	10,49	0,92
3	SENEGAL	2778	9,5	0,83
4	EGITTO	1397	4,8	0,42
5	COSTA D'AVORIO	1225	4,2	0,37
6	PERU'	1095	3,8	0,33
7	KOSOVO	1047	3,6	0,31
8	UCRAINA	971	3,3	0,29
9	BURKINA FASO	898	3,1	0,27
10	MOLDAVIA	777	2,7	0,23
11	INDIA	751	2,6	0,23
12	ECUADOR	725	2,5	0,22
13	CINA POPOLARE	707	2,4	0,21
14	NIGERIA	599	2,1	0,18
15	TUNISIA	590	2,0	0,18
16	PAKISTAN	580	2,0	0,17
17	BANGLADESH	528	1,8	0,16
18	REP. DOMINICANA	431	1,5	0,13
19	SRI LANKA (CEYLON)	406	1,4	0,12
20	JUGOSLAVIA (SERBIA-MONTENEGRO)	317	1,1	0,10
21	ALTRE NAZIONALITA'	5265	18,04	1,58
	Totale stranieri presenti	29183		
	Totale popolazione residente	333569	stranieri residenti 8,74%	

La nazionalità più numerosa tra i nostri iscritti è quella italiana. Vi è una forte predominanza tra gli adulti italiani della componente femminile, circa il 75%.

Tra le nazionalità straniere vi è una sostanziale conferma delle percentuali di presenza registrate a livello provinciale: Marocco, Senegal e Egitto. La presenza ucraina è molto marcata (quarto posto rispetto all'ottavo registrato a livello provinciale), mentre i cittadini albanesi sono la decima presenza al Cpia rispetto al dato provinciale che li vede secondi solo ai cittadini del Marocco.

Si segnala una forte presenza dell'utenza femminile degli utenti provenienti dal Marocco, dall'Ucraina e dalla Costa D'Avorio.

B. I MINORI

Le presenze provinciali dei minori (3611, di cui 111 pervenuti come non accompagnati) rispecchiano le appartenenze geografiche degli adulti.

Al Cpia sono iscritti 190 minori, per $\frac{4}{5}$ maschi, con una forte prevalenza di ragazzi provenienti dall'Egitto (41) e dal Senegal (36). Vi sono poi una decina di ragazzi provenienti rispettivamente dall'Ucraina, dal Bangladesh, dall'Albania e 12 ragazzi italiani a forte rischio di dispersione scolastica.

I minori non accompagnati a livello provinciale sono 111 e ben 40 cioè circa il 35% sono ospitati nei percorsi d'istruzione del Cpia di Lecco.

MINORI STRANIERI					
CITTADINANZA	TOTALE Minori	% su totale nazionalità	CITTADINANZA	TOTALE Minori	% su totale nazionalità
MAROCCO	818	16,25	FILIPPINE	10	3,41
ALBANIA	445	14,53	ETIOPIA	9	16,07
SENEGAL	285	10,26	LIBANO	9	16,98
EGITTO	225	16,11	BOSNIA ED ERZEGOVINA	8	10,13
COSTA D'AVORIO	202	16,49	GUINEA	7	8,05
BURKINA FASO	198	22,05	RUSSIA	6	1,95
TUNISIA	170	28,81	GUINEA BISSAU	6	9,68
KOSOVO	144	13,75	ERITREA	5	6,85
JUGOSLAVIA (SERBIA-MONTENEGRO)	123	38,80	BOLIVIA	5	3,01
JUGOSLAVIA ETNIA KOSSOVARA	94	64,83	CUBA	5	2,79
ALGERIA	84	57,14	LIBIA	5	55,56
PERU'	67	6,12	ZAIRE	5	83,33
ECUADOR	58	8,00	COLOMBIA	4	2,96
UCRAINA	56	5,77	MAURITANIA	4	11,11
BANGLADESH	55	10,42	IRAN	3	1,08
INDIA	54	7,19	ARGENTINA	3	4,84
TURCHIA	48	15,19	YEMEN	3	100,00
SRI LANKA (CEYLON)	45	11,08	VENEZUELA	3	4,62
TOGO	43	15,41	GIORDANIA	2	33,33
MOLDAVIA	43	5,53	IRAQ	2	33,33
BENIN	34	23,78	MACEDONIA	2	2,82
GHANA	24	10,26	MAURIZIOUS	2	18,18
CINA POPOLARE	19	2,68	REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	2	7,41
SERBIA	18	12,50	HONDURAS	1	6,25
PAKISTAN	17	2,93	TANZANIA	1	16,67
NIGERIA	16	2,67	BRASILE	1	0,37
CONGO	16	51,61	GIAPPONE	1	3,23
ANGOLA	15	41,67	COREA DEL SUD	1	7,69
EL SALVADOR	14	6,51	CANADA	1	6,25
CAMERUN	14	12,39	THAILANDIA	1	1,89
MALI	13	8,50	AUSTRALIA	1	11,11
GAMBIA	12	7,84	DOMINICA	1	12,50
KENIA	12	15,00	MADAGASCAR	1	11,11
REP. DOMINICANA	10	2,32			
TOTALE MINORI 3611 - (12,41 % su totale stranieri)					
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI					
TOTALE 111 - (3,07 % su totale minori)					

I Comuni di Lecco, Calolziocorte, Merate, Valmadrera e Oggiono sono quelli che ospitano più di mille presenze; nel capoluogo si registra l'entità più significativa di presenze con 5412 unità.

PRESENZE DEI CITTADINI STRANIERI NEI COMUNI PER ORDINE DECRESCENTE					
COMUNE	TOTALE	% stranieri su totale residenti	COMUNE	TOTALE	% stranieri su totale residenti
LECCO	5412	11,405	CREMENO	190	11,522
CALOLZIOCORTE	1475	10,852	BOSISIO PARINI	187	5,651
MERATE	1285	8,740	SIRONE	182	7,811
VALMADRERA	1277	11,392	VERCURAGO	181	6,544
OGGIONO	1144	12,533	CASTELLO DI BRIANZA	170	6,536
OLGINATE	804	11,514	INTROBIO	168	8,700
CASATENOVO	757	5,766	BARZAGO	167	7,038
OLGIATE MOLGORA	716	11,177	CREMELLA	163	9,594
MALGRATE	683	16,048	DOLZAGO	161	6,361
MISSAGLIA	651	7,497	ANNONE DI BRIANZA	151	6,574
COLICO	608	7,629	LIERNA	150	7,069
OSNAGO	562	11,780	VIGANO'	150	7,156
MANDELLO DEL LARIO	552	5,475	ABBADIA LARIANA	127	3,980
CERNUSCO LOMBARDONE	520	13,728	VALGREGHENTINO	125	3,670
CALCO	502	9,350	IMBERSAGO	116	4,666
GALBIATE	496	5,875	BELLANO	118	3,452
ROBBIATE	463	7,410	MONTE MARENZO	103	5,520
COSTA MASNAGA	449	9,431	CESANA BRIANZA	102	4,288
CASSAGO BRIANZA	433	9,868	MONTEVECCHIA	102	3,816
BRIVIO	421	9,427	BARZIO	100	7,813
BULCIAGO	417	14,404	COLLE BRIANZA	82	4,740
BARZANO'	394	7,864	CARENNO	76	5,476
LA VALLETTA BRIANZA	394	8,480	OLIVETO LARIO	75	6,153
PADERNO D'ADDA	390	10,172	TACENO	70	12,987
AIRUNO	387	13,851	CORTENOVA	65	5,628
BALLABIO	374	9,014	PERLEDO	63	7,175
MONTECELLO BRIANZA	363	8,766	SUELLO	49	2,792
NIBIONNO	350	9,563	VARENNA	46	6,208
VERDERIO	325	5,888	ELLO	36	2,978
CIVATE	299	7,997	CASARGO	35	4,16
LOMAGNA	299	5,903	MOGGIO	27	5,782
PRIMALUNA	264	11,702	ESINO LARIO	19	2,4869
SIRTORI	257	9,192	VALVARRONE	19	3,8000
MOLTENO	245	6,905	MARGNO	16	4,2216
ROGENO	241	7,848	ERVE	14	2,0144
GARLATE	227	8,499	CASSINA VALSASSINA	12	2,3033
GARBAGNATE MONASTERO	213	8,466	DORIO	10	3,1056
DERVIO	206	7,935	PREMANA	8	0,3678
PESCATE	201	9,212	SUEGLIO	7	4,8276
PASTURO	194	10,057	CRANDOLA VALSASSINA	3	1,1029
SANTA MARIA HOE'	192	9,027	PAGNONA	1	0,2967
Totale 29088					

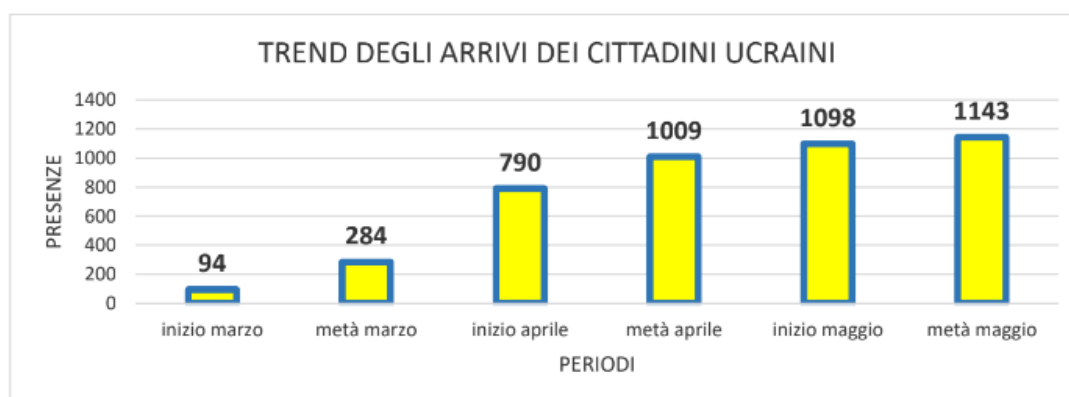
Dai dati emerge l'importanza di consolidare la nostra presenza a Merate che vede un numero molto significativo di presenza di cittadini migranti e a Calolziocorte.

Venendo ai centri di accoglienza straordinari dei richiedenti la protezione internazionale, al momento si registra la presenza di 368 cittadini stranieri, distribuiti in 12 Comuni della provincia. Dai dati emerge la necessità di una

presenza più marcata dell'Offerta formativa del Cpia di Lecco a Colico e nella zona di Olgiate/Airuno

PRESENZE MIGRANTI NEI CAS AL 20 -5-2022			
	comune interessato	presenze	tipologia centro
1	Airuno	64	CENTRO COLLETIVO
2	Ballabio	43	CENTRO COLLETIVO
3	Calolziocorte	15	APPARTAMENTO
4	Castello di Brianza	4	APPARTAMENTO
5	Civate	6	APPARTAMENTO
6	Colico	43	APPARTAMENTO
7	Cremeno	94	CENTRO COLLETIVO
8	Dorio	4	APPARTAMENTO
9	Lecco	7	APPARTAMENTI
10	Malgrate	53	APPARTAMENTI AGGREGATI IN UNICO STABILE
11	Olgiate	31	APPARTAMENTO
12	Oggiono	8	APPARTAMENTO
Totale		372	

A questi dati si aggiungono quelli riferiti agli arrivi dei cittadini Ucraini



RIFERIMENTI LEGISLATIVI

La valutazione dei percorsi d'istruzione ha come riferimento il **decreto legislativo del 17 aprile 2017, n.62**, e le successive circolari e note ministeriali. In particolare la nota MIUR n. 22381 del 31 ottobre 2019 tratta nello specifico della valutazione nei percorsi ordinamentali dell'Istruzione degli Adulti.

Il Collegio dei Docenti adotta i criteri di valutazione, come linea guida cui tutti gli insegnanti si impegnano ad attenersi. La valutazione ha dunque una forte connotazione collegiale e rappresenta uno dei principali strumenti didattici che specificano l'ambiente di apprendimento previsto dal Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituzione scolastica.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con gli Esiti degli apprendimenti descritti nelle Linee Guida di cui al decreto interministeriale del 12 marzo 2015; gli esiti sono descritti in termini di risultati di apprendimento aggregati per il primo livello in quattro assi culturali ed è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti.

I criteri di valutazione collegiali garantiscono omogeneità, equità e trasparenza ai processi di valutazione.

“I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente” (art.2, comma 6).

La valutazione ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli adulti; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze nella prospettiva dell'apprendimento permanente.

La **nota MIUR n. 22381 del 31 ottobre 2020**, prevede per i percorsi AALI una valutazione in itinere, e richiede ai docenti di adempiere a un compito già chiaramente definito con il DPR 122/09 e ribadito dal Dlgs 62/17, ovvero utilizzare la valutazione per finalità formative ed educative.

Il decreto legislativo associa la valutazione a un altro compito della scuola, fondamentale nell'Istruzione degli adulti, la **personalizzazione del percorso**, sancita istituzionalmente attraverso la redazione e sottoscrizione del PFI, il Patto Formativo Individuale.

Il Regolamento e il **Piano per la didattica digitale integrata** sono stati adottati ai sensi del Piano Scuola 2020-2021 (DM 39 del 26/06/2020) delle Linee Guida guida per la Didattica digitale integrata (Allegato 1 al DM 89 del 07/07/2020)

In riferimento all'**Esame di Stato** si fa riferimento all'Ordinanza del Ministro dell'istruzione del 3 marzo 2021, n. 52, recante “Esami di Stato nel primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2020/2021”, in particolare all'Articolo 8 e 9 (*Esame di Stato per i percorsi di istruzione degli adulti*)

A

AMBIENTE FORMATIVO

L'AMBIENTE FORMATIVO (PRINCIPI, FINALITÀ, LINEE METODOLOGICHE, PERCORSI DI ISTRUZIONE E PERCORSI DI GARANZIA DELLE COMPETENZE E FORMAZIONE CONTINUA DEI DOCENTI) È UN ASPETTO DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO DEFINITO DAL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA SUL QUALE AGISCONO DETERMINANTI DI SALUTE CHE FAVORISCONO IL BENESSERE DI TUTTI GLI ATTORI DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

A1 PRINCIPI ISPIRATORI DELL'OFFERTA FORMATIVA

A2 IDEE GUIDA E FINALITÀ EDUCATIVE

A3 LINEE METODOLOGICHE

A4 I PERCORSI DI ISTRUZIONE TRA UNITÀ AMMINISTRATIVA E DIDATTICA

4.1 Accoglienza

4.2 La struttura dei corsi di alfabetizzazione

4.3 La struttura dei corsi di primo livello

4.4 Il Progetto integrato orientativo: raccordo tra primo e secondo livello

A5 ORGANIZZAZIONE GENERALE

5.1 Il gruppo Giovani

5.2 Il modello organizzativo

5.3 Orientamento

A6 LA SCUOLA IN CARCERE

A7 I PERCORSI DI GARANZIA DELLE COMPETENZE (APPRENDIMENTO PERMANENTE E OCCUPABILITÀ)

7.1 I PERCORSI MODULARI DI LINGUA INGLESE E LE CERTIFICAZIONI TRINITY

7.2 I PERCORSI MODULARI SULLE COMPETENZE DIGITALI

7.3 IL LABORATORIO PER L'OCCUPABILITÀ E I PERCORSI FLESSIBILI

7.4 PERCORSI INTEGRATI CON LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

7.4 IL PROGETTO PENELOPE

A8 FORMAZIONE PERMANENTE DEI DOCENTI

A1 PRINCIPI ISPIRATORI DEL PTOF

La scuola e le persone che in essa operano (dirigente scolastico, insegnanti, personale non docente) si impegnano, coinvolgendo alunni, genitori, enti esterni, ad orientarsi verso la realizzazione di una scuola caratterizzata da fattori di qualità ispirati ai seguenti Principi educativi e di Progettazione.

Autonomia scolastica: una scuola dell'autonomia dove vengono valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità, che permettono di vivere e di lavorare con gli altri nella prospettiva della realizzazione di un progetto educativo condiviso. Una scuola dove viene valorizzata preminentemente l'autonomia di ricerca e di sviluppo e quindi le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali.

Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti, di Gruppi Ambito, sottogruppi di Team e di Consigli di classe.

Progettazione: una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo: sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale diffuso. Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali. L'aggiornamento continuo è concepito come un dovere professionale.

Equità della proposta formativa: una scuola che rispetta gli impegni dichiarati e le Leggi e le norme che la istituiscono, che valorizza e incentiva il merito, che offre uguali opportunità riducendo le diseguaglianze di partenza, garantisce a ciascuno la possibilità di esprimere le proprie potenzialità ed è attenta alle opinioni e percezioni dei propri utenti.

Imparzialità nell'erogazione del servizio e nelle modalità di valutazione che devono ispirarsi a misurazioni oggettive, indicatori di riferimento e standard di valutazione condivisi a livello collegiale.

Continuità e coerenza dell'azione educativa nello svilupparsi del curricolo e della proposta formativa tra ordini di scuola e nell'ambito del team e/o del Consiglio di classe.

Scuola attiva, costruttivista dove gli individui che vi operano (dirigenti, insegnanti, alunni, genitori, etc.) sono soggetti che costruiscono ambienti di apprendimento, che possono inventare soluzioni, che apprendono attraverso un processo di costruzione attiva, che sono insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e di autocorrezione. Una scuola dallo stile sperimentale ed imprenditoriale diffuso.

Ambiente di apprendimento: una scuola attenta a progettare intorno all'alunno ambienti ricchi di occasioni: di formazione, apprendimento, crescita e benessere.

Orientamento: una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni e capace di aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità del territorio e della comunità umana.

Successo formativo: una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui.

Certificazione: una scuola capace di valorizzare le competenze di ciascuno proponendo percorsi di eccellenza e promuovendo la **cultura della certificazione**.

Personalizzazione: una scuola attenta ai ragazzi in difficoltà di apprendimento, che elabora percorsi differenziati e **piani educativi personalizzati**, per raggiungere insieme i medesimi obiettivi di orientamento e capace di stimolare progetti di vita, che proseguiranno poi nei successivi gradi di istruzione.

Flessibilità: una scuola capace di rispettare i progetti di vita delle persone adulte e di definire percorsi di apprendimento che si possano coniugare con le esigenze lavorative e le responsabilità familiari che caratterizzano questa fascia d'utenza attraverso modalità di accoglienza che prevedano il riconoscimento delle competenze possedute e definiscono Patti formativi Individuali con percorsi orari flessibili e percorsi di fruizione a distanza.

Servizio alle persone: una scuola capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni e della committenza sociale. Una scuola partecipata in cui gli utenti sono soggetti attivi dell'efficacia, della qualità dell'offerta formativa, in cui si generi valore nella relazione attraverso la soddisfazione, sia di chi eroga il servizio sia di chi ne fruisce.

Diversità e inclusione: una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi. Una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.

Patto formativo: una scuola capace di darsi obiettivi condivisi, di attivare procedure di controllo e di verifica attraverso la condivisione e il confronto tra gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti, genitori, enti locali e strutture educative.

Comunità: una scuola in grado di crescere come Comunità, di educare attraverso la condivisione dei valori della nostra Carta Costituzionale, nella quale alunni, genitori, insegnanti, dirigente scolastico, personale amministrativo e collaboratori scolastici interagiscono per promuovere la crescita dei nostri utenti e della loro personalità umana.

Rapporto con il territorio: una scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.

A2 IDEE GUIDA E FINALITÀ EDUCATIVE

IL CPIA ha come obiettivo primario quello di contribuire a colmare il deficit formativo della popolazione adulta della provincia di Lecco, fornendo occasioni di istruzione, di socializzazione e di formazione.

La nostra società è sempre più interessata da fenomeni di mancato conseguimento dei livelli essenziali di competenza necessari a garantire il pieno inserimento nella società della conoscenza. I diversi fenomeni del disagio giovanile, dell'invecchiamento della popolazione, dell'immigrazione, dell'analfabetismo di ritorno e dei processi di ristrutturazione economica che caratterizzano la società attuale pongono alla scuola domande di istruzione relative alla popolazione adulta che il sistema scolastico può affrontare solo se sperimenta forme flessibili e personalizzate di insegnamento.

Il nostro Istituto attraverso i corsi di alfabetizzazione, i corsi di primo e secondo livello si propone di contribuire ad elevare i tassi di mobilità sociale del nostro Paese che sono tra i più bassi in Europa. Il nostro Istituto attraverso i percorsi di garanzia delle competenze si propone di dare un contributo nel promuovere l'occupabilità e di favorire la cittadinanza attiva.

Il CPIA si configura come **rete territoriale di servizio** a livello amministrativo, didattico e formativo. L'apprendimento permanente è funzionale al consolidamento delle competenze chiave. Integrando e arricchendo i percorsi per gli adulti il CPIA favorisce il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione e stipula a questo scopo convenzioni con Università, Enti Locali e agenzie pubbliche e private.

La lettura dei fabbisogni formativi del territorio, la creazione di profili adulti coerenti con i contesti sociali e di lavoro, l'interpretazione dei bisogni e il miglioramento della qualità dell'istruzione degli adulti sono modalità concrete in cui si attua un piano formativo all'insegna dei **principi di ricerca, sperimentazione e sviluppo**. Aiutare gli adulti ad approfondire il senso di sé, a chiarire le proprie aspirazioni e le personali attitudini con una costante azione di **ri-orientamento**, sono gli strumenti educativi che il Centro predispone nell'intento di creare le premesse per fornire gli strumenti culturali di cittadinanza. L'azione educativa della Scuola tenderà a sviluppare la consapevolezza che la **ricerca dell'identità personale** passa anche attraverso un approfondito e completo impegno personale. Il lavoro scolastico sarà finalizzato a stimolare il desiderio di sapere e capire, di possedere conoscenze, di approcciarsi in modo critico alla realtà, di formulare e risolvere problemi in un clima di mirata operatività e di rapporto con il mondo del lavoro.

Riteniamo che la Scuola avrà svolto con completezza il suo compito se, affrontando gli istituti superiori e il mondo del lavoro, ciascuno dei nostri alunni potrà essere dotato di un efficace metodo di studio e di una preparazione culturale di base.

Il Collegio dei Docenti è consapevole del fatto che esistono differenze individuali nel modo di apprendere degli adulti: pertanto attiverà strategie di insegnamento diversificate orientate a valorizzare le capacità e le conoscenze di ciascuno. **I patti formativi individuali** sono un importante strumento di flessibilità didattica finalizzato a riconoscere i crediti in ingresso e a

condividere con l'adulto un percorso di apprendimento interpretato in funzione metacognitiva.

La progettazione di percorsi per **Unità di apprendimento** definirà quote orarie relative a ciascuna competenza e si porrà come lo strumento irrinunciabile per la personalizzazione degli apprendimenti e il riconoscimento dei crediti.

La scuola opererà per stimolare il diffondersi di una **cultura della certificazione** e organizzerà e promuoverà, oltre alle certificazioni in esito ai percorsi di primo livello-primo periodo didattico (Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione) e secondo periodo didattico (Certificazione competenze base connesse all'assolvimento dell'obbligo di istruzione), la certificazione della lingua italiana, della lingua inglese e dell'informatica.

Poiché la propria storia ha un senso solo se si apre alle altre storie, diventerà fondamentale sperimentare concretamente cosa significa vivere in democrazia stimolando l'acquisizione di valori indispensabili: tolleranza, solidarietà, pace e rispetto dell'ambiente. La scuola è una palestra di educazione civica e di educazione alla cittadinanza.

Ciò comporta una particolare attenzione ai temi riguardanti la pacifica convivenza fra i popoli e la necessità che la forza della ragione prevalga sulla ragione della forza. Per questo, nella pratica didattica, saranno perseguiti, come elementi importanti per la maturazione complessiva degli alunni la **cultura della legalità democratica**, il rispetto per le persone, per le cose e per la natura.

E' innegabile che quanto fin qui esposto richieda ai docenti un sistematico aggiornamento nelle discipline insegnate, nelle tecnologie didattiche utilizzate e un atteggiamento di profonda comprensione dei problemi personali di ciascun utente.

A3 **LINEE METODOLOGICHE**

Nel rispetto della libertà d'insegnamento di ogni insegnante, il CPIA propone un modello in cui al centro di ogni processo di insegnamento-apprendimento c'è l'**utente** con le sue specificità ed il suo particolare stile d'apprendimento, cercando di tener conto dei diversi tempi e delle diverse modalità con cui ciascuno apprende.

Considerata l'alta percentuale degli alunni stranieri diventa indispensabile valorizzare le storie individuali, la cultura di provenienza, le esperienze professionali e scolastiche precedenti.

Le scelte didattiche che ne conseguono sono:

- a) adeguare l'offerta formativa alle esigenze intellettuali dell'adulto e non viceversa, evitando dunque di utilizzare obiettivi, competenze, modalità di funzionamento precostituite ma, al contrario, cercando di interpretare e di rispondere alle necessità e alle caratteristiche del corsista adulto;
- b) condividere la responsabilità del percorso formativo con il corsista adulto, sia nelle singole fasi che negli obiettivi finali;

- c) utilizzare forme di flessibilità didattica e di personalizzazione (quali una programmazione didattica modulare, momenti di recupero e di potenziamento) per accompagnare gli adulti nei loro tempi e nei loro ritmi di apprendimento, sostenerne la motivazione e valorizzarne le vocazioni e gli interessi;
- d) improntare l'attività didattica al rispetto e alla reciprocità relazionale;
- e) nel corso dell'esperienza d'aula, adottare come docente il ruolo di facilitatore d'apprendimento attraverso la condivisione e il confronto delle proprie e altrui opinioni, l'attenzione e il riconoscimento degli atteggiamenti emotivi del discente adulto, la proposta di obiettivi concreti e raggiungibili, il sostegno della motivazione ad apprendere.
- f) centralità delle **competenze**

Viene privilegiato un **approccio interdisciplinare** per realizzare una più compiuta relazione tra contenuti teorici e pratici del curriculum, per rinsaldare il rapporto fra la vita sociale e civile con il percorso formativo. Nel lavoro d'aula si favorisce anche l'apprendimento cooperativo per gruppi, che permette ai corsisti di accrescere e sostenere reciprocamente il processo di apprendimento. Questo metodo inoltre favorisce l'integrazione e l'acquisizione delle abilità sociali quali: collaborare, suddividere i compiti, offrire e valutare il contributo individuale, comunicare in maniera propositiva.

Il CPIA utilizza le opportunità didattiche messe a disposizione dalle **nuove tecnologie della comunicazione** per migliorare la cooperazione e l'apprendimento.

A4

I PERCORSI DI ISTRUZIONE TRA UNITÀ AMMINISTRATIVA E DIDATTICA

Il CPIA di Lecco realizza i seguenti percorsi ordinamentali:

- **alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana**
- **primo livello – primo periodo didattico** per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media)
- **primo livello – secondo periodo didattico** finalizzati al conseguimento delle competenze di base per la cittadinanza – DPR 263/2012, art. 4, comma 9/b
- **secondo livello** finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica

L'Istruzione degli adulti non è scandita per anno scolastico, anche se tutti noi, per prassi e per omogeneità costruiamo, lavoriamo e proponiamo situazioni di apprendimento calendarizzate da settembre al giugno successivo.

Nell'Istruzione degli Adulti non ci sono nemmeno le classi, ma corsi con gruppi di livello, con una durata in termini di ore.

Il fondamentale corollario a questo tipo di organizzazione è che non può esistere la “bocciatura”, intesa come ripetizione del percorso annuale. L’utente che non ha raggiunto il riconoscimento della certificazione, potrà limitarsi attraverso il Patto formativo a frequentare le Uda che fanno riferimento alle competenze da rafforzare. Le restanti ore verranno riconosciute come competenze già acquisite e quindi come crediti da inserire nel nuovo Patto Formativo.

Al fine di avere un’organizzazione omogenea del nostro Centro d’Istruzione il CPIA di Lecco prevede una suddivisione dell’anno scolastico in due semestri. Ogni semestre per l’alfabetizzazione è un periodo didattico omogeneo che consente l’erogazione di circa 120 ore.

Ogni semestre è preceduto da un periodo didattico finalizzato all’accoglienza e concluso con un periodo didattico finalizzato all’orientamento.

Durante l’accoglienza si procede all’iscrizione, alla gestione del colloquio o dei test finalizzati alla rilevazione delle competenze formali, informali e non formali e finalizzato alla certificazione dei crediti che verranno poi riportati nel Patto Formativo Individuale.

Durante l’orientamento i docenti si faranno carico dei bisogni formativi degli utenti e proporranno loro una serie di possibilità relative alla prosecuzione degli studi che afferiscono al Progetto di vita dell’adulto, alla crescita delle sue competenze di cittadinanza e a possibili sbocchi lavorativi.

4.1 ACCOGLIENZA

La fase di accoglienza si pone l’obiettivo di conoscere e far emergere i bisogni formativi, le risorse, le aspettative e gli interessi di ogni utente. Sulla base delle informazioni ottenute si arriverà alla sottoscrizione del Patto Formativo Individuale. Durante questo periodo si provvederà anche a fornire, ove necessario, una alfabetizzazione informatica soprattutto relativamente all’utilizzo della casella di posta elettronica, a Google Workspace for Education, al Registro Elettronico Nettuno. Le prime due settimane di settembre sono dedicate all’accoglienza dei nuovi iscritti e al loro inserimento nei gruppi. Con la partenza delle attività didattiche gli insegnanti avviano i corsi prevedendo un momento di accoglienza finalizzato alla sottoscrizione del PFI. “La partecipazione dell’adulto alla definizione del Patto equivale alla frequenza di una parte del periodo didattico del percorso richiesto dall’adulto all’atto dell’iscrizione in misura, comunque, non superiore al 10% del periodo didattico medesimo, relativa agli assi dei percorsi di primo livello, agli ambiti dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, alle attività e insegnamenti dei percorsi di secondo livello individuati nell’ambito delle rispettive programmazioni collegiali.”

4.2 LA STRUTTURA DEI CORSI DI ALFABETIZZAZIONE

I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana come lingua L2, destinati agli adulti stranieri, sono finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, elaborato dal Consiglio d’Europa. Il certificato di conoscenza della lingua italiana a livello A2 è utile per il rilascio del permesso Ce per soggiornanti di lungo periodo (DM 4/6/2010 art. 2 c.1).

Ogni corso di alfabetizzazione di livello A1 / A2 semestrale dura 8 ore settimanali in modo che ogni semestre, sottratte le prime due settimane nel mese di settembre dedicate

all'accoglienza, sia composto da circa 15 settimane per un totale di circa 120 ore. Questa struttura organizzativa consente ad ogni iscritto, anche nel caso non abbia nel Patto Formativo crediti riconosciuti, di poter essere scrutinato al termine del corso. Il corso è ritenuto comunque valido ai fini dell'ammissione agli scrutini quando il corsista ha garantito il 70% di presenze (sottratto il 10% per l'accoglienza e sottratti i crediti riconosciuti). I corsi possono essere erogati in diverse fasce della giornata (mattina, pomeriggio, sera)

I corsi di alfabetizzazione annuali durano dalle 4 alle 6 ore settimanali a seconda del livello e prevedono un Patto Formativo non inferiore a 80 ore per il livello B1 e a 180 ore per il livello A1 Base.

È sempre auspicabile che i corsi siano organizzati per gruppi di livello, nelle sedi dove non è possibile attivare una proposta formativa articolata per livelli e per orario si formeranno dei gruppi misti.

Nelle sedi centrali si formeranno gruppi di livello tendenzialmente omogenei, nei piccoli centri invece si avranno CAD. (Classi ad Abilità Differenziate)

I percorsi di alfabetizzazione sono così strutturati:

- Percorso A1 BASE 6 ore settimanali; annuale, tot ore 180
- Percorso A1 8 ore settimanali (2x4). Tot ore 100; semestrale
- Percorso A2 8 ore settimanali (2x4). Tot ore 80; semestrale
- Percorso AALI per il conseguimento del livello A2; 6 ore settimanali Tot 200 ore; percorso annuale
- Percorso B1 ore 6 settimanali; semestrale
- Percorso B1 ore 4 settimanali; annuale
- Percorso B2 ore 4 settimanali; annuale
- Percorso C1 ore 4 settimanali; annuale
- Percorso C 2 ore 2 settimanali; annuale
- Gruppo Giovani A1 BASE 12 ore annuale
- Gruppo Giovani A1 12 ore settimanali; semestrale
- Gruppo Giovani A2 12 ore settimanali; semestrale

I corsi a partire dal livello B1, in base alla vigente normativa, sono proposti nella modalità di ampliamento dell'offerta formativa.

Il CPIA definisce degli **standard di servizio** per realizzare il principio dell'equità dell'offerta formativa che tiene conto delle uguali opportunità, dei diversi punti di partenza e della necessità di uniformare l'azione didattica per rendere più efficace l'insegnamento. A questo scopo definisce di norma il numero degli utenti per tipologia di corso.

Tipologia corsisti	Livello in uscita	N corsisti
analfabeti	A1 base	15 con possibilità incremento 10%
alfabetizzati	A1 - A2	23 con possibilità incremento 10%
gruppo giovani	A1-A2	23
Gruppo misto	A1-A2-B1	15

Competenze in uscita dei livelli dei corsi:

A0	Comprende brevissimi messaggi, purché si parli molto lentamente e chiaramente. Comprende semplici comandi, anche ri-ascoltandoli più volte. Comunica con frasi minime al fine di un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni relativi a se stessi e alla propria famiglia.
A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es.informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.
B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche sul suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

La scala globale delle competenze in uscita è accompagnata da una **griglia di autovalutazione** suddivisa per le seguenti abilità: comprensione, a sua volta declinata in ascolto e lettura, parlato, ripartito in interazione e produzione orale e infine scritto inteso come interazione e produzione scritta. La presenza della griglia di autovalutazione è il segno della moderna impostazione glottodidattica che vede nell'alunno al centro del processo di apprendimento.

Per l'insegnamento di italiano L2 si tende a creare gruppi di livello omogenei per favorire il più possibile un percorso personalizzato. La composizione dei gruppi viene periodicamente rivalutata sulla base dei bisogni e dei nuovi inserimenti.

I docenti dei corsi di Italiano L2 e i docenti di scuola media si ritrovano periodicamente per scambiarsi idee ed informazioni riguardanti alunni che frequentano percorsi integrati e per verificare nuove metodologie e attività per elevare il grado di istruzione degli studenti.

4.3 LA STRUTTURA DEI CORSI DI PRIMO LIVELLO

I corsi del primo periodo del primo livello si strutturano su 440 ore di insegnamento. Il Consiglio di classe ammetterà gli utenti allo scrutinio quando sarà possibile validare la frequenza. La frequenza è validata quando sottratto il 10% di accoglienza l'utente avrà la frequenza del 70% di 396 ore sottratti i crediti.

I percorsi di Primo livello si strutturano in una quota oraria di 440 ore comprensivo del 10% di accoglienza.

I corsi sono rivolti al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media), primo titolo di studio per l'accesso al mercato del lavoro o a servizi primari, dedicati ad un'utenza composta da cittadini italiani e stranieri non in possesso di tale titolo.

I corsi sono situati presso:

- CPIA Lecco Via Puccini (corsi mattutini - pomeridiani - serali)
- I.S. Bachelet di Oggiono (corsi pomeridiani – corso serale)
- I.C. G. Verga Cernusco (corso pomeridiano – corso serale)
- IIS Fumagalli di Casatenovo
- La Casa Circondariale di Lecco “Pescarenico”

Tipologia di utenza:

- Adulti italiani e stranieri.
- Minori che abbiano compiuto 16 anni
- Quindicenni ad alto rischio dispersione provenienti da scuole secondarie di I grado.

Finalità

Attraverso piani di lavoro individualizzati e finalizzati al conseguimento della licenza, i corsi intendono promuovere una formazione tesa all'acquisizione o al recupero di abilità necessarie per un buon inserimento o per una più proficua permanenza nel mondo del lavoro. I corsi sono volti a migliorare le competenze culturali e sociali utili alla comprensione della realtà. Promuovono capacità relazionali, necessarie all'apprendimento delle conoscenze richieste per l'eventuale prosecuzione degli studi, anche in corsi di scuola secondaria di II grado.

A tal proposito, sono condotte azioni di orientamento e/o di avvio a nuove qualifiche professionali, in concerto con altre agenzie formative (CFPP - CFP e Servizi per l'impiego) utili all'inserimento nel mondo lavorativo o al miglioramento della propria posizione.

Durata e orari

Il percorso ha un orario complessivo di 400 ore, incrementabile fino ad un massimo di 200 ore in mancanza di saperi e competenze attesi in esito alla scuola primaria e/o a necessità di rinforzo linguistico in L2 per gli studenti stranieri. E' possibile in corso d'anno transitare dal percorso di alfabetizzazione a quello di primo livello primo periodo didattico, a seguito dell'accertamento dei crediti e al conseguente aggiornamento del patto formativo.

L'orario settimanale prevede due modelli. Il modello potenziato si sviluppa su 20 ore settimanali ed è finalizzato a dare competenze in grado di consentire con successo l'accesso al secondo livello. Il modulo prevede un potenziamento delle attività linguistiche e delle competenze tecniche e matematiche. Il modello base è pari a 15 ore settimanali erogate su cinque giorni. Nella sede di Lecco - Maggianico le lezioni si svolgono in 3 fasce orarie: mattutina, pomeridiana e serale. Presso il punto di erogazione di Oggiono, di Cernusco e di Casatenovo le lezioni si svolgono nella fascia pomeridiana e serale. La sede Carceraria prevede la presenza dei docenti per un orario pari a 16 ore.

Il percorso e il monte orario di frequenza è comunque personalizzato per ogni studente, in base al patto formativo.

La divisione oraria settimanale per discipline la seguente:

LIVELLO POTENZIATO		LIVELLO BASE	
italiano	5	italiano	4
geo/storia	2	geo/storia	2
mate/scienze	5	mate/scienze	4
inglese	3	inglese	3
tecnologia	3	tecnologia	2
laboratori	2		
totale	20	totale	15

Il CPIA di Lecco si avvale della possibilità di commutare le ore della seconda lingua straniera in ore dedicate all'inglese potenziato.

L'offerta formativa sarà ampliata con attività integrative su progetti, in ambito artistico - musicale - sportivo - ed. ambientale. Sono previste uscite didattiche che verranno definite per ogni anno scolastico relativamente agli argomenti trattati e alle offerte del territorio.

Criteria ammissione all'esame finale:

1. Raggiungimento delle competenze di base richieste (almeno obiettivi minimi) negli assi culturali: dei linguaggi, storico sociale, matematico, scientifico tecnologico
2. Numero di presenze pari 70% del PSP (piano di studio personalizzato) salvo eccezionali deroghe.

Competenze da conseguire al termine del 1° Periodo Didattico del 1° Livello

ASSE DEI LINGUAGGI	
Competenze	Abilità
<p>1. Interagire oralmente in diverse situazioni comunicative</p> <p>2. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo</p> <p>3. Produrre testi di vario tipo</p> <p>4. Riconoscere e descrivere beni del patrimonio artistico, ambientale e culturale</p> <p>5. Utilizzare e produrre testi multimediali</p> <p>6. Comprendere gli aspetti socio-culturali e comunicativi dei linguaggi non verbali</p> <p>7. Utilizzare una lingua straniera comunitaria per i principali scopi comunicativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ascoltare, in situazioni di vita, di studio e di lavoro, testi comprendendone contenuti e scopi - Applicare tecniche di supporto alla comprensione durante l'ascolto: prendere appunti, schematizzare, sintetizzare, ecc.. - Intervenire in diverse situazioni comunicative in maniera pertinente e rispettosa delle idee altrui - Esporre oralmente argomenti di studio in modo chiaro ed esauriente - Ricavare informazioni in testi scritti di varia natura - Scegliere e consultare correttamente dizionari, manuali, enciclopedie, su supporto cartaceo e/o digitale - Comprendere testi letterari di vario tipo, individuando personaggi, ruoli, ambientazione spaziale e temporale, temi principali - Ricercare in grafici, tabelle, mappe, etc. dati di utilità pratica - Produrre testi scritti corretti, coerenti, coesi e adeguati alle diverse situazioni comunicative - Produrre differenti tipologie di testi scritti - Scrivere testi utilizzando software dedicati, curando l'impostazione grafica - Costruire semplici ipertesti, utilizzando linguaggi verbali, iconici e sonori - Utilizzare forme di comunicazione in rete digitale in maniera pertinente - Riconoscere le principali caratteristiche di un'opera d'arte in riferimento al contesto storico-culturale - Cogliere il valore dei beni culturali e ambientali anche con riferimento al proprio territorio - Leggere, comprendere e comunicare informazioni relative alla salute e alla sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, al fine di assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni <p>Lingua straniera</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare le informazioni essenziali di un discorso in lingua straniera su argomenti familiari e relativi alla propria sfera di interesse - Leggere e comprendere semplici testi scritti in lingua straniera di contenuto familiare individuando informazioni concrete e prevedibili - Esprimersi in lingua straniera a livello orale e scritto in modo comprensibile

ASSE STORICO-SOCIALE	
Competenze	Abilità

<p>1. Orientarsi nelle componenti storiche, geografiche e sociali del presente attraverso il passato</p> <p>2. Confrontarsi con opinioni e culture diverse</p> <p>3. Leggere e interpretare le trasformazioni del mondo contemporaneo</p> <p>4. Esercitare la cittadinanza attiva come espressione dei principi di legalità, solidarietà e partecipazione democratica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collocare processi, momenti e protagonisti nei relativi contesti e periodi storici - Mettere in relazione la storia del territorio con la storia italiana, europea e mondiale - Usare fonti di diverso tipo - Selezionare, organizzare e rappresentare le informazioni con mappe, schemi, tabelle e grafici - Operare confronti tra le diverse aree del mondo - Utilizzare gli strumenti della geografia per cogliere gli elementi costitutivi dell'ambiente e del territorio - Leggere carte stradali e piante, utilizzare orari di mezzi pubblici, calcolare distanze non solo itinerarie, ma anche economiche (costo/tempo) in modo coerente e consapevole - Eseguire procedure per la fruizione dei servizi erogati dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali - Riconoscere le principali attività produttive del proprio territorio - Riconoscere le condizioni di sicurezza e di salubrità degli ambienti di lavoro
---	---

ASSE MATEMATICO	
Competenze	Abilità
<p>1. Operare con i numeri interi e razionali padroneggiandone scrittura e proprietà formali.</p> <p>2. Riconoscere e confrontare figure geometriche del piano e dello spazio individuando invarianti e relazioni.</p> <p>3. Registrare, ordinare, correlare dati e rappresentarli anche valutando la probabilità di un evento.</p> <p>4. Affrontare situazioni problematiche traducendole in termini matematici, sviluppando correttamente il procedimento risolutivo e verificando l'attendibilità dei risultati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le procedure del calcolo aritmetico (a mente, in colonna, con la calcolatrice) per eseguire operazioni e risolvere espressioni aritmetiche e problemi. - Operare con i numeri interi e razionali e valutare l'ordine di grandezza dei risultati. - Risolvere espressioni aritmetiche con le 4 operazioni, con le potenze e con le parentesi. - Calcolare percentuali. Interpretare e confrontare aumenti e sconti percentuali. - Formalizzare e risolvere problemi legati alla realtà quotidiana. - Riconoscere le proprietà significative delle principali figure del piano e dello spazio. - Utilizzare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà. - Calcolare lunghezze, aree, volumi e ampiezze di angoli. - Stimare il perimetro e l'area di una figura e il volume di oggetti della vita quotidiana, utilizzando opportuni strumenti (riga, squadra, compasso o software di geometria). - Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	
Competenze	Abilità

<p>1. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale.</p> <p>2. Analizzare la rete di relazioni tra esseri viventi e tra viventi e ambiente, individuando anche le interazioni ai vari livelli e negli specifici contesti ambientali dell'organizzazione biologica.</p> <p>3. Considerare come i diversi ecosistemi possono essere modificati dai processi naturali e dall'azione dell'uomo.</p> <p>4. Adottare modi di vita ecologicamente responsabili.</p> <p>5. Progettare e realizzare semplici prodotti anche di tipo digitale utilizzando risorse materiali, informative, organizzative e oggetti, strumenti e macchine di uso comune.</p> <p>6. Orientarsi sui benefici e sui problemi economici ed ecologici legati alle varie modalità di produzione dell'energia e alle scelte di tipo tecnologico.</p> <p>7. Riconoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione per un loro uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio, di socializzazione e di lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare misure con l'uso degli strumenti più comuni, anche presentando i dati con tabelle e grafici. - Utilizzare semplici modelli per descrivere i più comuni fenomeni celesti. - Elaborare idee e modelli interpretativi della struttura terrestre, avendone compreso la storia geologica. - Descrivere la struttura e la dinamica terrestre. - Effettuare analisi di rischi ambientali e valutare la sostenibilità di scelte effettuate. - Esprimere valutazioni sul rischio geomorfologico, idrogeologico, vulcanico e sismico della propria regione e comprendere la pianificazione della protezione da questi rischi. - Individuare adattamenti evolutivi intrecciati con la storia della Terra e dell'uomo. - Descrivere l'anatomia e la fisiologia dei principali apparati del corpo umano. - Adottare norme igieniche adeguate. - Prevenire le principali malattie adottando comportamenti idonei. - Gestire correttamente il proprio corpo, interpretandone lo stato di benessere e di malessere che può derivare dalle sue alterazioni. - Esplorare funzioni e potenzialità delle applicazioni informatiche. - Riconoscere gli effetti sociali e culturali della diffusione delle tecnologie e le ricadute di tipo ambientale e sanitario. - Effettuare le attività in laboratorio per progettare e realizzare prodotti rispettando le condizioni di sicurezza. - Utilizzare il disegno tecnico per la rappresentazione di processi e oggetti. - Individuare i rischi e le problematiche connesse all'uso della rete.
---	--

4.4 IL PROGETTO INTEGRATO ORIENTATIVO: RACCORDO TRA PRIMO E SECONDO LIVELLO

Il CPIA di Lecco, in quanto unità amministrativa, ha stipulato un accordo di rete, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 275/99 con le istituzioni scolastiche nelle quali sono incardinati i percorsi di secondo livello per definire, tra l'altro, criteri e modalità per la progettazione comune organizzativo-didattica dei percorsi di secondo livello, la costituzione ed il funzionamento della Commissione per il riconoscimento dei crediti, la definizione del patto formativo individuale e la realizzazione di specifiche misure di sistema destinate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e di secondo livello, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

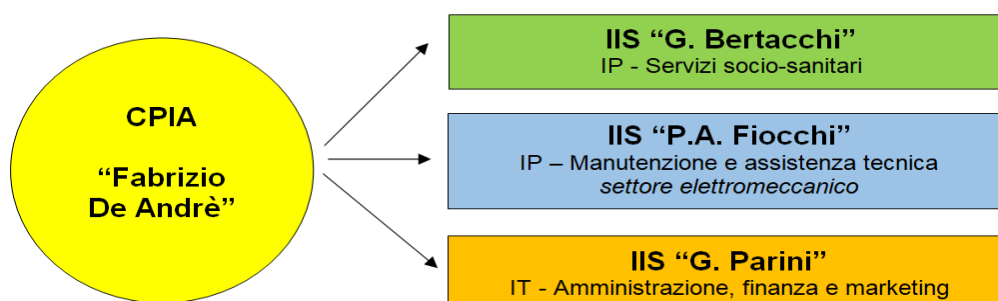
I percorsi di II livello sono la naturale prosecuzione dei percorsi di I livello per conseguire il diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica.

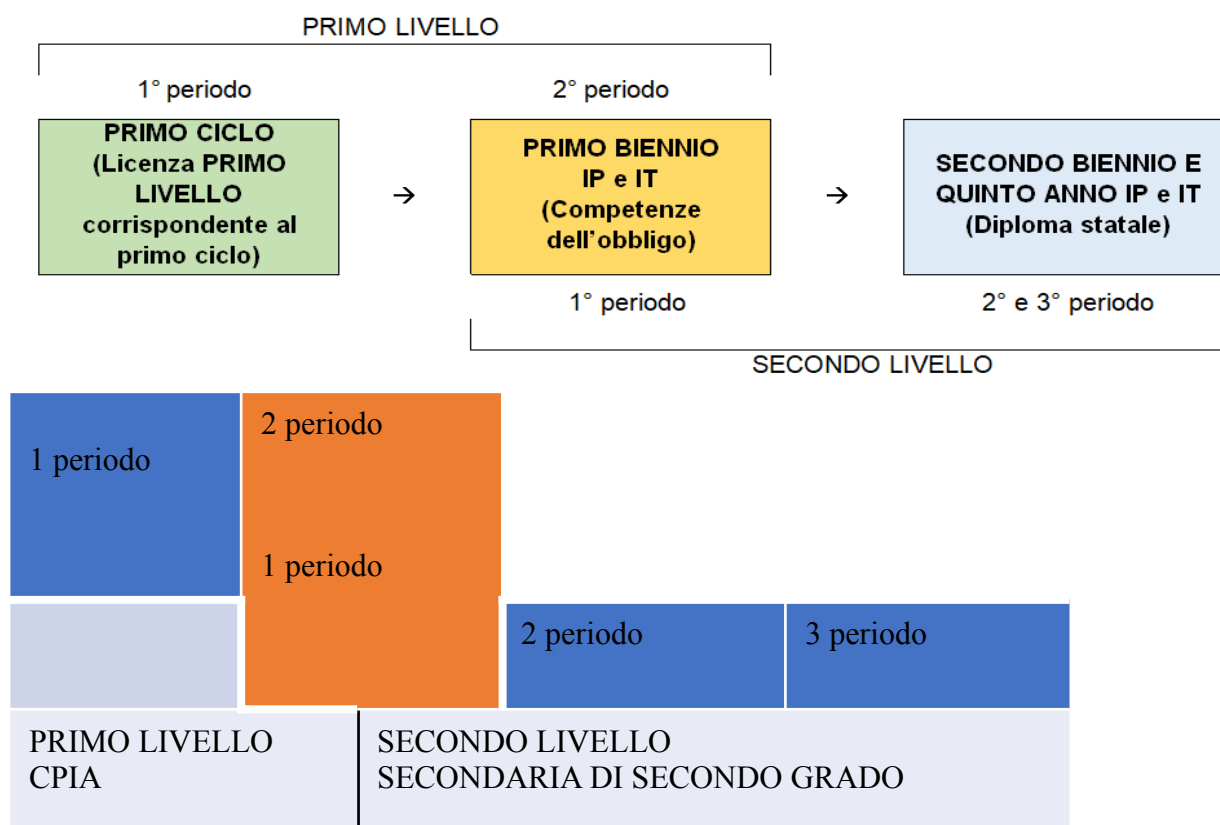
Questi percorsi favoriscono, inoltre, il rientro nel sistema formativo di una utenza adulta che avrebbe difficoltà ad inserirsi nei corsi diurni. Le peculiarità di questo iter formativo e didattico si possono riassumere in questi punti fondamentali:

- redazione del patto formativo individuale con il riconoscimento delle competenze formali, informali e non formali già possedute;
- riduzione dell'orario settimanale di lezione;
- riconoscimento di crediti e inserimento in un periodo didattico con eventuale relativo esonero parziale o totale delle discipline corrispondenti;
- fruizione a distanza: l'adulto può fruire a distanza una parte del periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione, in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo ;
- uso di metodologie didattiche specifiche per gli adulti;
- impianto modulare dell'attività didattica UDA;
- flessibilità dei percorsi formativi.

Anche per i percorsi di II livello, in ottemperanza al Dpr 263/2012, per ogni studente è prevista la redazione del Patto formativo: un documento che costituisce uno strumento efficace per la realizzazione del percorso di studio personalizzato.

1. ENTI COINVOLTI E PERCORSO FORMATIVO





2. IL PROGETTO INTEGRATO ORIENTATIVO: UNA NUOVA OFFERTA FORMATIVA PER IL TERRITORIO

Il primo livello si suddivide in due periodi didattici. Il 1° periodo del primo livello conduce lo studente al conseguimento del titolo corrispondente al primo ciclo di istruzione (licenza media).

Questo segmento del percorso formativo è incardinato presso il CPIA.

L'istruzione degli adulti si propone di innalzare i livelli d'istruzione dei nostri utenti sia per consentire loro di esercitare in modo consapevole la cittadinanza attiva e offrire opportunità formative e di crescita della persona, sia per favorire l'occupabilità, l'inserimento lavorativo e uno stile di vita autosufficiente.

A questo proposito l'alfabetizzazione nella lingua italiana, fino al raggiungimento di una padronanza di competenze tale da poter esercitarsi nello studio autonomo, è un fattore di integrazione delle persone importantissimo per consentirle di proporsi obiettivi di miglioramento personale e Progetti di vita. Il Primo livello deve però anche impegnarsi a:

- 1) orientare i propri utenti verso le opportunità formative del Territorio co-progettando percorsi di orientamento in collaborazione con gli Istituti scolastici dove sono incardinati i percorsi di secondo livello IdA
- 2) creare percorsi di ampliamento dell'offerta formativa tali da integrare le proposte didattiche sviluppate nel primo periodo con approfondimenti relativi all'acquisizione della lingua Italiana come strumento per lo studio e di approfondimento delle competenze logico matematiche in vista di obiettivi di proseguimento dello studio

Questo percorso di studio integrerà le 440 ore del primo periodo che si articolano in 15 ore settimanali con pacchetti di ampliamento dell'offerta formativa tali da portare l'orario settimanale dei corsi del primo periodo frequentati di chi prevede di proseguire la propria scolarizzazione a 20 ore settimanali.

Questa articolazione crea sul nostro territorio una filiera consapevole e virtuosa che può portare gli adulti desiderosi di migliorare la propria formazione a conseguire obiettivi che attraverso la padronanza della lingua italiana (livelli A2 – B1) gli consenta di conseguire la licenza del primo ciclo d'istruzione e quindi dirigersi verso corsi professionalizzanti e /o corsi di secondo livello che consentono l'accesso universitario e nel mondo del lavoro con una qualifica.

Titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (licenza media)	primo livello 1° periodo didattico	CPIA
---	---------------------------------------	------

Il 2° periodo del primo livello e il 1° periodo del secondo livello rappresentano il segmento più critico nel percorso per l'istruzione degli adulti.

Secondo quanto indicato dalla normativa di riferimento, essi si intersecano fortemente e conducono lo studente al conseguimento della certificazione corrispondente all'assolvimento dell'obbligo e finalizzato all'assolvimento del diritto/dovere di istruzione, ma:

1. al 2° periodo del primo livello compete la certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione;
2. al 1° periodo del secondo livello compete la certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di indirizzo necessarie per l'accesso al secondo biennio dei percorsi di istruzione tecnica e professionale.

In altri termini, i due periodi costituiscono insieme, in termini di competenze raggiunte, l'equivalente del primo biennio degli istituti professionali o tecnici.

Al fine di garantire un raccordo tra primo e secondo livello, favorire una comune preparazione nell'area di base e sviluppare un'adeguata preparazione nell'area di indirizzo (che tenga conto della scelta relativamente alla prosecuzione degli studi), i due periodi didattici verranno interconnessi come indicato di seguito:

Certificazione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione	primo livello 2° periodo didattico	CPIA / PARINI
Certificazione delle competenze di indirizzo necessarie per l'accesso al secondo biennio dei percorsi di istruzione tecnica e professionale	secondo livello 1° periodo didattico	ISTITUTI SUPERIORI

Il 2° e 3° periodo del secondo livello conducono lo studente al conseguimento del diploma statale di istruzione professionale o tecnica.

I due periodi corrispondono, rispettivamente, al secondo biennio e quinto anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado; per tale motivo sono incardinati presso gli Istituti superiori che erogano i corsi serali (valutare la possibilità di erogazione di moduli comuni tra i diversi indirizzi, “classi articolate”).

Titolo conclusivo del secondo ciclo di istruzione (diploma professionale o tecnico)	secondo livello 2° e 3° periodo didattico	ISTITUTI SUPERIORI
--	--	-----------------------

Il "percorso integrato" è un'offerta e non una modalità organizzativa. È un Progetto Integrato innovativo dal punto di vista organizzativo e didattico che rappresenta una nuova Offerta Formativa. Prevede una condivisione completa del curriculum di entrambi i periodi didattici (presuppone una co-programmazione, una co-progettazione e un monitoraggio continui)

Rappresenta una sintesi tra l'approccio più «andragogico» ed «educativo» tipico dei CPIA e l'approccio logico-sistematico-disciplinarista della scuola superiore.

Consente di costruire il curriculum non come una «somma di discipline» ma in funzione di obiettivi e competenze reali e quindi maggiormente efficaci dal punto di vista didattico.

L'attuazione ha una ricaduta positiva sulla qualità della didattica, di ciascuna scuola coinvolta e del sistema perché mette in condivisione procedure, modelli, informazioni che altrimenti rimarrebbero relegati in ambiti ristretti.

L'accordo va oltre la dimensione organizzativa ed amministrativa, e coinvolge le culture professionali delle due autonomie scolastiche al fine di pervenire ad una progettazione condivisa e di realizzare una gestione comune dell'esperienza.

Sul piano pedagogico – didattico è indubbiamente un percorso virtuoso che intreccia l'autonomia professionale, di ricerca e sviluppo di entrambe le istituzioni scolastiche, con la preoccupazione di accentuare la dimensione orientativa e contrastare la dispersione.

Il Percorso Integrato proposto ha una forte valenza orientativa, motivazionale e di accompagnamento rispetto al percorso successivo (secondo e terzo periodo) e al rientro in formazione

In quest'ottica orientativa, l'offerta integrata va accompagnata da servizi di valorizzazione delle competenze e riconoscimento dei crediti.

Le stesse metodologie didattiche dovrebbero privilegiare la dimensione orientativa, affinché gli studenti adulti possano sperimentare anche direttamente ciò che li “qualifica” attraverso le materie di indirizzo, ma con un approccio ed una strategia didattica volta a verificare, progressivamente, la conferma della scelta compiuta e/o un eventuale cambiamento della stessa.

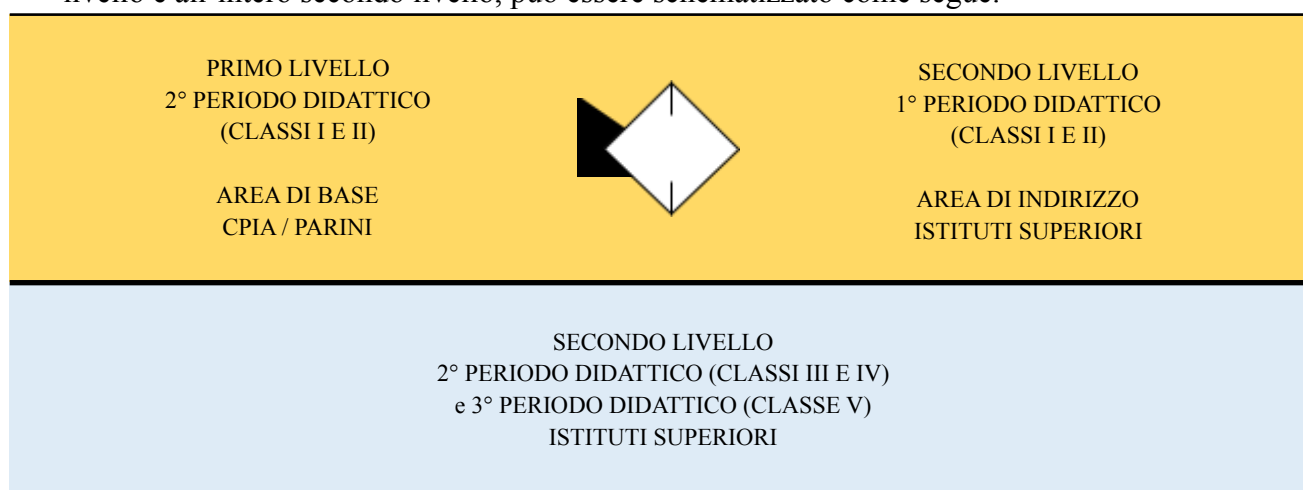
Dal punto di vista metodologico didattico la progettazione dell'offerta integrata secondo la prospettiva orientativa:

- mette in azione competenze di cittadinanza e competenze trasversali/soft skill (imparare ad imparare, competenze sociali, progettare, comunicare, capacità di pensiero critico, problem solving) e disciplinari
- sostiene e rafforza la motivazione
- può svolgere un ruolo chiave per lo sviluppo di capacità e competenze utili a comprendere i cambiamenti della società e del mondo del lavoro, le transizioni ecologiche e digitali
- assicura il diritto all'apprendimento e pari opportunità di successo formativo a tutti gli adulti e assume una funzione centrale e strategica per contrastare la dispersione e il fenomeno dell'abbandono degli studenti adulti

L'azione sinergica tra CPIA e II livello consente di dare risposte adeguate ai bisogni e alle aspettative di tanti adulti, soprattutto quello che partono da condizioni più svantaggiate (low skilled, privi di titolo di studio, con background migratorio, con esigenze di riqualificazione, ecc) o vivono in contesti più svantaggiati.

3. MODELLO ORGANIZZATIVO

Quando indicato al paragrafo precedente, con riferimento al secondo periodo del primo livello e all'intero secondo livello, può essere schematizzato come segue:



Dal punto di vista operativo:

1. il CPIA eroga il secondo periodo del primo livello, per la parte corrispondente all'area generale del primo biennio degli istituti professionali e tecnici, fatte salve le titolarità dei docenti;
2. gli Istituti Superiori erogano il primo periodo del secondo livello per la parte corrispondente alle aree di indirizzo del primo biennio degli istituti professionali e tecnici;
3. gli Istituti Superiori erogano il secondo e terzo periodo del secondo livello degli istituti professionali e tecnici, sia per la parte generale sia per la parte di indirizzo.

Livello Periodo didattico		Ente erogante	Annualità
primo livello 2° periodo	secondo livello 1° periodo (area generale)	CPIA / PARINI	1
secondo livello 1° periodo (area di indirizzo)		ISTITUTI SUPERIORI	
secondo livello 2° e 3° periodo (area generale e di indirizzo)		ISTITUTI SUPERIORI	3

4. LA FLESSIBILITÀ DEI PERCORSI: ACCOGLIENZA, CREDITI E FAD

L'ordinamento definito dal DPR 263/12 e le Linee Guida per l'istruzione degli adulti (D.I. 12-03-2015) hanno la loro specificità nel riconoscimento della peculiarità dell'utenza adulta. La cifra innovativa dell'ordinamento IdA (Istruzione degli Adulti) è la flessibilità.

ACCOGLIENZA E RICONOSCIMENTO DEI CREDITI

La flessibilità si coniuga attraverso il riconoscimento dei crediti in ingresso in quanto l'adulto è portatore di competenze acquisite attraverso l'ambito formale di percorsi di studi pregressi, grazie al mondo del lavoro e attraverso esperienze formative. I crediti che costituiscono il riconoscimento di competenze già possedute dagli studenti e che consentono l'esonero delle lezioni nella relativa materia, si dividono in tre tipologie:

- a) "crediti formali" che riguardano gli studi compiuti e certificati da titoli conseguiti in istituti statali o legalmente riconosciuti
- b) "crediti informali" che riguardano competenze dovute ad esperienze in campo di lavoro, o studi personali coerenti con l'indirizzo di studio
- c) "crediti non formali" che riguardano ad esempio corsi organizzati da enti locali o da altre strutture pubbliche e private che non rientrano nel sistema dell'istruzione e della formazione.

La valutazione delle competenze e l'assegnazione dei crediti è un'operazione da compiersi durante la fase di accoglienza e conoscenza del gruppo classe e dei singoli studenti. Si articola in tre fasi: identificazione, valutazione, attestazione.

Una volta attestate le competenze viene redatto per ogni utente il Patto Formativo Individuale PFI nel quale si specifica la flessibilità di frequenza riconosciuta sulla base delle competenze possedute.

FRUIZIONE A DISTANZA

Poiché l'adulto si distingue dal giovane alunno per dover conciliare il suo desiderio di studio con le responsabilità legate al suo essere adulto da riferirsi alla sfera lavorativa, alla sfera della cura familiare e allo stato economico (esempio facilità degli spostamenti sul territorio) la normativa prevede una quota fino al 20% massimo da fruirsi tramite Formazione a

Distanza (FAD), strutturate come Unità di Apprendimento (UdA) asincrone. Ora lo stato delle nuove tecnologie rendono possibile anche la FAD, per condizioni particolari attestate e stabilite dal PFI, anche in didattica sincrona.

5. MONTE ORE

Gli allegati al D.I. 12-03-2015 “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l’istruzione degli adulti” definiscono il monte ore di ciascuna disciplina (o asse) del primo e del secondo livello.

Gli strumenti di flessibilità di cui al paragrafo precedente (accoglienza e FAD) sono determinati come da tabella seguente, tenendo conto:

- di un’effettiva sostenibilità del percorso da parte dell’utenza, in termini di attività in presenza
- della possibilità di strutturare l’orario settimanale

Le istituzioni scolastiche possono modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento (le materie) per una quota pari al 20%.

Tale quota consente alle scuole la compensazione tra discipline di insegnamento oppure l’introduzione di una nuova disciplina di studio. Riferimenti normativi: Nota prot. 721 del 22 giugno 2006 e D.M. 47 del 13 giugno 2006.

MONOENNIO

Area generale	792 ore/anno 24 ore/sett	
Area di indirizzo	693 ore/anno 21 ore/sett	
Totale	1485 ore/anno 45 ore/sett	
	32	13
fatto salvo le risorse di organico disponibili	Didattica in presenza	FAD + Accoglienza (max 20% + max 10%)

III, IV e V ANNO – AREA GENERALE E DI INDIRIZZO

(monte ore erogato interamente in presenza, senza utilizzo della quota di accoglienza)

	BERTACCHI	FIOCCHI	PARINI
III ANNO	726 ore/anno 22 ore/sett	726 ore/anno 22 ore/sett	759 ore/anno 23 ore/sett
IV ANNO	759 ore/anno 23 ore/sett	759 ore/anno 23 ore/sett	726 ore/anno 22 ore/sett

V ANNO	726 ore/anno 22 ore/sett	726 ore/anno 22 ore/sett	726 ore/anno 22 ore/sett
--------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------

Per l'utente resta sempre garantita la possibilità di riconoscimento crediti, grazie ai quali essere esonerato dalla frequenza di alcune discipline o parte di esse.

Ciascun istituto, nell'ambito dell'autonomia e della flessibilità, può procedere ad una rimodulazione del monte ore di specifiche discipline, in coerenza con il quadro di competenze, conoscenze e abilità in esito al percorso.

6. SEDE DI EROGAZIONE E GESTIONE ORARIO SETTIMANALE

Per l'a.s. 2022/23 permangono attive due sedi di erogazione:

- l'IIS Fiocchi ospita il monoennio professionale Bertacchi+Fiocchi e il triennio del percorso Fiocchi
- l'IIS Parini ospita il monoennio tecnico del Parini e i trienni dei percorsi Parini e Bertacchi

Dall'a.s. 2023/24 si valuterà l'opportunità di individuare un'unica sede di erogazione.

6.1 ORARIO SETTIMANALE MONOENNIO

Il monoennio, per la parte relativa alle ore in presenza, si sviluppa in n°34 moduli di 50 minuti distribuiti da lunedì a venerdì (dalle 17.40 alle 22.40) e il sabato (dalle 08.10 alle 11.50) per 34 settimane del calendario scolastico.

		Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab		
1°	17.40-18.30	1	7	13	19	25	31	08.10-09.00	1 °
2°	18.30-19.20	2	8	14	20	26	32	09.00-09.50	2 °
3°	19.20-20.05	3	9	15	21	27		Intervallo 9.50 – 10.10	
	intervallo						33	10.10-11.00	3 °
4°	20.15-21.00	4	10	16	22	28	34	11.00-11.50	4 °

5°	21.00-21.50	5	11	17	23	29			
6°	21.50-22.40	6	12	18	24	30			

Gli insegnanti valuteranno la possibilità di prevedere attività di rinforzo e di compresenza, per consentire agli studenti di avere momenti di confronto a piccoli gruppi con gli insegnanti e rivisitare le attività svolte rinforzando gli apprendimenti.

La parte relativa all'accoglienza è integrata nelle ore curricolari e/o nelle ore FAD.

Le ore FAD sono erogate principalmente in modalità asincrona, al di fuori del quadro sopra indicato.

6.2 ORARIO SETTIMANALE TRIENNIO (III, IV e V ANNO)

Il triennio si sviluppa in un numero di moduli corrispondenti a quanto previsto dal proprio quadro orario settimanale, ricavati tra i "30 spazi" disponibili da lunedì a venerdì (dalle 17.40 alle 22.40).

Ciascun Istituto Superiore, nell'ambito della propria autonomia e in funzione delle proprie specificità didattiche, determina la distribuzione dei moduli all'interno della settimana.

L'orario è comunque concordato con l'istituto sede di erogazione.

		Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
1°	17.40-18.30	1	7	13	19	25
2°	18.30-19.20	2	8	14	20	26
3°	19.20-20.05	3	9	15	21	27
	intervallo					
4°	20.15-21.00	4	10	16	22	28
5°	21.00-21.50	5	11	17	23	29
6°	21.50-22.40	6	12	18	24	30

6.3 MODULI ORARI

Dai prospetti sopra indicati, si evince che l'orario settimanale è scandito da moduli orari di 50 minuti.

Anche le attività di accoglienza dovranno corrispondere a moduli orari di 50 minuti. Ogni insegnante dovrà recuperare 10 minuti per ciascun modulo erogato. È lasciata all'autonomia scolastica l'individuazione delle modalità di recupero; a titolo di esempio, si propongono: attività laboratoriali di recupero e/o di potenziamento, sportelli help, percorsi di approfondimento.

7. BENEFICI ATTESI DALL'INTESA

- 1) Attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa dei corsi di primo livello primo periodo di rendere praticabile da parte di una sempre maggiore quota di utenza la continuità dei percorsi di studi con il secondo livello e il conseguente raggiungimento da parte di una quota di popolazione più ampia della qualifica professionale
- 2) Attraverso la formazione di classi del monoennio (secondo periodo didattico del primo livello e primo periodo didattico del secondo livello) gestite unitariamente dai quattro Istituti scolastici:
 - a. razionalizzare l'utilizzo dell'organico assegnato;
 - b. rendere stabile l'offerta formativa dei corsi serali che si troverebbero così in grado di garantire ad un'utenza che ha necessità di punti fermi per programmare la propria vita di conoscere l'offerta formativa del territorio con una tempistica che favorirà l'iscrizione e la gestione delle procedure;
 - c. rendere efficace l'azione di orientamento promossa dalle scuole;
 - d. favorire la crescita di un gruppo di insegnanti che si specializzano nell'istruzione degli adulti e che tramite la condivisione professionale delle risorse da parte degli Istituti firmatari creano un contesto di collegialità che favorisce la programmazione, il confronto e la verifica;
 - e. aumentare il numero di adulti che raggiungono una qualifica professionale.

A5 ORGANIZZAZIONE GENERALE

5.1 GRUPPO GIOVANI

Se l'utente è nella fascia 15- 23 anni potrà aderire al Progetto Giovani che prevede per i corsi di alfabetizzazione un incremento orario settimanale che porta il corso a 12 ore la settimana con la possibilità di svolgere laboratori di ampliamento dell'offerta formativa propedeutici al proseguimento del percorso scolastico. Il quindicenne non alfabetizzato che proviene da un istituto comprensivo sarà iscritto al primo periodo del primo livello, ma svolgerà il percorso in base alle sue competenze in ingresso sulla base della seguente tabella:

Percorso in relazione ai PROFILI

Profilo A1 Base	durata del percorso 3 anni	<ul style="list-style-type: none">● A1 Base● A1/A2● step 2 primo livello
Profilo A1	durata del percorso 2 anni	<ul style="list-style-type: none">● A1 e A2● step 2 primo livello
Profilo A2	durata del percorso 1 anno/1 anno e mezzo	<ul style="list-style-type: none">● step 2 primo livello

PRIMO ANNO

- inserimento degli utenti neo arrivati (16-23 anni che intendono conseguire la licenza media) nel gruppo Giovani.
- Corso annuale: Gruppo Giovani A1 BASE
- Corso Annuale Gruppo giovani A1 e A2 (da settembre a febbraio A1 e da febbraio a maggio A2)
- Corso breve A2 (da settembre a febbraio o da febbraio a maggio)

In questo Progetto si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con la promozione della scolarizzazione delle fasce di utenza più giovani. In particolare il Progetto prevede l'ampliamento dell'offerta formativa con laboratori di matematica - informatica - storia e geografia, espressione artistica e lavoro.

Si prevede inoltre la calendarizzazione di incontri collettivi iniziali, intermedi e finali di confronto, coordinamento e verifica con gli operatori delle comunità, i tutori e/o i genitori dei

minori. Gli insegnanti mantengono comunque un rapporto quotidiano e costante durante l'anno con tutti gli operatori e sono disponibili a calendarizzare ulteriori incontri qualora fosse necessario.

I giovani utenti possono così accedere al Primo Periodo a fronte di una integrazione dei due percorsi di studio che si sorreggono reciprocamente avendo avuto la possibilità di approcciarsi ad argomenti di studio propedeutici ad affrontare nuovi percorsi di studio e percorsi integrati tali da sorreggere le capacità linguistiche degli studenti del primo livello. Questo corso dedicato ai giovani permette agli utenti di frequentare la scuola in un contesto adeguato all'età e stimolante di proposte con arricchimenti culturali e con un curriculum didattico verticale che prevede il raggiungimento delle certificazioni di competenza di livello A2 e successivamente, con il proseguimento degli studi, il conseguimento della licenza del primo periodo del primo livello

5.2 IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Questa struttura organizzativa condivisa dal CPIA di Lecco consente al termine delle 15 settimane di lezione di realizzare una pausa delle attività didattiche, in quanto i corsi raggiungono la fine del proprio monte ore e quindi i corsi del primo semestre sono da considerarsi conclusi. Questo periodo di pausa didattica sarà dedicato a somministrare le prove sommative, ad effettuare gli scrutini del primo semestre e a formare i nuovi Gruppi che saranno composti da utenti che proseguono il percorso scolastico passando allo step successivo, da utenti che necessitano di rafforzare competenze o da chi non ha raggiunto il monte ore del 70% rimanendo nella classe dello stesso livello e da utenti nuovi iscritti colloquiati o desunti dalle liste d'attesa.

La settimana di pausa didattica è condivisa con il gruppo dei docenti di italiano L2 e i gruppi del Primo livello che hanno un numero significativo di utenti che concludono il percorso con l'ammissione agli Esami di Stato e viene utilizzata per:

- accogliere nuovi utenti alcuni dei quali saranno utenti dell'alfabetizzazione che hanno maturato questa scelta avendo acquisito le competenze linguistiche propedeutiche,
- organizzare i nuovi corsi,
- confrontarsi con i colleghi dell'alfabetizzazione,
- orientare gli utenti in uscita e accogliere gli utenti in ingresso.

Il modello organizzativo consente di ottimizzare la gestione dell'accoglienza e dell'orientamento intesi come obiettivi di miglioramento dell'Istituto.

5.3 ORIENTAMENTO

Tenendo conto del tipo di utenza del CPIA, l'orientamento riveste un ruolo molto importante. Gli studenti possono suddividersi nelle seguenti tipologie:

- studenti minorenni per i quali è possibile continuare il percorso formativo in istituti e CFP diurni;
- studenti maggiorenni che intendono proseguire gli studi presso un istituto serale;
- studenti minorenni e maggiorenni interessati a percorsi di formazione e/o professionalizzanti (ASA, OSS, corsi monografici in ambito meccanico ed elettrico...).

Gli studenti verranno informati sull'offerta formativa presente sul territorio: istituti superiori, CFP, enti e scuole che offrono percorsi professionalizzanti; inoltre verranno fornite indicazioni riguardo i requisiti di ammissione, caratteristiche, orario e durata del percorso, spendibilità del titolo/certificato acquisito.

Si informeranno gli studenti circa gli open day degli Istituti/Scuole/CFP e le altre modalità di incontro con i referenti di detti istituti.

Per quanto riguarda l'iscrizione di studenti minorenni ai CFP o ad un istituto superiore, in ottemperanza alla normativa, verrà fornita assistenza alle famiglie per la procedura d'iscrizione online.

Al fine di favorire il successo formativo di quanti intendono proseguire gli studi, sono previste inoltre misure di accompagnamento e sostegno (corsi di italiano per lo studio, sostegno di matematica...).

A6 LA SCUOLA IN CARCERE

PREMESSA

Per la specificità del contesto e la particolarità dell'utenza la progettazione di un intervento formativo all'interno del penitenziario deve tener conto che:

- lo stato di stress sia per i detenuti sia per gli operatori è forte;
- l'elevato turnover delle Case Circondariali rende difficile il completamento di percorsi scolastici strutturati in modo tradizionale;
- l'adozione di contenuti simili a quelli curricolari non sempre riesce a suscitare interessi reali in soggetti adulti con percorsi esistenziali spesso caratterizzati da insuccessi scolastici ;
- sono presenti anche adulti in condizione di analfabetismo strumentale, a causa di mancata scolarizzazione e/o provenienti da ambienti socio-economici deprivati. La scuola deve farsi carico di un percorso di educazione/formazione culturale di base, prima che di apprendimento;
- manca la possibilità di attuare la fruizione a distanza di una parte del percorso concordato con lo studente;

RIFERIMENTI NORMATIVI RIGUARDANTI LE SPECIFICITÀ DEL SISTEMA PENITENZIARIO

L'Ordinamento Penitenziario, in base all'articolo 27 della Costituzione della Repubblica Italiana, prevede che la pena detentiva abbia funzione rieducativa e di reinserimento sociale. Le Leggi che principalmente definiscono la particolare identità della scuola in carcere sono:

- LEGGE 26 luglio 1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà e successive modifiche e integrazioni".

- Art. 19 riconosce l'importanza dell'istruzione nel programma di trattamento rieducativo del condannato.

- Circolare Ministeriale 253/93 - Corsi di scuola media ed elementare presso gli istituti di prevenzione e di pena.

Esplicita chiaramente lo scopo degli interventi di formazione all'interno dell'istituzione: "L'istruzione costituisce momento essenziale del processo penitenziario e consente di dare concreta attuazione al precetto costituzionale che pone la rieducazione del detenuto quale finalità e contenuto primario della sanzione penale. In questo quadro, pertanto,

l'organizzazione di corsi di scuola acquista una forte valenza ai fini del loro recupero sociale e della realizzazione del diritto allo studio. La finalità precipua di detti corsi è quella di rieducare il detenuto alla convivenza civile attraverso azioni positive che lo aiutano nella ridefinizione del proprio progetto di vita e nell'assunzione di responsabilità verso se stesso e la società”

- DPR 230/2000, “Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà”.

L'art. 41 promuove un'integrazione tra la direzione, il corpo dei docenti e tutte le altre agenzie formative operanti all'interno dell'istituto attraverso l'istituzione di una Commissione Didattica.

- Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Giustizia “Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari” del 23/10/2012, per l'implementazione dell'offerta educativa e formativa nelle carceri italiane per contrastare ogni forma di disagio e di discriminazione, promuovendo anche la formazione del personale, con l'eventuale apporto di esperti per la realizzazione di interventi che richiedono competenze specifiche, favorendo l'organizzazione di percorsi di istruzione e formazione modulari e flessibili, attivando rapporti di collaborazione con le Regioni ed Enti locali.

- Regole Penitenziarie Europee (EPR), adottate per la prima volta nel 1973 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, in seguito modificate nel 1987 e nel 2006 (Raccomandazione R (2006)2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle Regole Penitenziarie Europee), mirano a standardizzare le politiche penitenziarie degli Stati membri per dar vita a norme e prassi comuni. Il documento conferma gli standard contenuti nelle raccomandazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, che si riferiscono a specifici aspetti della politica e della prassi penitenziaria e in particolare, per l'istruzione in carcere, le Raccomandazioni del Consiglio d'Europa No.R (89) 12, sull'attività educativa negli Istituti Penali, dove si parla di “istruzione” nella sua accezione più ampia, non necessariamente finalizzata al conseguimento di titoli di studio e certificazioni (art. 1): “Tutti i ristretti devono avere accesso all'istruzione, che prevede l'istituzione di corsi di base, di corsi professionali, di attività creative e culturali, di corsi di educazione fisica e sport, di educazione sociale e di servizi di biblioteca”.

STRUTTURA

La Casa Circondariale di Lecco è un piccolo complesso edilizio che risale ai primi del '900 ma di recente ristrutturazione situato a Pescarenico, piccola località della città di Lecco; essa può ospitare fino a 88 detenuti. Per sua stessa natura (casa circondariale) questa struttura detentiva ospita persone che devono scontare pene brevi, ma ospita anche, essendo al contempo carcere giudiziario, detenuti in attesa di assolvere i vari gradi del processo.

RISORSE

Risorse strutturali

Le attività scolastiche si svolgono nell'aula polivalente;

Risorse umane

Alla Casa Circondariale di norma sono assegnati annualmente spezzoni orari di sei docenti della dotazione organica del CPIA :

- 2 docenti di alfabetizzazione
- 4 docenti di Licenza Media (1 di lettere, 1 di lingua inglese, 1 di scienze matematiche e naturali, 1 di informatica)

DIDATTICA

Finalità generali

La scuola in carcere condivide le finalità generali e gli obiettivi didattici stabiliti dal PTOF del CPIA di Lecco, ma deve anche accogliere le indicazioni della normativa del sistema penitenziario e articolare il proprio intervento formativo in collaborazione con la Direzione dell'Amministrazione Penitenziaria, con il personale dell'area pedagogico-trattamentale.

Gli utenti

La popolazione carceraria alla quale si rivolgono le attività proposte scuola dell'obbligo si presenta estremamente eterogenea per età, scolarizzazione pregressa, gruppo etnico e paese di provenienza, tipologia del reato contestato, entità della pena e motivazione personale. I detenuti scelgono o vengono indirizzati dagli operatori dell'area pedagogico-trattamentale verso la scuola come momento di rieducazione e di promozione della propria personalità.

OFFERTA FORMATIVA

- Nella sede carceraria, presso la Casa circondariale di Pescarenico, sono attivi i seguenti corsi, nei termini previsti dalle indicazioni del MIUR ed anche dai Protocolli d'Intesa con il Ministero della Giustizia, in particolare il Protocollo USR per la Lombardia e PRAP per la Lombardia, sottoscritto in data 14/02/2014:
 - ❖ Corsi di alfabetizzazione di apprendimento della lingua italiana
 - ❖ Corsi di primo livello, primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media)
 - ❖ Corsi di informatica
 - ❖ Corsi di lingua di inglese
 - ❖ Corsi di approfondimento di tematiche culturali (attività alternative)

Non sono ancora in atto percorsi concordati con le scuole superiori di primo periodo-secondo livello.

Ampliamento dell'offerta formativa

L'ozio e la deprivazione estetica e sensoriale mettono l'adulto ristretto in uno stato di torpore fisico e mentale e lo priva di prospettive e fiducia nel futuro.

Il detenuto che sceglie di seguire un qualsiasi corso ha spesso come sostanziale motivazione quella di spezzare la monotonia della reclusione e di poter impegnare la mente in contenuti non collegati alla carcerazione.

La proposta di corsi extracurricolari per l'apprendimento informale riveste in questo contesto una particolare rilevanza perché offre la possibilità allo studente ristretto di sperimentare un diverso rapporto con gli altri e di valorizzare, o addirittura scoprire, delle caratteristiche o qualità personali, fornendogli la motivazione necessaria per seguire, in un secondo momento, anche percorsi di istruzione formale e per ripensare a un proprio progetto di vita.

Ogni anno il Cpia propone alla Commissione didattica attività di ampliamento dell'offerta formativa, in base alla disponibilità oraria dei docenti e/o ai finanziamenti ricevuti, concordati di anno in anno con l'area pedagogico-trattamentale (laboratori, musica, cinema lettura libri di diverso genere etc.).

Grazie a questi eventi, tra la scuola in carcere e il territorio si crea un ponte che permette di “sviluppare e aumentare l'interazione con la comunità locale”.

ATTIVITÀ E METODOLOGIA DIDATTICA

Accoglienza

Tutte le fasi dell'accoglienza si svolgono previa autorizzazione dell'Amministrazione Penitenziaria:

- presentazione dei corsi previsti, ascolto dei bisogni formativi dei corsisti e raccolta delle domande di iscrizione;
- colloquio iniziale nella sala polivalente;
- somministrazione delle prove di accertamento della conoscenza della lingua italiana e inglese;
- posizionamento nei vari corsi e preparazione delle liste degli iscritti suddivisi per corso;
- le liste sono sottoposte al parere dell'area pedagogico-trattamentale e ai diversi settori dell'area sicurezza dell'Amministrazione Penitenziaria, per rilevare eventuali incompatibilità dei detenuti dovute a divieti di incontro, rapporti disciplinari, comportamenti a rischio, etc.

Con gli studenti “selezionati” si sottoscriverà il Patto Formativo Individuale con l'individuazione del Percorso di Studio Personalizzato (PSP).

Nel corso dell'anno scolastico, l'area pedagogica-trattamentale raccoglie le iscrizioni per l'inserimento di nuovi studenti nei corsi .

Le attività proposte si svolgono di mattina e di pomeriggio.

Le problematiche particolari, legate alla tipologia di utenza e al contesto carcerario, per il momento non consentono l'introduzione delle novità didattico-organizzative previste dalla riforma (gruppi di livello).

Riconoscimento dei crediti

I crediti formativi riconosciuti per concordare il PSP del percorso di primo livello-primo periodo, per il momento si basano unicamente sui risultati delle prove somministrate per l'accertamento della conoscenza della lingua italiana ed eventualmente inglese.

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Anche il Cpia/sede carceraria rilascia:

- Certificazioni di lingua italiana di livello A1 - A2
- Certificazioni Cils di lingua italiana di livello B1 – B2 – C1 – C2
- Diploma conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione

- Attestazioni delle competenze acquisite (per i corsi di ampliamento dell'offerta formativa)
- Attestazioni di frequenza

I PERCORSI DI GARANZIA DELLE COMPETENZE

Con notevole ritardo rispetto al contesto europeo in Italia il riconoscimento dell'importanza dell'apprendimento permanente viene sancito dalla Legge n.92/2012, di riforma del mercato del lavoro che all'articolo 4, commi 51-61, riconosce il diritto individuale/universale del cittadino al riconoscimento e validazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti in ambiti formali, non formali e informali. Si afferma quindi il paradigma che non solo si apprende lungo tutto l'arco della vita, nel senso di una prospettiva diacronica lifelong, ma si apprende in ogni luogo lifewide e la persona ha il diritto di vedersi riconoscere e validare le competenze acquisite.

Viene quindi riconosciuto dal legislatore il diritto della persona ad essere capace di apprendere sempre. Per poter riconoscere e certificare il patrimonio di competenze, anche non formali ed informali, il D.lgs. n.13/2013 ha istituito il Sistema Nazionale di certificazione delle competenze e, per favorire la mobilità della persona e la spendibilità delle certificazioni in ambito nazionale ed europeo, statuisce la definizione di un Repertorio Nazionale di titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, di cui all'articolo 4 della legge n.92/2012.

Sul nuovo scenario aperto sull'apprendimento permanente, si colloca la riforma ordinamentale dell'istruzione degli adulti regolamentata dal DPR n. 263/2012, che segna il passaggio dagli ex Centri territoriali permanenti ai Centri Provinciali di istruzione per gli adulti.

Implicazione di questo orientamento è l'accento posto sulla formazione e sulla necessità di fornire occasioni di riqualificazione, anche in età adulta, a una forza lavoro che rischia di essere resa obsoleta dai cambiamenti tecnologici e organizzativi, e la definizione di una funzione pubblica

In questo contesto riferimento essenziale è il Piano di garanzia delle competenze della popolazione adulta elaborato nel 2018 dal Ministero, ovvero:

- Favorire e sostenere la partecipazione dei CPIA alla costruzione e al funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente.
- Favorire e sostenere - in coerenza con quanto previsto da "Agenda 2030" e dalla "Nuova Agenda europea delle competenze" – l'attivazione di "Percorsi di Garanzia delle Competenze" destinati alla popolazione adulta in età lavorativa finalizzati all'acquisizione delle competenze di base (matematiche, alfabetiche, linguistiche e digitali), trasversali (capacità di lavorare in gruppo, pensiero creativo, imprenditorialità, pensiero critico, capacità di risolvere i problemi o di imparare ad apprendere e alfabetizzazione finanziaria).
- Potenziare e consolidare i Centri di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti, già attivati.
- Favorire e sostenere la piena applicazione ai percorsi di istruzione degli adulti di strumenti di flessibilità e in particolare della "fruizione a distanza".

- Favorire e sostenere l'attivazione di "Percorsi di Istruzione Integrati" finalizzati a far conseguire, anche in apprendistato, una qualifica e/o un diploma professionale nella prospettiva di consentire il proseguimento della formazione nel livello terziario (universitario e non). L'obiettivo primario è l'attivazione entro il 2019, d'intesa con le Regioni, di una sperimentazione nazionale dei "Percorsi di Istruzione Integrati".

Migliorare i percorsi di istruzione e formazione degli adulti ed accrescerne le competenze per consentire l'acquisizione di profili professionali qualificati e qualificanti al fine di una maggiore occupabilità ed inclusività sociale della popolazione adulta è una finalità del Cpia di Lecco che intende perseguire anche attraverso la realizzazione di Laboratori per l'occupabilità d'intesa con gli Istituti secondari, le parti sociali e le Istituzioni pubbliche.

I "Percorsi di Garanzia delle Competenze" rispondono alle esigenze individuate nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa" del 10 giugno 2016 e consentono l'acquisizione delle competenze individuate nella Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave dell'apprendimento permanente:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

I percorsi di garanzia delle competenze sono percorsi flessibili e capaci di conciliare il desiderio d'istruzione degli adulti con le responsabilità di cura delle persone e lavorative che l'essere adulti comporta.

Il Cpia propone:

- a) percorsi modulari di lingua inglese e di altre lingue europee**
- b) percorsi integrati con il sistema della formazione Professionale sulla base di sperimentazioni regionali o di specifici accordi con gli enti di formazione**
- c) percorsi sull'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione**
- d) percorsi di cittadinanza attiva**
- e) corsi professionalizzanti**
- f) corsi di approfondimento culturale**
- g) corsi di educazione finanziaria**

Questi percorsi di istruzione sono organizzati in modo da favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle Competenze chiave in materia di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, nonché delle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, tenuto anche conto degli indirizzi delineati dalla Legge n. 92/2012. Più in generale, i percorsi rispondono alla necessità di formare il cittadino europeo e di fornire strumenti per un miglior inserimento nel mondo del lavoro.

7.1 I PERCORSI MODULARI DI LINGUA INGLESE E LE CERTIFICAZIONI TRINITY

I percorsi modulari di lingua inglese si svolgono nelle sedi del Cpia di Lecco definite dalla delibera regionale e /o da Convenzioni siglate con gli Enti locali del territorio..

I percorsi modulari di lingua inglese che interessano il secondo periodo didattico del primo livello sono organizzati secondo i livelli A1, A2 e B1 del Quadro europeo.

I percorsi modulari hanno durata variabile in base al livello di riferimento e ai livelli di competenza del gruppo classe.

Le certificazioni esterne sono un obiettivo programmatico del PTOF del **CPIA centro accreditato Trinity** con numero identificativo 57702.

Trinity College London è un ente certificatore internazionale, attivo dal 1877 e presente in oltre 60 paesi nel mondo. Tutte le qualifiche offerte da Trinity sono incentrate sulle **abilità comunicative** della lingua inglese.

Gli esami Trinity:

- stimolano a **progredire** nell'apprendimento;
- lasciano **totale libertà** nella scelta della metodologia di preparazione;
- valorizzano ciò che il candidato dimostra di **saper fare**, incoraggiandolo a comunicare i propri interessi durante l'esame.

Gli esami di certificazione Trinity per la lingua inglese sono:

- riconosciuti a livello internazionale;
- utilizzabili in ambito professionale e accademico;
- disponibili a tutti i livelli di competenza e per candidati di ogni età;
- favoriscono lo sviluppo di competenze trasversali.

Gli esami Trinity sono regolamentati da Ofqual (Office of Qualifications and Examinations Regulation) e vengono valutati secondo gli stessi standard in tutto il mondo.

Riconoscimenti in Italia

Le certificazioni Trinity College London sono riconosciute da università, aziende e istituzioni governative in Italia e nel mondo.

Trinity College London è incluso nell'elenco degli Enti certificatori pubblicato dal Ministero Italiano della Pubblica Istruzione che soddisfano i requisiti per il riconoscimento della validità delle certificazioni delle competenze linguistico comunicative in lingua straniera del personale scolastico (Decreto 07.03.2012, Prot. 3889 e ultimo aggiornamento con Decreto Ministeriale n. 62 del 10 marzo 2022). www.miur.gov.it/enti-certificatori-lingue-straniere

Trinity College London - Italian Co-ordinator è un Ente accreditato dal Ministero Italiano della Pubblica Istruzione per la formazione degli insegnanti e le certificazioni Trinity possono essere valutate come crediti formativi per l'esame di Stato secondo la normativa vigente.

Le certificazioni Trinity riconosciute dalle università italiane sono quelle denominate ISE - Integrated Skills in English. Molti corsi di laurea riconoscono anche le certificazioni GESE - Graded Examinations in Spoken English, e SEW - Spoken English for Work.

Tutti gli esami Trinity di lingua inglese sono allineati al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) dai livelli pre A1 a C2.

FRAMEWORK EUROPEO – DESCRITTORI

A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es.informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.
B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche sul suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, oltre ai percorsi di primo livello – secondo periodo didattico, vengono attivati, su richiesta, corsi per il raggiungimento di livelli di competenza superiore al livello B1, affidati generalmente a professionisti esterni con contratti di prestazione d'opera.

7.2 I Percorsi modulari sulle competenze digitali

Essendo ormai di vitale importanza l'acquisizione delle competenze informatiche di base per poter usufruire dei diritti di cittadinanza digitale il Cpia di Lecco si impegna da anni nel fornire ai propri studenti e a tutti i cittadini interessati corsi di diverso livello calibrati sulle esigenze specifiche degli stessi. L'offerta formativa spazia da percorsi modulari di livello base, intermedio e avanzato a corsi per la preparazione agli esami ICDL (precedentemente ECDL), certificazione riconosciuta a livello europeo. A queste si aggiungono proposte più specifiche come quelle sull'uso di software di livello professionale come Adobe Photoshop e Autodesk Autocad, oltre a corsi di videomaking, coding e progettazione e stampa 3D. Tutte queste attività si svolgono nella sede centrale di Maggiano-Lecco e nei punti di erogazione delle sedi di Oggiono, Cernusco Lombardone e Casatenovo. Gli esami ICDL si tengono in collaborazione con il Test Center dell'Istituto Bachelet di Oggiono presso lo stesso Istituto.

7.3 IL LABORATORIO PER L'OCCUPABILITÀ E I Percorsi flessibili

Un'analisi attenta della realtà del mondo del lavoro, dell'istruzione degli adulti e della formazione professionale della provincia di Lecco mette in evidenza alcune criticità:

- la difficoltà a rientrare nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale per i giovani adulti;
- la difficoltà a rientrare nella formazione professionale e nel mondo del lavoro per adulti disoccupati;
- il gap esistente tra le competenze tecniche specialistiche acquisite dagli studenti e le competenze richieste dal mondo del lavoro;
- la difficoltà di aggiornare la didattica, la formazione e la sperimentazione sulla base della realtà del mercato e del mondo del lavoro

Per questi motivi, il CPIA di Lecco ha aderito al progetto “Laboratorio territoriale per l'occupabilità” che prevede luoghi aperti al territorio di formazione e ricerca per stimolare la crescita professionale, le competenze e l'autoimprenditorialità, coniugando insieme innovazione, istruzione, inclusione.

I laboratori territoriali per l'occupabilità sono:

- a) “luoghi di incontro, di sperimentazione tra vecchie e nuove professioni e di pratica dell'innovazione in tutte le sue espressioni (tecnologica, sociale e individuale)”
- b) “luoghi aperti al territorio per stimolare la crescita professionale, le competenze l'autoimprenditorialità anche attraverso la partecipazione di enti pubblici e locali, camere di commercio, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private

Considerata la vocazione nel settore “metalmeccanico” della realtà lecchese, il progetto di Laboratorio Territoriale si pone come strumento indispensabile per sviluppare le più avanzate

competenze nel settore della meccanica strumentale, dell'automazione industriale e della manutenzione.

Gli obiettivi specifici di questo progetto sono:

- 1) qualificare e riqualificare l'utenza (studenti, giovani disoccupati, giovani NEET) con competenze tecniche innovative richieste dal sistema industriale;
- 2) aprire la scuola al territorio permettendo a tutto il sistema socio economico territoriale di potere usufruire di questo centro innovativo di aggregazione in cui giovani e imprese possano vicendevolmente scambiarsi saperi e conoscenze;
- 3) Ripensare la didattica tradizionale del sistema di istruzione e formazione innestando forme innovative che vedono nella fase esperienziale ed applicativa uno strumento cruciale per l'apprendimento.

L'ente capofila del progetto è l'I.I.S. "Fiocchi" di Lecco. A questo progetto aderiscono Istituzioni pubbliche (oltre il CPIA anche l'I.I.S. "A. Badoni" di Lecco, l'I.I.S. "M. Polo" Colico, l'I.I.S. "F. Viganò" di Merate, l'I.I.S. "A. Greppi" di Monticello B.za, il L. S "G.B. Grassi" di Lecco, l'I.C. di Calolziocorte, l'I.C. Lecco 1 di Lecco, la Provincia di Lecco, il POLO TERRITORIALE DI LECCO del POLITECNICO DI MILANO) ed enti o associazioni private (CONFINDUSTRIA LECCO E SONDRIO, FONDAZIONE PER LA SALVAGUARDIA DELLA CULTURA INDUSTRIALE "A. BADONI", A.I.MAN - ASSOCIAZIONE ITALIANA MANUTENZIONE di Milano, UCIMU – SISTEMI PER PRODURRE di Cinisello Balsamo, FONDAZIONE ADAPT di Modena, C.F.P. "A. MORO" di Valmadrera, ACIMGA – Associazione Costruttori Italiani di Macchine per l'industria Grafica, cartaria, di trasformazione e affini di Assago)

7.4 PERCORSI INTEGRATI CON LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Al fine di favorire la realizzazione dei progetti di vita dei nostri utenti il Cpia adotta percorsi d'istruzione flessibili che prevedono anche la stipula di Progetti Integrati con i CFP e con i percorsi d'istruzione superiori.

L'alternanza scuola lavoro, la frequenza contemporanea di corsi di studio, gli stage aziendali e le attività di tirocinio che avvicinano al mondo del lavoro sono strumenti di orientamento e di flessibilità che consentono, all'interno di un Patto formativo sottoscritto dagli Enti d'Istruzione e di Formazione insieme all'utente, di definire percorsi personalizzati sulla base delle capacità e dei bisogni dei singoli utenti.

Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (*lifelong learning*, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro.

L'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una **collaborazione produttiva tra i diversi ambiti**, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente

gli strumenti del “mestiere” in modo responsabile e autonomo. Se per i nostri utenti rappresenta un’opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le strutture ospitanti si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi.

Gli incontri formativi con esperti esterni possono essere finalizzati all’attività di stage. Le attività fuori dalla scuola riguardano lo stage presso le strutture ospitanti e la formazione in aula. Sono previste diverse figure di operatori della didattica: tutor, docenti che seguono l’attività didattica in aula, docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende, i consulenti esterni.

L’istituzione scolastica o formativa con la collaborazione del tutor esterno designato dalla struttura ospitante valuta il percorso di alternanza effettuato e provvede a certificare le competenze acquisite dagli studenti nel percorso.

Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l’eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti.

7.5 IL PROGETTO PENELOPE

Il progetto è stato istituito nel 2003 dai Servizi Sociali del comune di Lecco, per rispondere alle molteplici richieste di aiuto da parte delle donne straniere residenti a Lecco, rivolgendo un’attenzione particolare a coloro che sono anche madri. Ha tra gli obiettivi principali quello di portare le donne in difficoltà a conoscere il territorio, la sua cultura e i servizi che offre; farle entrare in contatto con la vera società lecchese, della quale fanno parte in quanto cittadine; favorire l’integrazione in un tessuto sociale attraverso l’apprendimento della lingua italiana, sia orale che scritta. Si è ritenuto necessario attivare un corso di italiano in collaborazione con il Cpia “Fabrizio de André” di Lecco. Il progetto penelope è un progetto per sole donne gestito da donne. Si tratta di una precisa scelta per favorire la partecipazione in un clima rassicurante e familiare che è risultato elemento vincente, così come la possibilità di accogliere i bambini, la stabilità del team e avere a disposizione una sede idonea. L’equipe di lavoro è attualmente composta da un’educatrice del Servizio Famiglia e Territorio del comune di Lecco, una docente del Cpia e da 6 volontarie. La partecipazione al progetto è gratuita ed è riservata solo alle donne residenti nel comune lecchese. Il comune mette a disposizione la sede, un’operatrice e sostiene al Cpia il costo dell’intervento didattico.

Il progetto prevede visite ai servizi cittadini di maggiore interesse (Consultorio USL, Informagiovani, Sportello Unico per l’Immigrazione, ecc.) e incontri con professionisti (pediatra, ostetrica, assistenti sociali, mediatrici culturali, insegnanti ecc.) per un primo approccio alla cultura italiana.

Il percorso di alfabetizzazione si realizza in moduli di 7 ore settimanali suddivisi in due giorni, lunedì e giovedì mattina con inizio nel mese di ottobre e termina i primi di giugno. L’utenza è stata suddivisa in due gruppi per ricercare un minimo di omogeneità nei livelli di competenza e scolarizzazione nel paese di provenienza:

- al lunedì le donne alfabetizzate nel paese di origine che necessitano solamente di imparare la lingua italiana;
- al giovedì le donne scarsamente alfabetizzate con limitate o nulle competenze di lettura e scrittura. I testi utilizzati sono quelli in dotazione al Cpia o altri individuati dall'insegnante, secondo le necessità di apprendimento di ciascuna allieva.

Spesso, soprattutto con il gruppo composto da persone analfabete, si effettua un lavoro didattico che ha molti richiami al quotidiano e molta concretezza. Con le donne già alfabetizzate il lavoro didattico è più simile a quello svolto in una classica scuola, tenuto conto anche dell'esplicita richiesta di approfondimento della grammatica italiana.

E' sempre stato prioritario l'aspetto dell'accoglienza e quindi l'inserimento delle corsiste in ogni momento dell'anno con la possibilità comunque di effettuare in alcuni casi un test di uscita che ha permesso di rilasciare attestati di competenza e non solo di frequenza. Al corso alcune donne hanno avuto la possibilità di sostenere l'esame Cils con l'Università per Stranieri di Siena, altre di essere accompagnate nella preparazione al test per il rilascio della Carta di Soggiorno, altre hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria di primo grado. L'equipe di lavoro effettua regolarmente un incontro di progettazione/reimpostazione delle attività a settembre, e un ulteriore incontro di verifica nel mese di giugno. Sono previsti, inoltre, numerosi momenti nel corso dell'anno per valutare l'andamento delle attività del gruppo e i nuovi inserimenti in modo flessibile. Negli ultimi anni è stata ampliata l'offerta formativa con l'aggiunta di uno spazio di aggregazione e socializzazione tra donne al mercoledì mattina, con lo scopo di arricchire la conoscenza della realtà italiana e fornire maggiori competenze per una cittadinanza più attiva; questo momento è aperto anche a chi non frequenta il corso di alfabetizzazione ed è gestito dall'educatrice del comune in collaborazione con eventuali figure esterne e con il supporto delle volontarie. Alcune attività si svolgono in sede mentre altre sul territorio.

A8

LA FORMAZIONE PERMANENTE DEI DOCENTI

La formazione e l'autoaggiornamento sono elementi costitutivi dell'identità dell'insegnante. Il nostro Istituto ritiene fondamentale invitare tutti gli insegnanti a prevedere dei momenti nel corso dell'anno, formali e informali, in cui avvicinarsi ai contenuti e ai risultati degli studi e delle ricerche in ambito pedagogico-didattico.

Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti delle tematiche connesse con i cambiamenti determinati dall'attuazione dell'autonomia dei CPIA e dall'uso ormai consolidato di nuovi strumenti di informazione che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la funzione docente, gli studenti e il territorio. Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni e pronta ad affrontare le problematiche del nostro tempo nella valorizzazione dei contenuti della tradizione, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti

coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

L'insegnamento deve essere potenziato dall'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione che consentano di conferire un valore aggiunto alle dinamiche di apprendimento.

Inoltre l'azione dei centri provinciali per adulti deve mirare all'integrazione che è possibile conseguire anche attraverso l'interiorizzazione degli eventi culturali che è possibile leggere nel "libro del mondo" del territorio in cui si vive. La conoscenza del territorio è un elemento di integrazione e un elemento metodologico di un insegnamento che non deve essere mai astratto ma partire da dati concreti. L'insegnante di un Centro per adulti deve inoltre conoscere le normative di riferimento che definiscono il vissuto esistenziale, i vincoli e le opportunità di un contesto occupazionale che si sviluppa in dinamiche migratorie. Dalla grande eterogeneità della nostra popolazione scolastica emerge la necessità di approfondire le dinamiche di insegnamento in contesti plurilinguistici allo scopo di facilitare, di valorizzare e di valutare le competenze linguistiche diffuse come un arricchimento delle dinamiche di insegnamento.

Ogni insegnante partecipa a una proposta di formazione unitaria del Collegio dei docenti e aderisce ad almeno un'altra proposta ogni anno scolastico, liberamente, tra quelle presentate dalla scuola e dal territorio.

Per quanto riguarda i docenti neoassunti verranno accolti nell'istituto da un tutor e seguito in un percorso di formazione dalla Comunità professionale e dal Dirigente scolastico, con il quale si confronterà riflettendo, attraverso la produzione di una tesina scritta, su elementi relativi alla professionalità e al dibattito pedagogico.

Anche i docenti neoarrivati e che non hanno mai insegnato in questo ordine di scuola seguiranno un percorso di formazione concordato con il Dirigente e saranno seguiti, nel limite delle risorse a disposizione, da un insegnante che farà da tutor al nuovo docente e che relazionerà al Dirigente sull'andamento dell'anno scolastico. In questo modo il Cpia di Lecco accompagna i nuovi docenti a sviluppare una professionalità specifica relativa all'istruzione degli adulti. I nuovi docenti saranno almeno il primo anno inseriti in punti di erogazione che consentano un confronto costruttivo con i colleghi e di non vivere in solitudine l'inserimento in un nuovo ordine di scuola.

Il nostro Istituto ha stipulato convenzioni con le università per accogliere studenti che vogliano svolgere tirocini curriculari presso il CPIA e ha effettuato le procedure amministrative per procedere all'accreditamento quale sede di tirocinio. I tirocinanti svolgono preziose attività di formazione all'interno dei corsi e di condivisione di pratiche educativo-didattiche e favoriscono il collegamento con l'università al fine di perseguire strategie e politiche di orientamento e la diffusione di nuove pratiche pedagogico-educative. Ad oggi sono attive le Convenzioni con l'Università di Bergamo e di Milano - Bicocca.

Il nostro Istituto promuove l'attività di ricerca didattica e la pubblicazione di Quaderni operativi finalizzati a promuovere la formazione e l'autoaggiornamento degli insegnanti e degli operatori del Territorio che si occupano d'istruzione e di formazione degli adulti. Il Cpia di Lecco ha realizzato a questo scopo una linea di Quaderni Operativi che prende il nome di Quaderni Spiegazzati.

B – AMBIENTE DIDATTICO

Gli strumenti di valutazione, il Patto Formativo Individuale, l'attribuzione dei crediti, l'organizzazione del percorso di apprendimento in UDA, il curriculum, gli scrutini, gli Esami, la Certificazione delle competenze sono elementi costitutivi dell'ambiente didattico e della relazione educativa che lo anima.
Valutazione orientativa e autovalutazione dell'adulto sono strumenti funzionali a sostenere i Progetti di vita delle persone.

B – AMBIENTE DIDATTICO

B1 PROSPETTIVE DELLA VALUTAZIONE NEI PERCORSI DEGLI ADULTI

- 1.1 Verifica degli apprendimenti
- 1.2 Verifica del comportamento
- 1.3 Valutazione del sistema
- 1.4 La cultura della certificazione

B2 IL CURRICOLO D'ISTITUTO E LE UNITÀ DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO

- 2.1 Il curriculum dell'alfabetizzazione
- 2.2 Il curriculum del Primo livello
- 2.3 Le Unità Didattiche di Apprendimento

B3 LE DIMENSIONI DELLA VALUTAZIONE

- 3.1 Valutazione iniziale e riconoscimento dei crediti
 - A Strumenti valutazione iniziale
 - B riconoscimento dei crediti
- 3.2 Valutazione in itinere formativa
- 3.3 Valutazione intermedia e finale
 - 3.3a Alfabetizzazione e italiano L2
 - 3.3b Primo livello
 - 3.3c Le prove di verifica
- 3.4 Valutazione orientativa
- 3.5 Valutazione come autovalutazione

B4 IL PATTO FORMATIVO E LA COMMISSIONE

B5 IL PATTO FORMATIVO E GLI STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ

B6 CRITERI DI AMMISSIONE ALLO SCRUTINIO E ALL'ESAME DI STATO

- 6.1 Criteri di ammissione allo scrutinio per l'alfabetizzazione
- 6.2 Frequenza minima per la validità dell'anno scolastico

- 6.3 Criteri di deroga
- 6.4 Criteri di accesso all'esame di Stato - Prima sessione
- 6.5 Voto di ammissione all'esame conclusivo del primo livello

B7 CRITERI DI CONDUZIONE DELL'ESAME DI STATO

- 7.1 Le prove scritte
- 7.2 I Criteri di conduzione del colloquio pluridisciplinare

B8 IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

- 8.1 Rubrica valutativa per la corrispondenza tra voto della disciplina e parametri condivisi della valutazione sommativa.
- 8.2 La valutazione del comportamento.

B9 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- 9.1 Certificazione delle competenze nell'alfabetizzazione.
- 9.2 Certificazione delle competenze nel primo livello.

B1

IL VALORE DELLA VALUTAZIONE NEI PERCORSI DEGLI ADULTI

La valutazione è uno dei principali strumenti didattici costituenti un ambiente di apprendimento. La valutazione vale per tutti, anche per gli adulti che seguono percorsi di apprendimento.

Nei percorsi degli adulti spesso anche fra gli addetti ai lavori, si tende a sottostimare il valore dell'atto valutativo, che invece rimane profondamente motivante, o demotivante, a seconda del suo valore estrinseco, socialmente sancito, ma anche intrinseco, come segno di un rapporto fra il docente e il discente. La valutazione è un segmento fondamentale dei processi di apprendimento, senza il quale l'ambiente di apprendimento risulta fortemente indebolito.

La valutazione assume una **funzione formativa** che accompagna i processi di apprendimento e stimola il miglioramento. La valutazione, quindi, non rileva solamente gli esiti ma pone attenzione anche ai processi dinamici formativi correlati agli obiettivi di apprendimento e alla programmazione. Si realizza attraverso l'osservazione dei processi di apprendimento formali e informali, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.

La valutazione è riferita a **comportamenti osservabili**, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei progressi dimostrati dall'alunno stesso. E' un processo che **aiuta l'adulto a crescere** nella misura in cui il carattere sanzionatorio e selettivo non sono centrali; deve svolgere una **funzione orientativa** e valorizzare i risultati positivi. Si caratterizza come una dimensione metacognitiva e di crescita della persona.

La valutazione persegue l'intento di incrementare la qualità dell'istruzione e prevede una responsabilità di tipo individuale, in capo ai singoli docenti, al team/consiglio di classe, e una di tipo collegiale legata al Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto.

Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Dirigente Scolastico, definisce le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento

“Per gli adulti frequentanti i percorsi di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua Italiana, per i quali il PFI prevede una durata del PSP tale da concludersi entro il mese di febbraio, la valutazione finale si svolge al termine del PSP medesimo secondo il calendario stabilito dal Collegio dei docenti.”

La valutazione nel nostro Istituto è rivolta principalmente su due fronti: Valutazione dell'Alunno e Valutazione di Sistema; ancora non è previsto, per i CPIA, il ruolo regolatore del Servizio Nazionale di Valutazione (Invalsi) che fornisce elementi di confronto inerenti entrambi gli aspetti.

1.1

VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è riferita a comportamenti osservabili, prestazioni, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei progressi dimostrati dall'utente stesso.

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti **funzioni** fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli utenti indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- nel caso di minorenni, promuovere la collaborazione con la famiglia e le agenzie educative del territorio.

Costituiscono **oggetto della valutazione**, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola sulla base delle Linee Guida del decreto interministeriale del 12 marzo 2015;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle Indicazioni Nazionali.

1.2

VERIFICA DEL COMPORTAMENTO

“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze chiave dell'apprendimento permanente con particolare riferimento alla "Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare" e alla "Competenza in materia di cittadinanza" di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018.”

“La valutazione del comportamento degli adulti viene espressa collegialmente dai docenti

attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per l'ammissione all'esame finale di Stato è richiesta una valutazione di almeno sei decimi.

1.3

VALUTAZIONE DEL SISTEMA

La valutazione degli studenti è anche un'importante occasione per valutare l'operato dei Centri d'Istruzione Provinciale per gli Adulti. Leggere i numeri relativi alle iscrizioni, ai patti formativi, ai percorsi conclusi, ai livelli raggiunti; raccontare storie, esemplari o particolari, monitorare gli esiti a distanza sono attività che impegnano tempo e risorse ma che restituiscono una visione della propria Istituzione scolastica utile alla progettazione di un vero piano di miglioramento. La codifica di una molteplicità di dati significativi all'interno del RAV e il traguardo ormai prossimo della rendicontazione sociale devono diventare uno stimolo per costruire servizi sempre più flessibili, efficaci e connessi fra loro e con il contesto sociale e produttivo attraverso il confronto con gli studenti e con la comunità locale.

La valutazione dei progetti avviene attraverso la valutazione delle singole azioni progettuali, da parte dei docenti coinvolti nelle stesse azioni, dei responsabili dei progetti e infine del Collegio dei Docenti che ha facoltà di approvare la loro riproposizione negli anni successivi.

1.4

LA CULTURA DELLA CERTIFICAZIONE

“I CPIA, intesi come unità amministrativa e unità didattica - tenuto conto di quanto previsto dal decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 - certificano l'acquisizione delle competenze maturate anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi e contrastare la dispersione scolastica, nonché facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.”

Il CPIA favorisce l'apprendimento permanente degli adulti e, oltre ai corsi di primo livello – secondo periodo didattico finalizzati all'acquisizione delle competenze di base per la cittadinanza, promuove la cultura del long life learning anche sulla base di intese territoriali.

I percorsi di garanzia delle competenze di cittadinanza sono finalizzati alla promozione dell'educazione permanente e alla diffusione della cultura della certificazione. Il CPIA promuove pertanto nei corsi di lingua straniera e nei corsi di alfabetizzazione le certificazioni esterne rilasciate dal Trinity College of London e dall'Università per Stranieri di Siena e, per i corsi di informatica, la certificazione ECDL.

Nei corsi di alfabetizzazione inoltre rilascia ai frequentanti l'attestazione delle competenze per i livelli A1 e A2 riconosciuta a livello nazionale, in base all'accordo tra Ministero degli Interni e Ministero dell'Istruzione.

In sintesi, queste sono le certificazioni rilasciate dal CPIA di Lecco:

- la certificazione delle competenze, rilasciata al termine del percorso di istruzione degli adulti di primo livello primo periodo didattico (All. A);

- Diploma conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione
- la certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007, rilasciata al termine del percorso di istruzione degli adulti di primo livello secondo periodo didattico (All. B);
- Certificato di competenza linguistica di Italiano come L2 per i livelli A1 e A2
- Certificati di competenza linguistica di italiano come L2 CILS, per i livelli B1, B2, C1, C2
- Certificazione Trinity per la lingua inglese, dal Grade 1 al Grade 8
- Certificazione ECDL per le competenze informatiche
- Attestati di frequenza per i diversi corsi

B2

IL CURRICOLO D'ISTITUTO E LE UNITÀ DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO

Il curriculum d'Istituto è il risultato della declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, abilità e conoscenze. Il curriculum d'Istituto può essere fruito a distanza in modalità sincrona o asincrona (FAD), o in presenza attraverso l'organizzazione di Unità Didattiche di Apprendimento.

2.1

IL CURRICOLO DELL'ALFABETIZZAZIONE

I percorsi di alfabetizzazione sono finalizzati a rilasciare un titolo non inferiore all'A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le Lingue. I risultati di apprendimento attesi sono declinati per ciascun livello in competenze, conoscenze e abilità suddivise nei seguenti ambiti: Ascolto, Lettura, Interazione scritta e orale, Produzione scritta e Produzione orale. Le 20 competenze da acquisire vengono declinate dal Collegio Docenti in un curriculum nel quale le competenze sono associate alle conoscenze e alle abilità.

Allegato n 1 e 2

2.2

IL CURRICOLO DEL PRIMO LIVELLO

Per il primo periodo del primo livello sono state indicate 22 competenze che, sulla base del Curriculum d'Istituto, vengono associate ai relativi contenuti e abilità. Le 22 competenze sono suddivise in quattro assi: asse dei linguaggi, storico sociale, asse matematico e asse tecnico scientifico

Per il secondo periodo del primo livello sono state indicate 16 competenze come esito finale di apprendimento.

Allegato n 3 e 4

2.3

LE UNITÀ DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO

Il curriculum d'istituto deve essere organizzato in UDA nelle quali le conoscenze e le abilità siano collegate alle competenze e definite in quote orarie, in modo da poter procedere all'attribuzione eventuali crediti e al conseguente esonero di frequenza prevista per quella competenza riconosciuta.

B3

LE DIMENSIONI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione didattica rappresenta un momento fondamentale del processo di insegnamento/apprendimento.

La **valutazione iniziale** che avviene nella fase dell'accoglienza e il **riconoscimento dei crediti** sono gli elementi fondativi del Patto formativo tra l'utente e la scuola.

La **valutazione in itinere** si esprime come **valutazione formativa**.

La **valutazione intermedia e finale** si struttura attraverso prove di **valutazioni sommative** e per gli studenti del primo livello si esprime nel documento di valutazione.

Per gli utenti in uscita dal primo livello è prevista una **certificazione delle competenze**.

La valutazione finale per gli studenti dell'alfabetizzazione si formalizza nel rilascio di una **certificazione di competenza linguistica** di livello A1 o A2 e viene effettuata mediante l'attribuzione di livelli di padronanza delle competenze riferite al quadro comune di riferimento europeo QCER delle Lingue.

La valutazione **orientativa** sostiene l'autostima e la fiducia in se stessi e facilita la maturazione di un Progetto di vita per sapersi orientare e agire autonomamente, compiendo scelte responsabili e costruttive in linea con le loro reali e oggettive competenze.

L'**autovalutazione** per l'apprendente adulto è la dimensione di consapevolezza che sorregge l'apprendimento sia nella sua dimensione di motivazione, sia nella sua dimensione metacognitiva.

3.1

VALUTAZIONE INIZIALE E RICONOSCIMENTO DEI CREDITI

A

Strumenti valutazione iniziale

Dopo la richiesta d'iscrizione on line la procedura di accoglienza prevede diverse fasi che in parte si differenziano in base al percorso scelto dall'utente e in base al momento in cui si perfeziona l'iscrizione.

La valutazione **iniziale** tiene conto delle competenze comunque acquisite dall'adulto in contesti di apprendimento formali, non formali, informali. Viene attuata attraverso un attento confronto con l'utente adulto anche per la rilevazione dei bisogni formativi e utilizzando:

- **Colloquio di accoglienza** e orientamento del candidato. Il colloquio avviene con un docente opportunamente formato e con un livello di padronanza delle lingue straniere tale da interloquire con il candidato. È finalizzato alla conoscenza (ricostruzione della biografia) del candidato, in particolare per quanto riguarda la situazione sociale e le competenze linguistiche, formative e professionali a seconda del grado d'istruzione, alla lettura dei suoi bisogni formativi, alla definizione del corso e del livello più adatto al candidato.

Il colloquio avviene sulla base di una traccia di intervista definita dal Collegio Docenti e viene formalizzato nel registro elettronico. Il **colloquio conoscitivo**, ha valenza orientativa, deve essere svolto preferibilmente da insegnanti che padroneggiano l'inglese o il francese e condotto con materiale strutturato in più lingue.

I docenti, inoltre, sapranno creare un clima sereno e di fiducia durante questo primo approccio con l'utente, il quale dovrà sentirsi a proprio agio e mai giudicato.

In caso di iscrizione in corso d'anno: il colloquio avviene negli orari di sportello programmati e può svolgersi preferibilmente in presenza o altrimenti on line.

- **Strumento di accoglienza “Entriamo al CPIA”**

“Entriamo al CPIA” è un ulteriore strumento flessibile di valutazione delle competenze, abilità e conoscenze in ingresso dell'utente. Si può usare in ordine progressivo o retrocedere nel suo utilizzo in base alle competenze mostrate dall'utente.

Per l'alfabetizzazione il posizionamento viene definito durante il colloquio. Il docente alfabetizzatore utilizzerà lo strumento di accoglienza in modalità digitale. Al termine il docente provvederà a:

- inserire l'adulto in un corso di livello adeguato nella sede e fascia oraria richiesta
- inserire l'adulto, se il corso nella sede e nella fascia oraria richiesta non sia disponibile per mancata attivazione o per non raggiunta capienza, nella Lista d'attesa relativa alla sede individuata come adeguata.

Lo strumento, sia per l'alfabetizzazione che per il primo livello, non è selettivo, ma serve per accertare i livelli di ingresso.

Per il Primo livello si utilizzerà un test di posizionamento che vada a verificare le competenze dell'asse linguistico e matematico, per definire il gruppo di livello adeguato.

- **Valutazione dei documenti scolastici o formativi pregressi**

È importante valutare il percorso di studio precedente del nostro utente al fine dell'inserimento nella classe di livello linguistico appropriato. L'utente che dimostra di possedere abilità nella letto-scrittura in lingua madre e una scolarizzazione superiore ai 4 anni, deve essere inserito in una classe di livello A1, così come gli studenti universitari al primo approccio con lo studio della lingua italiana.

Nel livello Pre A1 o A1 base saranno inseriti:

- gli utenti analfabeti in lingua madre,
- quelli con una scolarizzazione pregressa inferiore ai 5 anni,
- gli studenti il cui codice scritto differisce da quello latino (arabi, cinesi, thailandesi...) e che non leggono e scrivono in nessun'altra lingua (inglese, francese...)

Il documento di studio può essere utilizzato per attribuire crediti nel primo livello, come anche certificazioni linguistiche e informatiche o relative a competenze specifiche.

È importante dal punto di vista didattico prevedere un numero di corsi tale da consentire, ove possibile, la suddivisione degli utenti tra le tipologie elencate.

- **Periodo di accoglienza** (max 10% del monte ore)

Avvenuto l'inserimento nel corso di livello, indicativamente per un periodo di due settimane, si svolgeranno all'interno del corso attività finalizzate ad accogliere l'utente adulto, a conoscerlo e a definire l'attribuzione dei crediti sulla base di prove specifiche ed eventualmente riorientare l'utente verso un nuovo percorso che potrebbe essere di Alfabetizzazione o di primo periodo integrato da percorsi di alfabetizzazione in parte dell'orario del primo livello.

Questo periodo di accoglienza sarà finalizzato a fornire all'utente adulto tutte le informazioni necessarie per affrontare positivamente il corso di studi. In particolare si porrà attenzione a fornire le basi di un'alfabetizzazione informatica che possa consentire all'utente di utilizzare la mail dell'istituto, di entrare nel Registro elettronico, di firmare il Patto Formativo e di possedere tutte quelle competenze necessarie a poter fruire dei percorsi FAD e delle lezioni sincrone a distanza, oltre che a utilizzare gli strumenti della GOOGLE WORKSPACE in grado di favorire l'apprendimento e la collaborazione in un ambiente di apprendimento "blended".

Per l'alfabetizzazione gli utenti, inseriti in classi di livello composte sulla base delle competenze linguistiche, formative e delle esigenze orarie e/o lavorative emerse durante il colloquio e il test di valutazione iniziali, accedono a un percorso didattico basato sull'osservazione, durante il quale si procederà a un'ulteriore valutazione da parte del docente di classe. Questo percorso è finalizzato al riconoscimento di eventuali crediti, alla formulazione del Patto Formativo o all'eventuale spostamento in un corso più appropriato.

B **La certificazione dei crediti**

La certificazione dei crediti necessita di una strutturazione dei percorsi per Unità di apprendimento, ognuna connotata dal conseguimento di conoscenze e competenze. Spesso il credito viene interpretato come una generica licenza a non frequentare una quota di percorso, un bonus per le assenze, nei casi migliori la possibilità di anticipare l'Esame di Stato alla sessione di febbraio. Eppure appare chiaro che i crediti derivano da competenze individuate nella loro specificità, che saranno sviluppate in definite aree del percorso; solo queste e non

altre, possono essere riconosciute allo studente che ha dimostrato di possedere le competenze corrispondenti.

Durante il periodo di accoglienza vengono somministrate le prove per accertare eventuali crediti in possesso da parte dell'utente.

Nell'alfabetizzazione, affinché i crediti eventualmente riconosciuti all'utente in uno o più ambiti di competenza e la conseguente formulazione del Patto Formativo Individuale, possano portare a un percorso di apprendimento realmente calibrato sulle sue esigenze formative, sarebbe opportuno prevedere percorsi suddivisi per ambiti. In tal modo l'utente sarebbe dispensato (totalmente o parzialmente) dalla frequenza durante le ore di svolgimento delle attività nell'ambito o negli ambiti nei quali ha dimostrato di possedere le competenze previste dal livello.

A seguito della valutazione iniziale si assegnano i crediti e si concorda nel Patto formativo PFI i percorsi riferiti ai Piani di studio personalizzati PSP

In caso di iscrizione in corso d'anno nel Primo livello il candidato viene inserito in via provvisoria nelle classi e nei gruppi di livello, sulla base dei risultati dei test di posizionamento, per un periodo di osservazione della durata di 1 mese. Durante questo periodo vengono raccolte tutte le informazioni utili alla definizione del patto formativo e vengono somministrate le prove per accertare eventuali crediti in possesso da parte dell'utente.

3.2

VALUTAZIONE IN ITINERE E FORMATIVA

La valutazione in itinere ha carattere formativo: viene, pertanto, seguito e valutato il progresso personale dell'utente, relativo alla situazione di partenza.

La valutazione è fondata:

- sull'osservazione sistematica dei comportamenti e delle abilità sociali dell'apprendente (ascolto, attenzione, partecipazione, collaborazione, impegno, motivazione, autonomia, interazione con il docente), nel lavoro individuale, di classe e per piccoli gruppi;
- sull'analisi di prove di verifica per ogni competenza riferite agli ambiti/assi;
- sull'analisi di prove di verifica scritte e orali che vadano a rilevare gli effettivi livelli di competenza in termini di conoscenze e abilità del singolo apprendente;
- su un'analisi dei processi e dei risultati dell'apprendimento che evidenzino non solo il prodotto raggiunto ma anche le modalità utilizzate;
- sull'utilizzo di strumenti formali e informali di osservazione, colloqui con la famiglia, con l'utente ed eventuale collaborazione con psicologi, educatori, tutori e assistenti sociali;

La valutazione formativa ha come scopo principale quello di fornire riscontri sui progressi in itinere degli allievi e sulla base di questi, di poter riformulare, adattare, reimpostare le attività

didattiche per il successo scolastico di ognuno. Pertanto, nei percorsi di alfabetizzazione, si ritiene opportuno, a livello collegiale, effettuare due valutazioni formative per ambito da proporre dopo il primo periodo di osservazione e accoglienza. Ovviamente tutte le competenze devono essere valutate.

Inoltre al termine del percorso verrà effettuata una prova sommativa concordata a livello d'istituto.

Al fine di ottenere una certificazione lo studente dovrà raggiungere il livello di competenza iniziale in tutti e cinque gli ambiti (Ascolto - Lettura - Interazione orale e scritta - Produzione orale - Produzione scritta)

Nel registro elettronico sono declinate 10 competenze previste per il livello A1 del QCER (dalla competenza 1 alla 10) e 10 competenze per il livello A2 del QCER (dalla competenza 11 alla competenza 20) relative ai cinque ambiti (Ascolto; Lettura; Interazione orale e scritta; Produzione orale; Produzione scritta).

Il docente quindi andrà a registrare i risultati delle prove per ogni ambito e in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, facendo riferimento alle seguenti competenze:

Competenze - LIVELLO A1 QCER
ASCOLTO
C01 - Comprendere istruzioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente;
C02 - Comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilare il senso.
LETTURA
C03 - Comprendere testi molto brevi e semplici, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni familiari ed eventualmente rileggendo.
INTERAZIONE ORALE E SCRITTA
C04 - Porre e rispondere a semplici domande relative a se stesso, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive;
C05 - Utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari;
C06 - Compilare un semplice modulo con i propri dati anagrafici.
PRODUZIONE ORALE
C07 - Descrivere se stesso, le azioni quotidiane e i luoghi dove si vive;
C08 - Formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.
PRODUZIONE SCRITTA
C09 - Scrivere i propri dati anagrafici, numeri, date;
C10 - Scrivere semplici espressioni e frasi isolate.

Competenze - LIVELLO A2 QCER
ASCOLTO
C11 - Comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente;
C12 - Comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata sulla persona e il lavoro, purché si parli lentamente e chiaramente.
LETTURA
C13 - Comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni e/o sul lavoro.
INTERAZIONE ORALE E SCRITTA
C14 - Far fronte a scambi di routine, ponendo e rispondendo a domande semplici;
C15 - Scambiare informazioni su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero;
C16 - Scrivere brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati, usando formule convenzionali.
PRODUZIONE ORALE
C17 - Descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani;
C18 - Usare semplici espressioni e frasi legate insieme per indicare le proprie preferenze.
PRODUZIONE SCRITTA
C19 - Scrivere una serie di elementari espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma", "perché", relativi a contesti di vita sociali, culturali e lavorativi;
C20 - Scrivere una semplice lettera personale su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero.

La valutazione in itinere permette all'insegnante di adeguare la programmazione didattica e di programmare le opportune attività di recupero e potenziamento, nei limiti delle risorse umane e di orario. La valutazione in itinere permette di adeguare e di aggiornare il Patto Formativo Individuale su proposta del Consiglio di classe.

3.3 VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

3.3a Alfabetizzazione e italiano L2

“La valutazione degli apprendimenti degli adulti frequentanti i percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana L2 per ciascuno degli **ambiti** previsti dall'allegato B.2 delle LINEE GUIDA (Ascolto; Lettura; Interazione orale e scritta; Produzione orale; Produzione scritta) è espressa con votazioni in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, che

indicano differenti livelli di apprendimento”.

A tal fine, per la redazione del certificato delle competenze, il CPIA adotta la traduzione delle votazioni numeriche in livelli di competenza, seguendo tale corrispondenza:

VOTAZIONE IN DECIMI	VALUTAZIONE DEL DIVERSO LIVELLO DI APPRENDIMENTO	DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE, in riferimento al livello di competenza in lingua italiana valutato
9 e 10	LIVELLO AVANZATO	La prestazione risulta molto efficace rispetto al livello di competenza in lingua italiana valutato
8	LIVELLO INTERMEDIO	La prestazione risulta efficace rispetto al livello di competenza in lingua italiana valutato
7	LIVELLO BASE	La prestazione risulta adeguata rispetto al livello di competenza in lingua italiana valutato
6	LIVELLO INIZIALE	La prestazione risulta parzialmente adeguata rispetto al livello di competenza in lingua italiana valutato
inferiore a 6	inferiore al LIVELLO INIZIALE	La prestazione risulta non adeguata al livello di competenza in lingua italiana valutato

“Alla valutazione con votazione in decimi dell'ambito concorrono i livelli conseguiti per ciascuna delle competenze relative all'ambito medesimo come definite nell'allegato B.1 delle LINEE GUIDA, comprese quelle per le quali, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti, è stata disposta la possibilità di esonero dalla frequenza del relativo monte ore, in misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato.

“La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti del gruppo di livello facenti parte del Consiglio di classe”

“I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana si concludono con uno scrutinio finale.”

“Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da un suo delegato.”

“Non possono essere ammessi alla valutazione finale gli adulti che non hanno frequentato almeno il 70% del percorso ivi previsto, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti. Al riguardo, si precisa che il monte ore del PSP è pari al monte ore complessivo del percorso sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento (pari a non più del 10% del monte ore medesimo) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti (in misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del percorso frequentato).”

3.3b Primo livello

“La valutazione degli apprendimenti degli adulti frequentanti i percorsi di primo livello primo periodo didattico per ciascuno degli assi culturali, di cui all'allegato A.3 alle LINEE GUIDA (asse dei linguaggi; asse storico-sociale; asse matematico; asse scientifico-tecnologico) è espressa con votazioni in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, che indicano differenti livelli di apprendimento.”

“Alla valutazione con votazione in decimi dell'asse concorrono i livelli conseguiti per ciascuna delle competenze relative all'asse medesimo come definite nell'allegato A.1 delle LINEE GUIDA, comprese quelle per le quali, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti, è stata disposta la possibilità di esonero dalla frequenza del relativo monte ore, in misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato.”

corrispondenza tra livelli delle competenze e voto in decimi dell'asse:

“ Livello Iniziale = 6; Livello Base = 7; Livello intermedio = 8; Livello Avanzato = 9/10; il Collegio dei docenti stabilisce i criteri per l'esatta corrispondenza del voto. In caso di non raggiungimento del Livello Iniziale, il voto è espresso in decimi inferiore a 6. “

La valutazione sommativa ha il compito di certificare il livello delle competenze/conoscenze raggiunte dall'adulto. La valutazione si differenzia dall'esito delle singole prove, in quanto farà riferimento al percorso evolutivo dell'apprendimento individuale valorizzando il processo intrapreso e non solo i risultati raggiunti.

La valutazione delle prove di verifica:

- è basata su criteri concordati dagli insegnanti dei gruppi di livello e dal team degli alfabetizzatori ;
- non deve avere carattere di sanzione, deve svolgere funzione orientativa e sottolineare non solo i limiti, ma soprattutto i risultati positivi raggiunti;
- serve all'alunno a riconoscere e correggere l'errore e ad essere consapevole della propria situazione di apprendimento per acquisire quindi una graduale capacità di autovalutazione
- deve essere riferita a delle competenze esplicitate

In sede di valutazione finale ogni docente tiene conto:

- della rilevazione della situazione di partenza;
- dell'efficacia della progettazione degli interventi di recupero o di potenziamento attuati;
- delle competenze acquisite attraverso il conseguimento degli obiettivi disciplinari ed educativi.

3.3c Le prove di verifica

Per il primo livello le prove di verifica saranno concepite come prove oggettive e non oggettive, prove strutturate e semi strutturate, organizzate in diversi item, ai quali sarà associato un punteggio calcolato sulla base dell'incidenza relativa agli obiettivi e alle competenze di cui si desidera testare la padronanza dell'allievo. Nelle prove strutturate si attribuisce e si comunica agli alunni il punteggio previsto per la misurazione delle prove stesse. Nella stesura del giudizio conclusivo, su ogni lavoro di produzione, in particolare sulle prove scritte e grafiche, ogni docente può indicare gli obiettivi di conoscenze e abilità di cui la prova ha voluto verificare il possesso.

Per darci criteri omogenei di valutazione delle prove gli insegnanti seguiranno la seguente scansione.

Criteri di valutazione con percentuale

La valutazione delle prove di verifica (scritte e orali) sarà espressa con un voto numerico da 5 a 10:

voto 10: prestazione dal 96% fino al 100%

voto 9: prestazione dal 86% fino al 95%

voto 8: prestazione dal 76% fino al 85%

voto 7: prestazione dal 66% fino al 75%

voto 6: prestazione dal 56% fino al 65%

voto 5: prestazione dal 45% al 55%

voto 4: prestazione inferiore al 45%

3.4

VALUTAZIONE ORIENTATIVA

Valutare le proprie capacità e le proprie potenzialità permette allo studente di **orientarsi**, di fare delle scelte per la propria formazione, individuare percorsi che possono essere interni al CPIA o esterni ad esso.

L'**orientamento interno** richiede di conoscere la propria utenza, di mettersi in ascolto delle sue esigenze e di farsi conoscere da essa, per poter proporre allo studente il percorso più adatto nella formulazione più adatta, anche ricorrendo alla quota di formazione a distanza e alla didattica digitale integrata.

L'**orientamento esterno** non può ridursi a una serie di consigli, ma deve offrire delle effettive opportunità di contatto con altri Enti. Si tratta di riscoprire, come già previsto nelle linee guida, il CPIA come snodo della propria **unità formativa**, in cui trovano posto gli Istituti con percorsi serali, Enti Le FP, Enti e agenzie per la formazione e per l'occupazione. Ma anche di promuoverlo come Rete Territoriale di Servizi e renderlo elemento centrale e istituzionale del Piano nazionale di "**Garanzia delle competenze** della popolazione adulta", per l'acquisizione delle competenze di base indicate dall'Europa per poter fruire di una cittadinanza piena e attiva.

3.5

VALUTAZIONE COME AUTOVALUTAZIONE

In particolare per la didattica i docenti devono ragionare sul fatto che si deve rendere comprensibili agli studenti gli obiettivi di apprendimento delle UDA e il feedback che viene dato sia nelle prove intermedie che in quelle finali.

È utile la predisposizione per i docenti di un diario di bordo per l'osservazione dei processi di apprendimento, ma anche uno schema di autobiografia cognitiva per gli studenti per incoraggiare l'autovalutazione.

Il processo di autovalutazione è al centro del rapporto patto docente/studente nell'IdA. La valutazione non è un atto unilaterale di misurazione.

B4

IL PATTO FORMATIVO E LA COMMISSIONE

Il secondo elemento forte dell'Istruzione degli adulti è, come già accennato, **la natura pattizia del percorso**, mediata fra le esigenze dello studente e le richieste del docente, fra il riconoscimento delle competenze possedute e la tensione verso quelle da acquisire. Ma un patto presuppone l'incontro di persone che si presentano su un piano di pari dignità, richiede la piena consapevolezza di entrambi gli attori, dev'essere il risultato di un venirsi incontro, in un'attenta disamina di ciò che si è e di ciò che si dovrà essere. Svolgere un breve colloquio, somministrare alcuni test e stabilire il corso in cui lo studente viene inserito non è pratica di accoglienza sufficiente. È necessaria una presa in carico dell'utente da parte del docente e la condivisione degli obiettivi da raggiungere.

La valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è la cifra innovativa del sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente così come delineate all'art.4, comma 51, Legge 92/2012.

I percorsi di istruzione sono organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base di un Patto formativo Individuale definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

Secondo le Linee Guida del 2014 "Il *Patto* rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione, e dal Dirigente del CPIA e, per gli adulti iscritti ai percorsi di secondo livello, anche dal dirigente scolastico dell'istituzione scolastica presso la quale sono incardinati i suddetti percorsi; con esso viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione."

Il *Patto* contiene i seguenti elementi minimi:

- 1) i dati anagrafici;
- 2) il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto;
- 3) l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione;

- 4) il monte ore complessivo del PSP (pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l'adulto sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento –pari a non più del 10% del monte ore medesimo - e quella derivante dal riconoscimento dei crediti, pari comunque ad una misura non superiore generalmente al 50%);
- 5) il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario;
- 6) il piano delle uda relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP;
- 7) l'indicazione della durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici).

Presso il CPIA è attiva la Commissione per la definizione del patto formativo individuale, istituita sulla base del Regolamento del 2012 e di un accordo di rete stipulato tra il CPIA di Lecco e gli Istituti Superiori di Lecco “Bertacchi”, “Fiocchi” e “Parini”.

La Commissione ha le seguenti finalità:

- provvedere al riconoscimento dei crediti formali, non formali ed informali degli iscritti, al loro orientamento al livello ed al periodo didattico corrispondente;
- definire il patto formativo e il piano di studi personalizzato;
- coordinare e integrare i POF dei 4 Istituti;
- predisporre le necessarie misure di sistema per progettare e raccordare i percorsi di istruzione di primo e secondo livello.

La Commissione è formata da docenti del primo livello e da docenti del secondo livello (corsi serali delle scuole superiori di II grado del territorio), ed è presieduta dal Dirigente scolastico del CPIA di Lecco. L'accordo di rete stipulato tra il CPIA di Lecco e gli Istituti Superiori prevede che la Commissione sia costituita da una componente fissa di docenti e da una componente variabile di docenti esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi. I docenti devono appartenere sia alle aree disciplinari di base che a quelle di indirizzo e devono essere distribuiti per ciascuna delle fasi del percorso finalizzato alla definizione dei Patti formativi individuali: I e II livello e percorsi di alfabetizzazione. Uno dei compiti principali della Commissione è l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere avendone titolo.

La Commissione definisce il Patto formativo individuale attraverso le seguenti fasi:

- **Identificazione:** fase finalizzata all'individuazione delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.
- **Valutazione:** fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In questa fase la Commissione procede all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite ai fini della successiva attestazione.

- Attestazione: fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

Il Patto formativo per chi non ha il livello d'italiano di A2 potrà prevedere un'integrazione oraria con percorsi di potenziamento

Proposta e definizione del Patto Formativo. Al termine del periodo di accoglienza il docente responsabile del corso procede alla proposta e alla definizione del Patto Formativo per ciascun candidato, con indicazione dell'articolazione del percorso didattico, di eventuali crediti concessi, degli obiettivi del corso in termini di competenze e abilità da acquisire, di eventuali integrazioni del percorso per il rafforzamento delle competenze. Il Patto Formativo viene quindi condiviso con il candidato, attraverso un colloquio con il docente responsabile del corso e viene sottoscritto dal candidato, dal genitore o tutore, se minorenne, e dal docente stesso. Il Patto Formativo, inviato tramite il Registro Elettronico, viene formalizzato con la richiesta di una firma digitale apposta tramite credenziali d'accesso.

B5

IL PATTO FORMATIVO E GLI STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ

Il Cpia è un'Istituzione scolastica e la didattica in presenza rimane la principale modalità di comunicazione tra insegnante e discente. La scuola è, infatti, un luogo in cui ci si mette in relazione con altre persone: i compagni di classe, gli insegnanti, il personale non docente. La scuola definisce a questo scopo ambienti di apprendimento in continua trasformazione, modellati proprio da coloro che li abitano e dove sperimentano il loro essere nel mondo e la scoperta continua della propria identità.

L'istruzione per adulti deve mettersi in ascolto e porre attenzione alla specificità dei suoi studenti. L'essere adulti comporta numerose responsabilità ed esigenze che devono conciliarsi con il percorso scolastico e la scuola non può non tenere conto di alcune situazioni che possono presentarsi.

Per questo il Patto Formativo Individuale è il principale strumento di flessibilità a disposizione della scuola per valorizzare e preservare l'unicità e le peculiarità degli studenti adulti, dando loro la possibilità di compiere un percorso scolastico di successo. Per mezzo del PFI la scuola predispone un ambiente di apprendimento che modella, grazie alla programmazione dei percorsi e all'utilizzo sapiente dei mediatori e degli strumenti didattici, un 'abito su misura' a dimensione delle capacità e dei bisogni dell'utente.

L'istruzione per adulti deve quindi essere flessibile, attenta e sensibile ai bisogni e alle condizioni relative all'adulità, come nei seguenti casi:

- responsabilità familiari (mamme o papà con figli minori di tre anni);
- esigenze lavorative (turnisti o lavoratori fuori sede);
- necessità legate agli spostamenti (vincoli orari dovuti ai mezzi di trasporto pubblico);

- motivi di salute (ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari opportunamente certificate);
 - situazioni giuridico-penali specifiche (limitazione della libertà di movimento sul territorio).
- In presenza di una o più di queste circostanze, il docente di riferimento alfabetizzatore, o il Consiglio del Gruppo di Livello per il Primo e il secondo Livello, ha la possibilità di attivare i seguenti strumenti di flessibilità:
- Riconoscimento crediti (di norma per un massimo del 50% del monte ore previsto);
 - FAD, Fruizione a Distanza (per un massimo del 20% del monte ore previsto);
 - Didattica a distanza sincrona

I Centri Provinciali d'Istruzione Adulti realizzano percorsi di istruzione che devono essere di norma fruiti in presenza in particolare per le attività di accoglienza, di valutazione, d'orientamento e per l'interazione con il gruppo classe e con i docenti.

La didattica a distanza sincrona è uno strumento di flessibilità individuale del Patto formativo a differenza delle Aule Agorà che interessano tutto il gruppo classe. A questo proposito si richiama la sperimentazione condotta da alcuni CPIA della Toscana e autorizzate dall'USR Toscana "Aule Agorà diffuse" che è un punto di riferimento per la Rete Ridap.

Per quanto riguarda la didattica a distanza sincrona come strumento di flessibilità individuale sarà la Commissione nelle sue articolazioni a stabilire le modalità e i tempi di fruizione, in relazione alle esigenze e alle competenze dei singoli studenti, avendo cura che la somma di un'eventuale FAD, di un'eventuale didattica sincrona e di eventuali crediti garantisca almeno il 30% - criterio regolativo - di didattica in presenza per svolgere l'accoglienza, la valutazione, la socializzazione e l'orientamento. Eventuali situazioni particolari che limitano temporaneamente la libertà degli utenti (fruizione di pene esterne) o particolari condizioni lavorative saranno eventualmente valutate direttamente dal Dirigente scolastico.

Il Patto Formativo è quindi un documento che coinvolge sia gli insegnanti che le studentesse e gli studenti, i quali si assumono responsabilmente, nell'ambito di un contratto con la scuola, impegni reciproci, volti a favorire una stretta ed efficace collaborazione per il successo delle studentesse e studenti.

I docenti devono intendere il PFI come uno strumento di flessibilità didattica capace di costruire un ambiente didattico accogliente e rispettoso dei bisogni legati alla sfera dell'adulità (conciliazione delle esigenze lavorative, di movimento, legate a situazioni temporanee di limitazione delle libertà personali o a esigenze di accudimento dei figli ecc) e delle capacità già possedute dagli utenti adulti in base a percorsi formali, non formali e informali d'apprendimento esperiti precedentemente.

B6

CRITERI DI AMMISSIONE ALLO SCRUTINIO E ALL'ESAME DI STATO

6.1 CRITERI DI AMMISSIONE ALLO SCRUTINIO PER L'ALFABETIZZAZIONE

Gli scrutini si effettuano nei percorsi ordinamentali di alfabetizzazione e sono finalizzati al rilascio della certificazione delle competenze attinente al livello linguistico frequentato e attestato nel Patto Formativo Individuale. Sono ammessi allo scrutinio gli utenti che hanno frequentato almeno il 70% del percorso relativo al livello linguistico seguito.

6.2 FREQUENZA MINIMA PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

“L'ammissione all'esame di Stato è disposta dai docenti del gruppo di livello (articolo 7, comma 1, lettera a) del Regolamento] previo accertamento dell'effettivo svolgimento del PSP, fermo restando che non possono essere ammessi agli esami gli adulti che non hanno frequentato almeno il 70% del percorso ivi previsto, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti. Al riguardo, si precisa che il monte ore del PSP è pari al monte ore complessivo del primo periodo didattico sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento (pari a non più del 10% del monte ore medesimo) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti (in misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato).”

“Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione” (comma 2).

“Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione” (comma 3).

6.3 CRITERI DI DEROGA

- Motivi di lavoro documentati (partecipazione ad attività di formazione, turni di lavoro che non rendono possibile la frequenza)
- Terapie e cure prolungate
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate dal Coni
- Gravi motivi familiari documentati

6.4 CRITERI DI ACCESSO AGLI ESAMI DI STATO - PRIMA SESSIONE

Per la ammissione alla sessione straordinaria dell'esame di stato (febbraio-marzo dell'anno in corso) vengono individuati i seguenti criteri/condizioni:

1. Richiesta da parte del corsista di seguire un percorso breve motivata da ragioni personali, professionali o formative
2. Piano di Studi Personalizzato formalizzato nel Patto Formativo nel quale risultino almeno 100 ore di crediti sul monte ore complessivo previsto di 400 ore.
3. Frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto nel Piano di Studi Personalizzato
4. Maggiore età del corsista (sono cioè esclusi dalla sessione straordinaria i minorenni, fatta eccezione per i casi di deroga di seguito indicati)

6.5 VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO LIVELLO

“Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno” (art.6, comma 5, del DL62/2017).

La nota ministeriale 1836/2017 precisa che *“In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10”.*

In ottemperanza delle normative vigenti, il Collegio docenti definisce la seguente modalità per la definizione del voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo: approssimando in eccesso o in difetto tenendo conto della media della valutazione dei 4 assi.

B7

CRITERI DI CONDUZIONE DELL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEI PERCORSI D'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI DI PRIMO LIVELLO

8.1 LE PROVE SCRITTE

La prima prova scritta è la prova di **italiano** e si riferisce ai risultati di apprendimento relativi all'Asse dei Linguaggi o all'Asse Storico Sociale in base alla deliberazione del Consiglio di classe.

La prova deve consentire all'alunno di mettere in evidenza la propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite e dovrà accertare la coerenza e l'organicità del pensiero, la capacità di espressione personale e il corretto ed appropriato uso della lingua. Si svolge sulla base di almeno tre tracce, formulate in modo da rispondere agli interessi degli alunni con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;

b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;

c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione. (DM 741/2017)

Nel caso in cui l'ordinanza ministeriale preveda anche una prova scritta di Inglese:

1. La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria.

2. La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria.

3. La commissione predisponde almeno tre tracce in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo, con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento:

a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;

b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;

c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;

d) lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;

e) sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali (DM 741/2017)

La seconda prova scritta è di **matematica** e riguarda le competenze in uscita del primo periodo didattico primo livello.

1. La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni.

2. La commissione predisponde almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

a) problemi articolati su una o più richieste;

b) quesiti a risposta aperta.

3. Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

4. Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. (DM 741/2017)

7.2 I CRITERI DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Il Colloquio pluridisciplinare deve essere un momento di approfondimento legato al Progetto di vita del candidato. In questo senso l'organizzazione del colloquio deve avere una forte **valenza orientativa** e deve essere l'occasione per il candidato di approfondire e collegare tra loro concetti che gli verranno utili nella vita reale, in particolare in relazione alle competenze da mettere in gioco per la ricerca attiva del lavoro. In base a quanto stabilito dalla circolare ministeriale n 9 del 3.11.2017 "il colloquio è condotto in modo da valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona" "e può riguardare la discussione di un progetto di vita e di lavoro elaborato dall'adulto" "... in modo da accertare il livello di acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza"

Nel corso del colloquio è accertato anche il livello di padronanza delle competenze relative alla lingua inglese o a una seconda lingua comunitaria e all'insegnamento dell'educazione civica. (O.M. 14 marzo 2022, n. 64, art. 7, commi 1-4)

Per guidare il candidato a produrre un elaborato significativo il Consiglio di Classe almeno due mesi prima dell'esame finale individuerà la figura di un **tutor** che aiuterà il candidato a collegare il suo percorso a una significativa funzione orientativa.

Tutti i docenti del Consiglio di classe saranno coinvolti in questa azione di orientamento senza delegarla esclusivamente al coordinatore di classe. Il tutor sarà garante della funzione orientativa, del valore culturale e della pertinenza scientifica dei contenuti proposti e della richiesta di correttezza dei contenuti culturali senza sostituirsi allo studente.

Il candidato sarà invitato a iniziare l'esposizione attraverso la rappresentazione, avvalendosi anche di una mappa concettuale, dei collegamenti degli argomenti presentati facendo uso possibilmente delle nuove tecnologie della comunicazione (PC, Lim, risorse della Rete).

In un secondo momento, dopo aver avuto modo di delineare il percorso presentato, per dare al candidato l'opportunità di migliorare il giudizio di idoneità i commissari procederanno a testare con domande non concordate per verificare il valore aggiunto di maturità e di padronanza delle competenze che la prova d'esame ha stimolato nel candidato.

Nel colloquio si eviterà la lettura di presentazioni e si favorirà l'interlocazione orale con il candidato in un clima aperto di benessere e di confronto dialettico.

Il colloquio pluridisciplinare sarà vissuto come un'occasione per mettere in gioco le competenze acquisite e quindi sarà orientato se possibile a simulare il setting nel quale il candidato in futuro si troverà a confrontarsi nella vita reale per realizzare il proprio Progetto di vita.

B8

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

In ottemperanza alle circolari ministeriali le valutazioni **intermedie** e **finali**, riportate sul documento di valutazione, saranno esplicitate:

- attraverso una votazione in decimi per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, espressione sommativa dei risultati e dei processi di apprendimento
- attraverso un giudizio sintetico sul comportamento.
- attraverso una descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

8.1 Rubrica valutativa per la corrispondenza tra voto della disciplina e parametri condivisi della valutazione sommativa

Per il primo periodo del primo livello sono state indicate 22 competenze che, sulla base del Curricolo d'Istituto, vengono associate ai relativi contenuti e abilità. Le 22 competenze sono suddivise in quattro assi: asse dei linguaggi, storico sociale, asse matematico e asse tecnico scientifico Per il secondo periodo del primo livello sono state indicate 16 competenze come esito finale. La valutazione disciplinare, quindi, si riferisce alle singole competenze indicate nelle Linee Guida ministeriali per i CPIA

Livello A1 – AVANZATO: l'alunno/a ha acquisito in modo completo e sicuro la relativa competenza. Sa applicare in modo autonomo la competenza acquisita	10
Livello A2 – AVANZATO: l'alunno/a ha acquisito in modo completo e sicuro la relativa competenza. Sa applicare in modo abbastanza autonomo la competenza acquisita	9
Livello B – INTERMEDIO: l'alunno/a ha acquisito in modo completo e abbastanza sicuro la relativa competenza.	8
Livello C – BASE: l'alunno/a ha acquisito in modo abbastanza completo e sicuro la relativa competenza.	7

Livello D – INIZIALE: l'alunno/a , se opportunamente guidato, mostra di aver acquisito la relativa competenza	6
Livello E1 – NON RAGGIUNTO: l'alunno/a, anche se opportunamente guidato, mostra solo una parziale acquisizione della relativa competenza	5
Livello E2 – NON RAGGIUNTO: l'alunno/a anche se opportunamente guidato, non ha acquisito la relativa competenza	4

8.2 Valutazione del comportamento, ovvero del livello di padronanza delle competenze chiave di cittadinanza

La valutazione del comportamento prevede la formulazione di un giudizio sintetico e di un giudizio globale che devono essere formulati in modo coerente.

Giudizi sintetici

- delle discipline in decimi
- del comportamento utilizzando la seguente scala: Non accettabile, Accettabile, Adeguato, Responsabile e collaborativo

Giudizio Globale:

- del processo: utilizzando una rubrica articolata dalla quale si potrà desumere il giudizio sintetico del comportamento
- degli apprendimenti: la media dei voti degli assi produce una descrizione del livello complessivo

La valutazione del comportamento sintetica è espressa attraverso un giudizio come di seguito indicato:

Non accettabile: il corsista mantiene un atteggiamento non rispettoso sia nei confronti dei compagni che degli insegnanti e delle istituzioni. Non ha acquisito le competenze chiave di cittadinanza.

Accettabile: il corsista mantiene un atteggiamento generalmente rispettoso sia nei confronti dei compagni che degli insegnanti e delle istituzioni. Ha acquisito solo alcune competenze chiave di cittadinanza.

Adeguato: il corsista mantiene un atteggiamento rispettoso sia nei confronti dei compagni che degli insegnanti e delle istituzioni. Ha acquisito le competenze chiave di cittadinanza.

Responsabile e collaborativo: il corsista mantiene un atteggiamento sempre rispettoso sia nei confronti dei compagni che degli insegnanti e delle istituzioni. Ha acquisito le competenze chiave di cittadinanza dimostrando padronanza e consapevolezza.

La valutazione sintetica discende dalla valutazione globale che la precede. La proposta cerca di connettere tra di loro il giudizio globale e i giudizi sintetici delle discipline e del comportamento, in modo da formulare una valutazione coerente

La valutazione globale farà riferimento alle seguenti dimensioni: Convivenza civile, Frequenza, partecipazione, impegno e atteggiamenti metacognitivi e si articolerà secondo la seguente tabella:

Rubrica per articolare il giudizio globale del processo (calcolo da 1 a 4 per ogni indicatore; media dei diversi indicatori; risultato di giudizio sintetico di comportamento: esempio media 3 giudizio di comportamento Adeguato):

dimensioni	criteri	livelli
Convivenza civile	rispetto di se stessi e degli altri	<ol style="list-style-type: none"> 1. esibisce un comportamento scorretto nei confronti dei compagni e dei docenti 2. esibisce un comportamento non sempre corretto nei confronti dei compagni e dei docenti 3. esibisce un comportamento corretto nei confronti dei compagni e dei docenti 4. esibisce un comportamento responsabile e sempre corretto nei confronti dei compagni e dei docenti
	rispetto dell'istituzione e dell'ambiente	<ol style="list-style-type: none"> 1. mette in campo azioni che possono essere causa di danni ai locali, alle attrezzature e al materiale didattico 2. utilizza in modo accettabile le strutture e il materiale scolastico 3. utilizza in modo corretto le strutture e il materiale scolastico 4. utilizza in modo responsabile le strutture e il materiale scolastico

	rispetto delle regole convenute	<ol style="list-style-type: none"> 1. spesso non rispetta il regolamento scolastico 2. alcune volte non rispetta il regolamento scolastico 3. in genere rispetta il regolamento scolastico 4. rispetta scrupolosamente il regolamento scolastico
Frequenza	puntualità ed assiduità	<ol style="list-style-type: none"> 1. frequenta in modo irregolare e non rispetta l'orario delle lezioni 2. frequenta in modo non sempre regolare e non sempre rispetta gli orari delle lezioni 3. frequenta regolarmente e rispetta l'orario delle lezioni 4. frequenta con assiduità e rispetta l'orario delle lezioni
Partecipazione	attenzione, coinvolgimento e cooperazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. durante le lezioni costituisce elemento di disturbo 2. segue in modo discontinuo e la partecipazione e la collaborazione alle attività vanno sollecitate 3. segue con discreto interesse e attenzione e generalmente collabora alle attività 4. segue con interesse e attenzione e partecipa attivamente alle attività
Impegno	costanza e organizzazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. non svolge abitualmente i compiti assegnati evidenziando scarso impegno nel lavoro personale 2. svolge in modo discontinuo le consegne sia a casa che a scuola 3. svolge in modo regolare le consegne sia a casa che a scuola 4. svolge con regolarità e serietà le consegne sia a casa che a scuola

Atteggiamenti metacognitivi	capacità di autoregolazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. non riflette sulle strategie da usare per conseguire obiettivi di apprendimento 2. riflette, se guidato, sulle strategie da usare per conseguire obiettivi di apprendimento 3. sviluppa i propri obiettivi di apprendimento e decide quale strategie usare 4. sviluppa i propri obiettivi di apprendimento e decide quale strategie usare. E' in grado di monitorare e valutare i propri risultati
-----------------------------	-----------------------------	--

livelli di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ha raggiunto un livello globale di apprendimento non adeguato 5 2. Ha raggiunto un livello globale di apprendimento iniziale 6 3. Ha raggiunto un buon livello globale di apprendimento 7 - 8 4. Ha raggiunto un ottimo livello globale di sviluppo degli apprendimenti 9 - 10
--------------------------	--

Il Giudizio globale e il giudizio sintetico verranno connessi con la seguente modalità:

Giudizio Globale:

- del processo: utilizzando una rubrica articolata (vedi tabella) dalla quale si potrà desumere il giudizio sintetico del comportamento
- degli apprendimenti: la media dei voti degli assi produce una descrizione del livello complessivo

Rubrica per articolare il giudizio globale del processo (calcolo da 1 a 4 per ogni indicatore; media dei diversi indicatori; risultato di giudizio sintetico di comportamento: esempio media 3 giudizio di comportamento Adeguato).

Nella scelta degli indicatori si tiene conto del rispetto del Regolamento degli Studenti e del Patto di corresponsabilità.

Eventuali sanzioni disciplinari formalmente erogate produrranno i seguenti effetti:

- sospensione fino a due giorni nel quadrimestre di riferimento: penalizzazione e valutazione al livello precedente

- sospensioni a partire da tre giorni nel quadrimestre di riferimento: penalizzazione e valutazione a due livelli precedenti

La proposta viene formulata dal Coordinatore, eventualmente coadiuvato dall'insegnante di sostegno ove presente o da un altro insegnante, e successivamente condivisa e approvata nello scrutinio

B9 **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

9.1 Certificazione delle competenze nell'alfabetizzazione

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

9.2 Certificazione delle competenze nel primo livello

“Alla definizione del livello dell'asse culturale (iniziale - base - intermedio - avanzato) concorrono i livelli conseguiti per ciascuna delle competenze relative all'asse medesimo, comprese quelle per le quali, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti, è stata disposta la possibilità di esonero dalla frequenza del relativo monte ore, in misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato”

“L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi” (Art.1, comma 6, del DL n.62/2017).

“La certificazione è rilasciata al termineomissis ... del primo ciclo di istruzione” (art.9, comma 2, del DL n.62/2017).

Il Decreto ministeriale n.742 del 3 ottobre 2017 ha definito l'adozione dei modelli ministeriali per la scuola secondaria di primo grado ed ha precisato che “La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola omissis ... secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati” (art.1, comma 3).

Di seguito si riporta il modello ministeriale per la scuola secondaria di primo grado.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.

4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

Livello	Indicatori esplicativi
---------	------------------------

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

C

AMBIENTE RELAZIONALE E PROGETTUALE

L'AMBIENTE SOCIALE E RELAZIONALE È UN ALTRO ASPETTO DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO DEFINITO DAL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA SUL QUALE AGISCONO DETERMINANTI DI SALUTE CHE FAVORISCONO IL BENESSERE DI TUTTI GLI ATTORI DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO. PROGETTARE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO ATTRAVERSO LA RICERCA EDUCATIVA E IL CONFRONTO COLLEGIALE È LA SPECIFICITÀ DELLA PROFESSIONE INSEGNANTE CHE SI ESPRIME NELLA PROGETTAZIONE, NELLA RICERCA E NELLA CONDIVISIONE

C1 ORGANI COLLEGIALI

C2 COLLEGIALITÀ

C3 RAPPORTI SCUOLA, FAMIGLIE – COMUNITÀ

C4 PIANO DI MIGLIORAMENTO

C5 I PROGETTI D'ISTITUTO

C1 ORGANI COLLEGIALI

Il CPIA, in base alle disposizioni del MIUR (vedi nota ministeriale 6501 del 30 ottobre 2014), non ha proceduto alla costituzione del Consiglio d'Istituto, la cui funzione è stata assolta dal Commissario Straordinario nominato ai sensi del secondo comma dell'art. 7 del Regolamento Costitutivo (dpr 263/12)

In base al regolamento i CPIA “costituiscono i loro organi di governo e ne disciplinano il funzionamento secondo le disposizioni di cui al titolo I del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni” con specifici adattamenti.

Il CPIA di Lecco resta in attesa dell'auspicata riforma degli organi collegiali, che tenga conto della specificità dell'utenza: breve durata della permanenza nei corsi, forte presenza di cittadini stranieri con competenza linguistica e giuridica inadeguata alla complessità dei compiti. Inoltre andrebbe valorizzata la specificità dei centri d'Istruzione che si articolano in Reti di servizi Territoriali RETAP. In mancanza di questa riforma, nel prossimo triennio si potranno sperimentare e regolamentare forme originali di governance e di rappresentanza da affiancare al Commissario straordinario, definendo termini e requisiti di elettorato attivo e passivo e chiamando alla partecipazione rappresentanze degli enti locali e delle agenzie e associazioni che operano sul territorio nel campo della formazione degli adulti e dell'integrazione dei cittadini stranieri.

C2 COLLEGIALITÀ

La collegialità è un principio cardine **della scuola dell'autonomia** e una **risorsa educativa e organizzativa**.

È da questo principio che scaturisce il **Piano dell'Offerta formativa** della scuola che viene **elaborato dal Collegio dei Docenti**.

La collegialità **si articola** nella definizione di:

- curricoli d'Istituto comuni;
- programmazione;
- verifica;
- ricerca delle strategie di miglioramento;
- formazione continua;
- attività di ricerca didattica.

La collegialità si concretizza nella condivisione delle decisioni adottate e nella messa a disposizione della comunità educante delle personali risorse professionali.

La collegialità richiede la pianificazione di spazi decisionali e di momenti di formazione.

La collegialità prevede modalità professionali di documentazione e di formalizzazione delle esperienze didattiche condotte, al fine di condividerle all'interno della comunità professionale.

La collegialità prevede momenti di confronto sul successo formativo dei nostri alunni che si avvale anche di strumenti di valutazione sommativi e condivisi.

La collegialità, all'interno del CPIA, si esprime inoltre attraverso:

Il Collegio Docenti, composto da tutti i docenti del CPIA e presieduto dal Dirigente Scolastico, che può essere articolato in sezioni funzionali alla specificità dell'assetto organizzativo e didattico del CPIA.

I Consigli di Classe, composti dai docenti delle singole classi nelle quali si articolano i percorsi di primo livello – primo periodo didattico e coordinati dal Coordinatore di classe. Fanno parte dei Consigli di classe anche i rappresentanti degli studenti, che vi partecipano in occasione dei Consigli di Classe aperti.

I consigli di Interclasse, composti da tutti i docenti del gruppo di livello (percorsi di alfabetizzazione, percorsi di primo livello)

I dipartimenti disciplinari, di cui fanno parte i docenti suddivisi per aree disciplinari (alfabetizzazione in lingua italiana L2, Asse linguistico – Lingua Italiana, Asse Linguistico – lingue europee, Asse Storico-Sociale, Asse Matematico-scientifico-tecnologico) coordinati dai responsabili.

C3

RAPPORTI TRA SCUOLA, FAMIGLIE E COMUNITA' OSPITANTI

Sebbene il CPIA operi prevalentemente verso la popolazione adulta, italiana e straniera, del territorio, non mancano tra gli utenti ragazzi minorenni (16-17 anni). Questi ragazzi vivono in genere presso le proprie famiglie di origine, ma un buon numero di essi soggiornano in Italia come minori non accompagnati e sono quindi affidati alle Comunità di accoglienza presenti sul territorio lecchese.

Il CPIA cura con particolare attenzione i rapporti con le famiglie dei ragazzi e con gli educatori che ne hanno tutela legale, nella convinzione che l'educazione e l'istruzione degli alunni avviene attraverso il rapporto costruttivo tra la scuola, le famiglie e le comunità.

La **condivisione** delle finalità educative e dei percorsi didattici tra scuola, famiglia e comunità è presupposto del successo formativo degli studenti.

La **comunicazione** tra scuola, famiglia e comunità è il canale attraverso il quale la condivisione delle finalità formative si genera.

È fondamentale che le famiglie e le comunità si attivino e si informino, in un clima di **rispetto reciproco dei ruoli e di corresponsabilità**, circa la proposta formativa della scuola ed è indispensabile sia un atteggiamento di **ascolto** che di confronto sostenuto da un'attitudine al **dialogo** per giungere a delle sintesi condivise.

La condivisione delle scelte di percorso, delle finalità educative e dell'andamento dei ragazzi rispetto alle competenze attese avviene in diversi momenti durante l'anno scolastico:

- nella fase di accoglienza, per una lettura condivisa dei bisogni educativi dei ragazzi e l'individuazione del percorso;

- nella fase di sottoscrizione del Patto Formativo Individuale, nel quale vengono formalizzate le scelte;
- nei momenti di valutazione in itinere e finale, per una riflessione comune sui risultati di apprendimento dei ragazzi.
- attraverso le ICT che promuovono la comunicazione (registro elettronico, sito della scuola etc)

I docenti del CPIA individuano poi, nel loro orario di servizio non frontale, degli spazi di sportello per permettere a famiglie e comunità, in qualunque momento dell'anno, di avere momenti di incontro e di confronto.

In considerazione delle fragilità e del disagio sociale che spesso presentano gli studenti maggiorenni ma ancora giovani (per esempio perché di recente immigrazione), il CPIA promuove momenti di condivisione di comunicazione anche con le loro famiglie.

Le modalità di interazione tra scuola e comunità vengono articolate in un apposito protocollo d'intesa

C4 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Oltre all'esplicitazione dell'identità culturale il PTOF della nostra scuola è orientato anche alla definizione dell'identità progettuale. A questo scopo il CPIA si propone un Piano di intervento triennale per perseguire i seguenti obiettivi strategici di miglioramento:

- Obiettivo n 1: si ritiene opportuno consolidare adeguatamente la dimensione **provinciale** del centro attraverso la sottoscrizione di convenzioni con enti locali, istituzioni scolastiche e enti del terzo settore per rendere pervasiva e omogenea l'offerta formativa nei tre ambiti che costituiscono il distretto della provincia di Lecco
- Obiettivo n 2: obiettivo fondamentale da perseguire è progettare una **dimensione di orientamento permanente** legata ai progetti di vita delle persone e all'occupabilità interagendo con le agenzie educative del territorio.
- Obiettivo n 3: obiettivo fondamentale da perseguire è **la cultura della certificazione**, intesa come modalità di apprendimento permanente finalizzato a sostenere e a valorizzare i progetti di vita individuali
- Obiettivo n 4: obiettivo fondamentale da perseguire è promuovere **la cultura della progettazione e della valutazione**, sia nella dimensione istituzionale come autovalutazione che nella dimensione formativa rivolta agli studenti
- Obiettivo n 5: **ampliare l'offerta formativa**, con proposte mirate alle varie tipologie di utenza e finalizzate allo sviluppo integrale della persona e all'integrazione
- Obiettivo n 6: le attività di segreteria devono **seguire standard** finalizzati a dare risposte all'utenza e a sostenere la programmazione formativa, coordinando e ottimizzando le procedure. La **dematerializzazione** comporta la riorganizzazione dei compiti di segreteria e del flusso comunicativo interno, le modalità di controllo di atti

amministrativi e dei processi di digitalizzazione e dematerializzazione, le procedure di conservazione e di acquisizione dei documenti.

A questo scopo gli strumenti operativi che cooperano al raggiungimento degli obiettivi di programma sono il Programma annuale, il Piano di Formazione, l'organigramma della scuola e il Piano delle Attività.

Da questi obiettivi di miglioramento discende l'identità Progettuale del CPIA di Lecco.

C5

I PROGETTI D'ISTITUTO

Il PTOF del CPIA di Lecco "Fabrizio De Andrè" prevede una serie di Progetti d'Istituto che rappresentano le colonne portanti di un'architettura finalizzata a promuovere l'apprendimento permanente e l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza. I Progetti d'Istituto definiscono ambiti di intervento ben definiti specificando progetti di intervento didattico con obiettivi, azioni e risorse coinvolte al loro raggiungimento.

In ottemperanza al decreto interministeriale del 28 agosto 2018, n. 129 che definisce delle tipologie progettuali standard alle quali attenersi i Progetti d'Istituto elaborati nel PTOF sono stati raggruppati come sotto categorie dei Progetti del Programma annuale. Questa soluzione ci consente da una parte di riportare tutti i nostri Progetti alle macro categorie progettuali definite dal Decreto e dall'altra di mantenere l'unità gestionale, sia dal punto di vista organizzativo didattico che dal punto di vista amministrativo, dei diversi progetti che strutturano il PTOF della scuola.

Le macro categorie progettuali che abbiamo utilizzato definite dal Decreto 129 sono le seguenti:

	MACROAREE
P01	Progetti in ambito "Scientifico, tecnico e prof"
P02	Progetti in ambito "Umanistico e sociale"
P03	Progetti per "Certificazioni e corsi prof.li"
P04	Progetti per "Formazione/aggiornamento"
P05	Progetti in ambito "Scientifico, tecnico e prof"

I Progetti d'Istituto attivi dal punto di vista della progettazione didattica deliberati dal Collegio docenti che rappresentano aree omogenee di intervento dotate di senso progettuale e che si definiscono come sotto aree delle macro categorie progettuali presenti nel decreto sono:

P1.01 Informatica e Multimedialita'

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con l'utilizzo didattico delle nuove tecnologie della comunicazione e in particolare:

- La gestione dei Laboratori multimediali
- Le Lim e le Digital Board presenti nelle aule
- Il materiale didattico e i supporti multimediali
- La rete Lan
- La gestione del Sito dell'Istituto e della comunicazione

P1.02 PNSD STEAM - REALIZZAZIONE SPAZI E STRUMENTI DIGITALI

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con la realizzazione di ambienti didattici attrezzati per l'insegnamento delle STEAM

P1.03 PON FESR - REACT EU DIGITAL BOARD

CONCLUSO

P1.04 CABLAGGIO STRUTTURATO EDIFICI SCOLASTICI

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con la definizione di una rete efficiente dal punto di vista tecnico e in grado di supportare la Didattica Digitale Integrata.

P2	P02 - Progetti in ambito "Umanistico e sociale"
-----------	--

P2.01	Innovazione Supporto Alla Didattica
--------------	--

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con il sostegno alla didattica, alla ricerca e all'innovazione. In particolare il Progetto prevede le seguenti azioni:

- Fruizione a distanza
- Progetto psicologo
- Progetto gestione del curriculum e UDA

P2.02	Ampliamento Dell'offerta Formativa - Progetto Giovani
--------------	--

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con la promozione della scolarizzazione delle fasce di utenza più giovani. In particolare il Progetto prevede le seguenti azioni:

- Ampliamento dell'offerta formativa
- Incarichi ad esperti esterni per la gestione di attività laboratoriali
- Acquisto materiale didattico

P2.03	Casa Circondariale
--------------	---------------------------

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con la promozione delle attività didattiche nella sede carceraria. In particolare il Progetto prevede le seguenti azioni:

- Corsi di ampliamento dell'offerta formativa
- Certificazioni informatiche e linguistiche

P2.05	DGR INCLUSIONE
--------------	-----------------------

CONCLUSO

P2.06	FAMI-CONOSCERE PER INTEGRARSI PROG-2480
--------------	--

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppa il Progetto finanziato con fondi Fami, capofila la Regione Lombardia, e finalizzato a realizzare corsi di alfabetizzazione nel territorio provinciale pre A1, A1, A2, B1, moduli di accoglienza e corsi di italiano funzionale

P2.07**SPELLING-Progetto Sperimentale Lingua per il Lavoro e l'Integrazione
PROG-2549**

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppa il Progetto finanziato con fondi Fami, capofila l'associazione Les Cultures di Lecco e partner: Azienda Speciale Retesalute, Merate/CPIA 1, Sondrio/CPIA 1, Bergamo / Cooperativa Ruah, Bergamo, e finalizzato, per quanto riguarda il CPIA di Lecco, a realizzare le seguenti azioni

- WP1 Innovazione Didattica (Sviluppo UdA dominio professionale per soggetti vulnerabili / Testing e raccolta feedback / Messa a punto piattaforma FAD)
- WP2 Formazione linguistica job oriented (Corsi di alfabetizzazione IT funzionale in parallelo a formazione professionale / Corsi di alfabetizzazione per donne vulnerabili)

P2.08**PORTE APERTE 3.0 21-22**

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppa il Progetto finanziato con fondi POR FSE 2014-2020 OPPORTUNITA' e INCLUSIONE (capofila: Forme Società Cooperativa Sociale)

In particolare, per quanto riguarda il CPIA di Lecco, il progetto prevede le seguenti azioni, mirate a favorire un efficace reinserimento socio-lavorativo delle persone soggette a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale

Percorsi di orientamento individuale per rilevazione competenze (libretto formativo)

Potenziamento corso italiano L2 come italiano funzionale al lavoro

Modulo informatica di potenziamento per preparazione ECDL

P2.22**FSE PON 4294 - INCLUSIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE**

CONCLUSO

P2.23**FSE PON 9707 - APPRENDIMENTO E SOCIALITÀ**

CONCLUSO

P03**P03 - Progetti per "Certificazioni e corsi prof.li"****P3.01****ITALIANO L2-PREFETTURA**

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppa il Progetto finanziato con fondi della Prefettura di Lecco e finalizzati a svolgere i test con cadenza mensili per la certificazione linguistica equivalente ad A2 necessaria per il permesso lungo di soggiorno e corsi di educazione civica

P3.02**LINGUE COMUNITARIE**

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppa il Progetto Lingue Comunitaria finalizzato ad ampliare le competenze linguistiche degli adulti nell'utilizzo delle Lingue comunitarie. Il Progetto si sviluppa nelle seguenti azioni:

- Gestione corsi di lingua inglese, francese, tedesca e spagnola nel territorio lecchese
- Acquisto Lim e materiale didattico
- Incarico con esperto madrelingua
- certificazioni Trinity

Il CPIA è Centro Trinity per la certificazione della lingua inglese. Gli esami Trinity sono riconosciuti come esami di accertamento delle competenze linguistiche validi per studiare presso le università britanniche e riconosciuti da molte università italiane come crediti. Inoltre, questi esami possono essere utilizzati come crediti formativi per l'esame di stato, possono essere inseriti nel Portfolio Europeo delle Lingue (PEL) secondo la normativa vigente e avvalorare la competenza linguistica di qualsiasi persona che li superi con successo.

P3.03**CILS**

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si gestiscono test di certificazione linguistica in collaborazione con l'Università di Siena per i livelli superiori all'A2

P3.06**Educazione Finanziaria**

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con la promozione dell'educazione finanziaria. In particolare il Progetto prevede le seguenti azioni:

- Fruizione a distanza
- Corsi in presenza per insegnanti
- Corsi in presenza per adulti

P3.07	PNSD STEAM METODOLOGIE
--------------	-------------------------------

CONCLUSO

P04	P04 - Progetti per "Formazione/aggiornamento"
------------	--

P4.01	Scuola Polo Ict
--------------	------------------------

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con il nostro essere scuola polo della rete di Scopo Provinciale sulla base della L 107/2015 e prevedono azioni formative rivolte agli insegnanti della Provincia di Lecco e Snodo Formativo PNSD

P4.02	RETE CPIA
--------------	------------------

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con il nostro essere scuola polo della rete regionale Cpia Lombardia:

- incarichi per la realizzazione di progetti o azioni
- acquisti di beni e/o servizi

P4.03	RETE DI SCOPO NAZIONALE ICT IdA
--------------	--

In questo Progetto del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" si sviluppano tutte le azioni che hanno a che fare con il nostro essere scuola polo della rete nazionale ICT IdA:

- incarichi per la realizzazione di progetti o azioni
- acquisti di beni e/o servizi

P4.04	Leonardo Visionario
--------------	----------------------------

CONCLUSO

P4.05	Red pill and blue pill
--------------	-------------------------------

In questo Progetto internazionale del PTOF del Cpia di Lecco "F. De Andrè" con Fondi MI PNSD si organizzeranno eventi di formazione residenziali ed on line e cicli di workshop. Nel modello di percorso formativo residenziale ed on line dal titolo Certifica le DigCompEdu verranno coinvolti 90 docenti di diversi ordini di scuola che riceveranno al termine del percorso la certificazione EPICT.

Gli eventi seminariali saranno diffusi tra Lombardia e Lazio, e si alterneranno a momenti on line relativi a 3 aree del modello DigCompEdu.

Nei workshop di alta formazione dal titolo Conosci le DigCompEdu verranno coinvolti 1100 docenti di diversi ordini di scuola che verranno a conoscenza del modello europeo delle DigCompEdu.

Gli 11 workshop saranno diffusi nelle diverse aree del territorio nazionale: Lecco, Milano, Genova, Bologna, Roma, Firenze, Siena, Grosseto, Lecce, Siracusa, Cagliari. Ed inoltre si coinvolgeranno docenti degli istituti spagnoli CFA (Centre de formació d'adults)

P4.08	PNSD STEAM FORMAZIONE DOCENTI
--------------	--------------------------------------

In questo progetto del Cpia di Lecco si intendono sviluppare azioni per la formazione degli insegnanti sulle ICT e in particolar modo sulle STEAM. Il progetto realizzerà un catalogo di corsi on line che saranno inseriti nella piattaforma ministeriale Scuola Futura, percorsi MOOC che saranno ospitati dalla Piattaforma nazionale di formazione “Leonardo visionario” e quattro eventi seminari sulla didattica della STEAM che si terranno a Lecco, Udine, Siracusa e Cagliari

D – AMBIENTE RETICOLARE E TERRITORIALE: RETAP

Il CPIA di Lecco è Rete di servizio territoriale. è punto di riferimento per tutti gli enti che si occupano d'istruzione, di formazione e che favoriscono l'occupabilità degli adulti nel territorio. Il Cpia esprime la sua vocazione a lavorare in rete sia a livello regionale che a livello nazionale dove è scuola capofila di reti relative all'Istruzione per gli adulti e Snodo formativo del progetto PNSD

Le sedi e i punti di erogazione delle attività e dei corsi interessano tutta la provincia di Lecco: sede centrale di Lecco-Maggianico, sedi associate presso l'I.S.S. "Bachelet" di Oggiono e presso l'IC di Cernusco Lombardone e l'IIS Fumagalli di Casatenovo. Numerosi i punti di erogazione e sedi operative di secondo livello.

Il CPIA è, dunque, ben radicato nel suo territorio di appartenenza ed instaura proficue relazioni con enti, associazioni ed altre agenzie educative.

D – AMBIENTE TERRITORIALE RETAP

DI UNITÀ FORMATIVA DI TERZO LIVELLO: LA RETE TERRITORIALE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

1.1 La rete con le Istituzioni Locali e le Istituzioni Scolastiche: punti di erogazione

1.2 Rete Territoriale con la Prefettura

1.2A IL COORDINAMENTO TERRITORIALE

1.2B ATTIVITÀ PREVISTE DA ACCORDI QUADRO MINISTERO ISTRUZIONE–MINISTERO DEGLI INTERNI

1.3 La Retap Nel Piano Di Zona

1.3A IL PORTALE PIAZZA BELLA PIAZZA

1.4 Le Reti con il Terzo Settore

1.4A IL PROGETTO CONDIVISIONI

1.5. Le Reti per l'occupabilità

1.5A FAB LAB TRAINING
1.5B LABORATORIO PER L'OCCUPABILITÀ

D2 IL COORDINAMENTO DELLE RETI D'AMBITO 15 E 16

D3 SCUOLA POLO RETE DI SCOPO ICT LECCO E SNODO FORMATIVO
PNSD

D4 La RIDAP

D5 SCUOLA POLO RETE DI SCOPO NAZIONALE ICT IDA

5.1 Accordi con Indire e Struttura Epale

5.2 Accordi con Cliq

D6 SCUOLA POLO RETE REGIONALE CPIA LOMBARDIA

6.1 La Rete con la Bicocca di Milano e la RUIAP

6.2 I Quaderni spiegazzati

D7 CRRS&S LOMBARDIA

D1

UNITÀ FORMATIVA DI TERZO LIVELLO: LA RETE TERRITORIALE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Il rapporto costante con il territorio, gli Enti locali, le Istituzioni, le Istituzioni scolastiche, le associazioni di categoria, le onlus, le cooperative culturali è un tratto costitutivo dell'identità del CPIA, il quale si configura come *Rete Territoriale di Servizio*, e quindi, oltre a prevedere percorsi di istruzione, agisce per il **coordinamento** e la realizzazione di azioni destinate alla popolazione adulta per favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione e/o il consolidamento delle *competenze chiave per l'apprendimento permanente*.

Nel Piano di Zona Unitario degli Ambiti di Bellano Lecco Merate 2021-2023 siglato tra tutti i Comuni della Provincia di Lecco nei tre ambiti si declinano i compiti del Cpia di Lecco nella rete Territoriale per l'apprendimento permanente:

“Lo sviluppo della Rete degli enti per l'Apprendimento Permanente promossa dal CPIA rappresenta uno snodo importante per percorsi formativi che possono favorire strumenti e competenze per l'inclusione sociale delle persone adulte con scarse opportunità di accesso al mondo del lavoro, dei migranti giovani ma anche adulti, delle tante donne straniere che si prendono cura dei nostri anziani e disabili.

Le Reti territoriali per il contrasto alla povertà verranno costituite, a livello d'Ambito, come gruppi di lavoro per collegare le risorse istituzionali (RdC/comuni), i fondi comunitari e le iniziative delle realtà associative e solidaristiche in risposta ai bisogni emergenti. Il Piano di Zona intende investire risorse specifiche a sostegno di progetti locali condivisi.”

La **lettura** attenta dei **bisogni formativi** del territorio è premessa della stesura del piano dell'offerta formativa e della progettazione di moduli formativi pensati per tipologie specifiche di utenza.

La **rendicontazione sociale** è lo strumento di verifica delle politiche formative condivise in rete nel territorio.

Il CPIA stabilisce convenzioni, protocolli e collaborazioni finalizzati in particolare a:

- contrastare la dispersione scolastica
- costruire percorsi integrati per favorire il successo formativo degli studenti
- ampliare l'offerta formativa
- orientare gli studenti sia in ambito formativo che professionale
- integrare la formazione professionale e l'istruzione degli adulti
- favorire le necessarie sinergie tra istruzione, formazione e mondo del lavoro per qualificare e riqualificare l'utenza (studenti, giovani e adulti disoccupati, giovani NEET)
- favorire l'integrazione sociale
- favorire l'occupabilità

Per il perseguimento degli scopi sopra indicati il CPIA, in collaborazione con enti, istituzioni e terzo settore, opera per la realizzazione di azioni specifiche, come viene indicato nei successivi paragrafi

1.1

La rete con le Istituzioni Locali e le Istituzioni Scolastiche: punti di erogazione

Nell'ambito della costituzione delle reti Territoriali per l'apprendimento permanente il CPIA di Lecco collabora con le seguenti istituzioni:

Coordinamento degli Uffici di Piano: collaborazione a bandi e Progetti di rete

Ufficio di Piano di Merate, Lecco e Bellano: coordinamento dell'offerta formativa, collaborazioni in bandi europei

Provincia di Lecco: ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana tramite convenzione per utilizzo locali in via Parini a Lecco.

Centro per l'impiego di Lecco: coordinamento dell'offerta formativa, collaborazione nel Centro Apprendimento permanente casatese

Comune di Lecco: sede della Presidenza, della segreteria e principale punto di erogazione del Cpia nella sede di via Puccini n 1 di Maggianico di Lecco. Partecipazione al progetto Penelope promosso dal Servizio Famiglia e Territorio del Comune di Lecco

Comuni di Cernusco Lombardone, Osnago, Lomagna e Montevicchia: convenzione per utilizzo della sede dell'IC di Cernusco Lombardone e collaborazioni con i Piani al Diritto allo studio

Comune di Oggiono: sede del Centro per l'Apprendimento dell'oggionese

Comune di Casatenovo: sede del Centro per l'Apprendimento del casatese

Comune di Valmadrera: ampliamento dell'offerta formativa e collaborazioni con il Piano al Diritto allo studio

Comune di Merate: ampliamento dell'offerta formativa e collaborazioni con il Piano al Diritto allo studio

Comune di Olginate: ampliamento dell'offerta formativa e collaborazioni con il Piano al Diritto allo studio

Comune di Dervio: ampliamento dell'offerta formativa e collaborazioni con il Piano al Diritto allo studio

Comune di Malgrate: ampliamento dell'offerta formativa e collaborazioni con il Piano al Diritto allo studio

IC di Valmadrera: ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

IC di Oggiono: ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

IC di Robbiate: ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

IC di Olginate: ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

IC di Cremeno: ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

IC di Bellano: ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

I.I.S. Fiocchi: ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

I.I.S. Badoni: ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

I.I.S. Bachelet di Oggiono: ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, ECDL, corsi modulari di lingue europee, percorsi di alternanza lavoro

I.I.S. Marco Polo di Colico: ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, ECDL, corsi modulari di lingue europee, percorsi di alternanza lavoro

Rete degli istituti scolastici della Provincia di Lecco: realizzazione di misure per contrastare la dispersione scolastica degli alunni quindicenni inseriti nel primo ciclo e realizzazione di misure per favorire il successo scolastico di adolescenti stranieri inseriti nel secondo ciclo.

Prefettura di Lecco: misure volte a favorire l'integrazione sociale, mediante la realizzazione delle attività previste dall'accordo tra MIUR e Ministero degli Interni (Test di lingua italiana per stranieri, Sessioni di formazione e informazione civica, Sessioni di test per la verifica della conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia);
Misure volte alla realizzazione di percorsi di formazione dei richiedenti asilo politico.

Casa Circondariale: realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e per il conseguimento della licenza del primo ciclo

1.2 Rete Territoriale con la Prefettura

Il Cpia di lecco collabora con la Prefettura in diversi ambiti: nel Consiglio Territoriale per l'immigrazione e nei tavoli tematici, in particolare formazione, lavoro e casa; inoltre ha

sottoscritto una Convenzione che regola le attività previste da accordi quadro Ministero Istruzione - Ministero degli Interni

1.2A IL CONSIGLIO TERRITORIALE PER L'IMMIGRAZIONE

La Prefettura di Lecco coordina il Consiglio Territoriale per l'immigrazione con la finalità di avvalersi della collaborazione degli Enti Istituzionali, delle parti sociali, del Terzo settore e dei Centri Provinciali per l'Istruzione per coordinare gli interventi a favore dell'integrazione sul nostro territorio dei cittadini immigrati.

1.2B ATTIVITÀ PREVISTE DA ACCORDI QUADRO MINISTERO ISTRUZIONE—MINISTERO DEGLI INTERNI

A) Test di lingua italiana per stranieri richiedenti la carta di soggiorno D.M. 04 giugno 2010

In collaborazione con l'ufficio territoriale del Ministero dell'Interno (Prefettura di Lecco) questo Centro attiva ogni anno sessioni mensili per il test di conoscenza della lingua italiana, per stranieri richiedenti il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo;

B) Sessioni di Formazione e informazione civica (Permesso di soggiorno a punti, D.P.R. n. 179 del 14/9/2011)

Nell'ambito della revisione normativa per l'introduzione in Italia del "Permesso di soggiorno a punti", il CPIA con apposita convenzione stipulata con la Prefettura di Lecco, organizza sessioni di Formazione e Informazione civica mettendo a disposizione risorse, docenti e strumentazione informatica.

Tali sessioni risultano così strutturate:

- 5 ore di somministrazione dei materiali video in lingua predisposti dal Ministero
- 5 ore di approfondimento in lingua italiana tenute da un docente del CPIA.

Le sessioni si tengono a cadenza bisettimanale durante tutto l'anno, per gruppi di 20 immigrati, secondo un calendario concordato con la Prefettura di Lecco.

C) Sessioni di test per la verifica della conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia (Verifica dell'Accordo di Integrazione). I contenuti della sessione sono individuati sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee Guida per lo svolgimento della certificazione linguistica A2 prevista dal DM 4 giugno 2010, eventualmente integrati.

1.3 LA RETAP NEL PIANO DI ZONA

Nel Piano di Zona Unitario degli Ambiti di Bellano Lecco Merate 2021-2023 viene definito il ruolo del Cpia di Lecco nell'ambito della rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente. Il Cpia coordina nella RETAP distrettuale il Portale per l'apprendimento informale e per l'integrazione dei cittadini denominato PiazzaBellaPiazza.

1.3a PIAZZABELLAPIAZZA

Il portale PiazzaBellaPiazza promuove l'attivazione di percorsi di inclusione attiva di persone che necessitano di adattarsi o riadattarsi all'attività sociale, formativa e occupazionale attraverso percorsi formativi che sostengono l'apprendimento permanente degli utenti adulti prevenendo o lavorando per contrastare i fenomeni dell'analfabetismo e dell'analfabetismo funzionale e per prevenire le marginalità sociali.

Con la piattaforma digitale per l'autoapprendimento non formale "PiazzaBellaPiazza" intendiamo mettere a disposizione dell'apprendimento informale pillole di formazione divise in aree tematiche (in continuo aggiornamento):

- **Cittadini siamo noi:** presentazione di tematiche legate alla cittadinanza attiva;
- **Impara con noi:** riflessione sulla lingua italiana d'uso e sulla comunicazione finalizzata a scopi quotidiani e concreti;
- **I luoghi della città:** presentazione di luoghi del territorio della provincia lecchese e servizi offerti;
- **Idee per il territorio:** iniziative attive per l'orientamento e l'inserimento lavorativo.

Il Portale si propone di sviluppare la competenza alfabetica funzionale (L1) degli utenti italiani e la competenza multilinguistica (L2/LS) per gli utenti di origine straniera; di sviluppare la competenza sociale e civica in materia di cittadinanza, oltreché la competenza personale e la capacità di imparare ad imparare; favorire l'autonomia dei cittadini nell'espletamento delle proprie necessità di vita.

Apprendimento non formale e pillole contenutistiche

Numerose sono le opportunità formative: adattamento ai bisogni contingenti della persona; materiale facilmente utilizzabile e condivisibile anche da smartphone; gestione flessibile del tempo da parte dell'utente; strumento duraturo e costantemente disponibile.

L'Apprendimento non formale e le pillole contenutistiche presentano anche numerosi vantaggi per la didattica:

- **Bring Your Own Device:** accesso al digitale facilitato grazie all'uso del proprio smartphone
- Possibilità applicative per la "Flipped Classroom"
- Sollecitazione di competenze chiave trasversali a molteplici discipline
- Strumento flessibile e integrabile con metodologie di didattica attiva e gamification

1.4 LE RETI CON IL TERZO SETTORE

Il CPIA collabora con numerose realtà del Terzo Settore presenti sul territorio con le quali condivide la vocazione formativa nell'ambito dell'Apprendimento permanente degli adulti.:

Casa sul Pozzo: sostegno allo studio, orientamento scolastico e professionale, integrazione sociale per adolescenti iscritti al Cpia e del territorio.

Centro culturale Assalam: attività formative

Arci: attività formative

Les Cultures: attività formative

Coe Barzio: attività formative

Consorzio Consolida: servizi alla persona e formativi

Caritas Ambrosiana: accoglienza stranieri, progettazione di percorsi formativi

Casa don Guanella: accoglienza stranieri e minori non accompagnati, minori sottoposti a decreto TM, progettazione di percorsi formativi.

Casa Padri Somaschi: accoglienza stranieri e minori non accompagnati, minori sottoposti a decreto TM, progettazione di percorsi formativi.

Comunità il Gabbiano: accoglienza persone in stato di fragilità, progettazione di percorsi formativi.

Cooperativa Progetto Itaca: servizi alla persona socioassistenziali e formativi

Telefono Donna

Centro Artemisia

Optimus Cooperativa sociale, Villa Virginia, Villa Aurora, Casa Amalia

Cooperativa Arcobaleno

Casa famiglia Fanta Kolibaly

Cooperativa sociale Cambia-Menti

Cooperativa sociale Il Pugno aperto (Bergamo)

Considerato il numero sempre più elevato di presenze di rifugiati richiedenti asilo politico sul territorio della provincia di Lecco che necessitano di una prima alfabetizzazione di italiano L2, il CPIA stipula convenzioni con associazioni e cooperative per gestire, in collaborazione con i suddetti enti, corsi di alfabetizzazione ITA L2 (livelli A1/A2 e certificazione A2) L'organizzazione di tali corsi dedicati a questa utenza prevede un numero di ore di docenza effettuate da insegnanti appartenenti all'organico aggiuntivo del CPIA ed un numero di ore effettuate da docenti forniti dall'ente coinvolto che rispondono a requisiti professionali condivisi con il CPIA, secondo una griglia di valutazione stesa per l'assunzione di personale docente italiano L2.

1.4A IL PROGETTO CONDIVISIONI

Il progetto "Condivisioni" nasce da un incontro tra il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, la "Casa sul Pozzo" e l'Associazione Assalam, operanti nella città di Lecco e provincia.

La consapevolezza dell'importanza di agire nel presente per vivere nei prossimi anni in una società cittadina fatta di persone più consapevoli di sé e dei vari aspetti della collettività e delle Istituzioni, ha portato ad un incrocio di percorsi tra i tre poli.

L'integrazione, la conoscenza di sé, la conoscenza reciproca, culturale e religiosa, l'alfabetizzazione nella lingua italiana e in altri ambiti come quello informatico, l'autonomia personale, l'acquisizione di nuove competenze sono alcuni dei percorsi offerti ai cittadini dal

progetto "Condivisioni"

Ogni partner contribuisce mettendo a disposizione le proprie specifiche competenze attivando così una cassa di risonanza di buone pratiche, capace di raggiungere un vasto numero di cittadini, con l'impegno condiviso di rendere permanente questa importante cooperazione (patrocinata anche dall'amministrazione comunale di Lecco.)

L'Istruzione degli adulti del Cpia di Lecco "F. De Andrè" crea percorsi flessibili per aiutare gli adulti a superare le diverse 'povertà' reddituali, abitative, culturali che estromettendoli dal mercato del lavoro li rende cittadini fragili: rinforzare le competenze di base di cittadinanza per essere cittadini attivi, integrarsi e valorizzare le differenze. In questo percorso è necessario che le nostre strade si incontrino con quelle di altri soggetti che operano autorevolmente nel nostro territorio.

1.5. LE RETI PER L'OCCUPABILITÀ

I Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti sviluppano percorsi d'istruzione e percorsi di garanzia delle competenze. Questi ultimi si caratterizzano per la flessibilità, per l'adesione ai bisogni del territorio e per la finalità di dare ad ogni adulto gli strumenti e le competenze necessarie per poter vivere attivamente la cittadinanza. Autonomia linguistica, educazione civica e alla cittadinanza e percorsi professionalizzanti che favoriscano l'occupabilità sono gli strumenti che permettono agli adulti di rendere concreto il loro desiderio d'istruzione e di apprendere per tutta la vita in funzione del loro autentico progetto di vita.

1.5a LECCO SKILLS TRAINING LAB

Al fine di favorire l'occupabilità degli adulti del nostro territorio il CPIA ha sottoscritto un accordo che prevede l'erogazione di percorsi flessibili professionalizzanti con attività di apprendistato nelle piccole e medie aziende del territorio. L'accordo è stato sottoscritto da ECOLE- Enti confindustriali lombardi per l'education, la Camera di commercio di Como-Lecco, provincia di Lecco, l'istituto di istruzione superiore "Fiocchi", la fondazione monsignor Giulio Parmigiani – CFP "Aldo Moro"; l'Api - associazione piccole e medie industrie della provincia di Lecco e la Confartigianato imprese Lecco.

Le parti ritengono opportuno consolidare sulle province di Como e Lecco esperienze di raccordo tra sistemi formativi e fabbisogni professionali, valorizzando i rispettivi laboratori territoriali per l'occupabilità in continuità con le politiche attive del lavoro regionali e nazionali, in particolar modo attraverso l'attivazione di percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale per le persone inoccupate, disoccupate e beneficiarie di ammortizzatori sociali, anche a causa dell'emergenza economica causata dalla pandemia del virus Covid-19.

Queste iniziative mirano ad accrescere e diffondere la conoscenza di alcune tra le competenze professionali più richieste dal sistema produttivo e a promuovere percorsi per l'acquisizione e l'aggiornamento di tali competenze, quali strumenti di aumento dell'occupabilità, contrasto alla disoccupazione e sviluppo della competitività del tessuto economico locale.

Le attività realizzate attraverso il presente accordo sono quindi finalizzate a valorizzare il know-how dei laboratori territoriali per l'occupabilità di Como e di Lecco in ottica di sviluppo competitivo, inteso come luogo d'incontro tra saperi diversi per l'inclusione, la

sperimentazione e l'innovazione, teso a stimolare la crescita professionale, le competenze e l'autoimprenditorialità.

La formazione permanente, che rappresenta una delle più importanti leve per consentire ai lavoratori di acquisire gli strumenti per gestire i rapidi cambiamenti in atto, deve essere sostenuta e finanziata con investimenti mirati per adattare il livello delle competenze alle trasformazioni in atto nei sistemi produttivi.

Alla luce di tali premesse, i soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare la strategia d'intervento attraverso progetti di qualificazione e ri-qualificazione professionale. Le parti convengono che la prima annualità si concentrerà sui progetti "Lecco skills training lab – formarsi per ripartire" e "Como Skills Training lab – formarsi per ripartire", allegati e parte integrante del presente accordo.

1.5B LABORATORIO PER L'OCCUPABILITÀ

È costituita dalla rete delle scuole delle province di Lecco e di Sondrio che hanno aderito al progetto MI PNSD "Laboratori territoriali per l'occupabilità" le istituzioni scolastiche aderenti

alla rete, coerentemente con quanto indicato nella fasi 1 e 2 del progetto operano per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere la formazione e l'aggiornamento del personale (dirigenti, docenti e assistenti tecnici) nei settori coinvolti nel progetto (elettronica, automazione, meccanica, chimica, grafica);
- sviluppare le competenze professionali degli studenti, sia specifiche che trasversali;
- implementare i rapporti tra scuola e mondo del lavoro (alternanza scuola-lavoro, didattica laboratoriale, apprendistato);
- utilizzare il laboratorio al fine di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e quale ulteriore strumento per l'orientamento;
- dare seguito, in sinergia con il mondo del lavoro, a quanto indicato alle voci "obiettivi perseguiti" e "competenze da sviluppare" di cui all'allegato a della fase 2 del progetto approvato.

Il raggiungimento degli obiettivi sarà garantito attraverso una continua interazione tra i partner della rete e gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto;

D2

IL COORDINAMENTO DELLE RETI D'AMBITO 15 E 16

Le reti di ambito, per il raggiungimento delle proprie finalità, si possono coordinare fra loro e con le articolazioni territoriali dell'USR al fine di affrontare in modo più organico problematiche comuni, coinvolgendo, se necessario, enti locali e/o rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro.

[Indicazioni per la formazione delle reti ai sensi della L. 107/15, MIUR]

Le due conferenze dei dirigenti delle scuole delle due reti di ambito operano congiuntamente sulle materie delle Reti di scopo che avranno una dimensione provinciale

- 1) l'autonoma e coordinata definizione e realizzazione di progettualità e forme comuni nelle offerte e nei servizi formativi, nell'ambito del sistema regionale lombardo di istruzione, in coerenza con le linee, gli indirizzi e le strategie della Direzione Generale per la Lombardia e con il supporto dei relativi dipendenti Uffici decentrati territoriali
- 2) lo sviluppo di sistemi di interazione, convergenza e collaborazione con altri attori istituzionali (Comuni, Province, Asl, Prefetture, ...) e stakeholder (enti, associazioni o agenzie, università, ...) per l'adattamento o la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività di specifico interesse territoriale comune.

La Rete congiunta degli ambiti 15 e 16, oltre a garantire la prosecuzione di attività e servizi formativi ed amministrativi già dimostratisi territorialmente efficaci ed efficienti, concentra la propria azione anche in raccordo con USR per la Lombardia, sulle seguenti materie fondamentali:

a. Sicurezza e cultura della sicurezza nelle scuole

b. Sistema Nazionale di Valutazione

c. Integrazione scuola lavoro (alternanza, riprofilature territoriali delle competenze curriculari di istruzione tecnica e professionale, placement, IFTS)

d. Successo formativo:

- disabilità (crth)

- migranti (crti)

- dsa

e. Promozione Ict nella didattica e nell'organizzazione (formazione formatori, azioni progettuali consistenti)

f. Internazionalizzazione (eventi e relazioni internazionali, sviluppo, scambi, diffusione lingue straniere, supporto alla metodologia CLIL)

g. Orientamento e contenimento della dispersione scolastica

h. Educazione alla salute

i. Formazione sulle Nuove Indicazioni

Nell'ambito della rete generale delle reti d'ambito è stato sottoscritto un protocollo d'intesa, sulla base della deroga della Regione Lombardia finalizzata ad accogliere nei Cpia i quindicenni a forte rischio di dispersione scolastica. L'accordo definisce i criteri di eccezionalità che motivano l'accoglienza dei quindicenni normalmente iscritti negli istituti comprensivi.

D3

SCUOLA POLO RETE DI SCOPO ICT LECCO E SNODO FORMATIVO PNSD

Il CPIA di Lecco, nell'ambito del coordinamento delle reti d'ambito 15 e 16 è scuola polo della Rete di scopo per la **Promozione delle Ict** nella didattica e nell'organizzazione (formazione formatori, azioni progettuali consistenti), Polo per la formazione degli Animatori digitali e Snodo formativo provinciale per la formazione del PNSD

Le Finalità della sottorete sono le seguenti:

1) Gestione della rete di scuole: integrazione e pianificazione della rete, sarà guidata dal coordinatore, con l'aiuto del comitato direttivo che comprenderà un rappresentante per ogni scuola aderente.

2. Comunità di Pratica . Verrà realizzata attraverso un lavoro di collaborazione diretta con i referenti segnalati dalle scuole attraverso comunicazione personalizzata per formazione e informazione: adeguamenti alle indicazioni di legge di siti scolastici, informazione su eventi relativi all'ambito ICT, partecipazione a concorsi, pubblicità di pratiche per ottenere finanziamenti.

3. Formazione. Proposte di attività formative rivolte agli insegnanti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di primo grado e della secondaria di secondo grado finalizzati a riflettere sul valore aggiunto che l'utilizzo delle nuove tecnologie porta ai processi di apprendimento e nel sostenere la diffusione di pratiche didattiche finalizzate ad arricchire gli ambienti di apprendimento progettati per i nostri allievi.

4. Spazio Social Realizzazione e gestione di spazi social per i docenti dove scambiare informazioni professionali in ambiente web 2.0 es. LinkedIn groups.

5. Monitoraggio della qualità dell'approccio e dei risultati della rete: Sarà realizzato attraverso un processo continuo di monitoraggio, valutazione interna ed esterna attraverso la somministrazione di questionari di soddisfazione

D4 **La RIDAP**

La rete RIDAP rappresenta gli interessi generali dei CPIA e delle Istituzioni scolastiche firmatarie dell'Accordo di rete costituendone il sistema di rappresentanza nei rapporti con l'amministrazione centrale, con le altre amministrazioni, con gli enti pubblici e privati, con le associazioni di categoria le organizzazioni professionali e sindacali.

La RIDAP persegue i propri scopi ispirandosi a valori di autonomia, collaborazione, pari opportunità e di sviluppo sostenibile, secondo i principi dell'Agenda 2030. In essa trovano sede e rappresentanza i principi di pari dignità e pluralismo espressione dell'assemblea di rete.

La RIDAP, attraverso i propri organismi, si propone di:

1. formulare proposte in ordine al miglioramento e al potenziamento del sistema di istruzione degli adulti, al fine di garantire un'offerta formativa di qualità ed adeguata alle esigenze della società;
2. condividere obiettivi strategici, strumenti e metodologie tra i CPIA e le istituzioni scolastiche aderenti;
3. sostenere l'unitarietà del sistema;
4. favorire e promuovere, per quanto di competenza, l'orientamento e l'apprendimento permanente;

5. promuovere la cultura del riconoscimento e della certificazione delle competenze e degli apprendimenti;
6. promuovere l'inclusione e la cittadinanza attiva di tutta la popolazione del nostro Paese con particolare attenzione alle fragilità sociali e alle povertà educative;
7. promuovere l'educazione finanziaria nel sistema di Istruzione degli Adulti
8. promuovere e sostenere la progettazione e lo sviluppo del portale della rete pensato come ambiente collaborativo di supporto alle attività informative/formative e allo scambio/integrazione di esperienze, pratiche, processi e modelli;
9. promuovere azioni di monitoraggio su diversi aspetti riguardanti il sistema di istruzione degli adulti;
10. promuovere e realizzare iniziative e incontri nazionali, interregionali e regionali anche in collaborazione con l'amministrazione centrale e periferica, con le Università, le Regioni, gli EELL, altri soggetti pubblici e privati;
11. promuovere l'innovazione tecnologica nel sistema IdA;
12. favorire partenariati a progettazioni nazionali e internazionali;
13. proporre e realizzare accordi di programma, intese, convenzioni, collaborazione con le associazioni di categoria, parti sociali, Università, enti pubblici e privati per sviluppare e potenziare il sistema IdA;
14. collaborare con Ministeri, Conferenza Stato-Regioni, altri organi nazionali e regionali e offrire supporto tecnico nelle materie relative all'istruzione degli adulti nell'ambito dell'apprendimento permanente;
15. realizzare attività di formazione rivolte ai dirigenti scolastici e al personale docente e ATA della rete;
16. promuovere e organizzare l'evento FIERIDA;
17. promuovere momenti di incontro tra studenti organizzando gare, concorsi, premi e borse di studio;
18. condividere strumenti e modalità per la diffusione di testi in formato digitale e materiali per la didattica prodotti dai CPIA e dalle istituzioni scolastiche della rete.

Inoltre la RIDAP:

- promuove studi e cura l'analisi e la diffusione dei dati e delle informazioni riguardanti il sistema di Istruzione degli Adulti anche mediante pubblicazioni online e a mezzo stampa
- svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti degli aderenti anche su incarico della pubblica amministrazione, ai suoi diversi livelli ed articolazioni nonché di enti privati;
- propone e realizza ogni altra iniziativa e attività coerente con l'interesse dei CPIA e delle istituzioni scolastiche aderenti.

D5

SCUOLA POLO RETE DI SCOPO NAZIONALE ICT IDA

L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sono tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite entro il 2030.

La Rete di scopo ICT IDA della RIDAP nasce con l'intenzione di creare un programma sostenibile per rafforzare l'utilizzo degli strumenti ICT nell'ambito dell'apprendimento permanente della popolazione adulta con i seguenti obiettivi:

1. Ampliare il gruppo tecnico nazionale degli insegnanti.

Le ICT rappresentano una risorsa fondamentale per migliorare la qualità dell'istruzione, pertanto allargare il gruppo tecnico di insegnanti consente di mobilitare le risorse umane più sensibili della Rete per costruire, rafforzare ed arricchire competenze e sviluppare buone pratiche.

2. Creare un gruppo di formatori ICT RIDAP.

La presenza di un gruppo consolidato di docenti esperti in tecnologie dell'informazione e della comunicazione può aumentare la capacità di fare Rete, avviare attività di formazione organizzata e costituire un punto di riferimento all'interno della Rete dei CPIA su tutto il territorio nazionale.

3. Realizzare un Portale Nazionale della Formazione IdA.

La realizzazione di un Portale Nazionale della Formazione per l'istruzione degli Adulti consente di raccogliere materiali realizzati da tutti i CPIA ed avere un sistema di Repository specifico per l'istruzione degli adulti, destinato a tutti i docenti e agli stessi studenti.

4. Definire una proposta metodologica di utilizzo delle ICT in ambito IdA.

Dopo una intensa fase di esperienza massiva sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in occasione della sospensione delle attività didattiche in presenza, si rende necessaria una riflessione sulle potenzialità di utilizzo delle tecnologie didattiche nella costruzione di percorsi di insegnamento - apprendimento specifici per la popolazione adulta.

5. Favorire il nascere di un Piano di garanzia delle competenze digitali della popolazione adulta.

In coerenza con quanto previsto da "Agenda 2030" e dalla "Nuova Agenda europea delle competenze", obiettivo della "Rete" è lo sviluppo e la disseminazione sul territorio di "Percorsi di Garanzia delle competenze digitali" destinati a migliorare la cittadinanza attiva della popolazione adulta.

Occorre adoperarsi per diminuire il *digital divide* della popolazione adulta in generale, straniera in particolare, con speciale attenzione a chi affronta l'apprendimento della nostra lingua; sono soggetti, infatti, questi ultimi, che devono affrontare una doppia alfabetizzazione e hanno bisogno di un supporto molto strutturato, con docenti dalle alte competenze. Tale supporto può andare in due

direzioni: a) semplificazione; proporre contenuti di IT L2 attraverso strumenti ad alta accessibilità b) innalzamento del livello di competenze, attraverso l'inserimento nei percorsi di alfabetizzazione di moduli formativi sugli strumenti che si useranno nella didattica, intrecciando così ICT e IT L2

5.1 Accordi con Indire e Struttura Epale

La finalità è di promuovere, mediante la collaborazione delle parti nell'ambito delle rispettive competenze e attività istituzionali, la formazione dei docenti in ambito IdA relativamente all'utilizzo didattico delle nuove tecnologie della comunicazione ICT

Gli Enti aderenti al Protocollo d'Intesa individuano come ambito di attività la formazione dei

docenti IdA attraverso:

- Ambiti di intervento e collaborazione con l'Unità EPALE:
- Partecipazione ad iniziative di formazione ed eventi sull'utilizzo didattico delle ICT promosse dall'Unità EPALE e dalla Rete di scopo nazionale ICT IdA, loro promozione e sinergia delle azioni in vista di finalità comuni
 - Collaborazione nella diffusione delle tematiche inerenti alla Transizione digitale e il Blended Learning promosse dalla piattaforma Epale e dalla rete di scopo nazionale
 - Collaborazione e sinergie nelle occasioni di formazione – come MOOC e OER in lingua inglese- e di diffusione delle buone pratiche
 - Promozione di attività di formazione rivolte al Gruppo Tecnico Nazionale della Rete di scopo
 - Collaborazione nella realizzazione di pubblicazioni con finalità formative aventi per oggetto l'utilizzo didattico delle ICT
 - Promozione delle rispettive attività e i rispettivi siti istituzionali

INDIRE - ISTITUTO NAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA EDUCATIVA

- Collaborazione all'attività di analisi dei fabbisogni formativi dei docenti, anche in raccordo con i documenti europei e il Framework DigiCompEdu in particolare
 - Collaborazione all'attività di progettazione di curriculum formativi dei docenti da elaborare sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi dei fabbisogni condotta come descritta al punto precedente, nonché del relativo portfolio per la riflessione sull'apprendimento da parte dei docenti
 - Collaborazione all'attività di progettazione e predisposizione di un sistema di certificazione delle competenze acquisite dai docenti a seguito della formazione erogata dai soggetti firmatari
 - Collaborazione all'attività di erogazione della formazione ai docenti, in forma presenziale, online e blended secondo le esigenze e le concrete situazioni contingenti
 - Messa a disposizione della piattaforma Adultinformazione per la pubblicazione di materiali formativi sia per docenti che per studenti, nonché per attività di promozione e disseminazione
 - Predisposizione di attività di monitoraggio degli esiti delle attività formative, secondo gli standard tipici della struttura
 - Promozione delle rispettive attività e i rispettivi siti istituzionali
- Ambiti di intervento comuni:

5.2 Accordi con Cliq

Il presente Protocollo d'Intesa ha la finalità di promuovere, mediante la collaborazione delle Parti nell'ambito delle rispettive competenze e attività istituzionali la formazione dei docenti in ambito IdA relativamente all'utilizzo didattico delle nuove tecnologie della comunicazione ICT in un contesto legato all'insegnamento e all'apprendimento della lingua italiana come L2.

Le Parti aderenti al Protocollo d'Intesa individuano come ambito di attività:

- la partecipazione congiunta ad iniziative, avvisi e bandi nazionali e sovranazionali per l'attuazione delle finalità del presente Protocollo;
- la promozione e la realizzazione di progetti, ricerche ed eventi sull'utilizzo didattico delle ICT nell'apprendimento e insegnamento e valutazione dell'Italiano come lingua seconda (di seguito "italiano L2"), promosse dall'Associazione CLIQ e/o dalla Rete di scopo nazionale ICT IdA;
- la collaborazione sinergica nella realizzazione, sviluppo e diffusione di ambienti e corsi di italiano L2 attraverso MOOC;
- la diffusione delle buone pratiche didattiche, valutative e formative nell'ambito dell'italiano L2 attraverso le ICT;
- la promozione di attività di formazione sulla didattica e la valutazione dell'italiano L2 rivolte al Gruppo Tecnico Nazionale della Rete di scopo;
- la collaborazione nella realizzazione di pubblicazioni, anche scientifiche e con finalità formative, aventi per oggetto l'utilizzo didattico delle ICT in contesto di apprendimento e insegnamento dell'italiano L2 e di materiali didattici sviluppati nella prospettiva del plurilinguismo;
- la promozione delle rispettive attività e dei rispettivi siti istituzionali;
- la collaborazione all'attività di progettazione e predisposizione di un sistema di certificazione delle competenze acquisite dai docenti a seguito della formazione erogata dai soggetti firmatari;
- la collaborazione all'attività di erogazione della formazione ai docenti, in modalità in presenza, online e blended, secondo le esigenze e le concrete situazioni contingenti.

Ambiti di intervento comuni

Tali ambiti di attività si articolano in una serie di aree che potranno essere oggetto della collaborazione fra le Parti firmatarie del Protocollo, quali, a mero titolo esemplificativo, le didattiche laboratoriali, le nuove tecnologie, la personalizzazione dei percorsi formativi, l'attuazione dell'Agenda 2030 e le priorità indicate dalla Commissione Europea.

Per tutte le aree qui individuate e per quelle che eventualmente saranno individuate nel corso delle attività, si riportano qui alcuni dei temi che potranno essere affrontati: definizione di UDA che contemplino l'utilizzo didattico delle ICT in ambito IdA, definizione di percorsi di formazione MOOC e blended, creazione di repository di proposte didattiche e buone prassi.

D6

SCUOLA POLO RETE REGIONALE CPIA LOMBARDIA

L'accordo di rete é istituito dai soggetti firmatari dirigenti scolastici statali della regione Lombardia, individuata come contesto idoneo sia per i consolidati rapporti di sinergia con gli attori istituzionali e gli stakeholder di riferimento, sia per la dimensione di scala adeguata, sul piano economico – finanziario e organizzativo, allo sviluppo di una progettualità generale efficace ed efficiente in ambito lombardo.

L'accordo, nel contesto territoriale di riferimento, ha per fini la costruzione di un sistema di governance territoriale e regionale per lo sviluppo condiviso di politiche a sostegno dell'Istruzione degli Adulti attraverso:

- a) l'autonoma e coordinata definizione e realizzazione di progettualità e forme comuni nelle offerte e nei servizi formativi, in condivisione progressiva con il sistema regionale lombardo di istruzione, nell'ambito di linee, indirizzi e strategie di pertinenza della Direzione Generale per la Lombardia, con il supporto dei relativi dipendenti Uffici decentrati territoriali
- b) lo sviluppo di sistemi di interazione, convergenza e collaborazione con altri attori istituzionali (Comuni, Città metropolitana, Ambiti territoriali, Asl, Prefetture) e stakeholder (enti, associazioni o agenzie, università,) per l'adattamento o la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività riferite all'Istruzione degli Adulti.

La "Rete Regionale CPIA Lombardia", tenendo conto delle innovazioni che il nuovo ordinamento CPIA con il DPR n. 263/2012 e Linee Guida ha prodotto, concentra la propria azione, anche in accordo con USR Lombardia, sulle seguenti materie:

- a) Offerta formativa declinata in termini di Orientamento, Curricolo, Progettazione e Innovazione didattica.
- b) Progettazione finanziata per la realizzazione di spazi operativi e ambienti di apprendimento adeguati all'offerta formativa e per l'erogazione di servizi sul territorio.
- c) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane attraverso la declinazione di Piani di formazione territoriali atti a garantire competenza e professionalità a coloro che operano nei CPIA.
- d) Integrazione con il territorio per la costituzione di accordi, protocolli e convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di realizzare una vera e propria Rete territoriale di Servizio.
- e) Sistema gestionale dei CPIA per la digitalizzazione dei dati relativi all'offerta formativa attraverso portali rivolti all'utenza per promuovere elaborazioni statistiche ai fini del rapporto con il territorio e con l'amministrazione.

6.1 La Rete con la Bicocca di Milano e la RUIAP

La rete CPIA Lombardia è una rete di Istituzioni scolastiche autonome, diffusa territorialmente in tutta la Regione Lombardia, con 19 Istituzioni scolastiche e 279 Punti di erogazione dislocati in vari Comuni del Territorio Regionale, risultato di convenzioni stipulate con gli Enti Locali e le Istituzioni scolastiche, il cui scopo è di promuovere l'istruzione degli adulti (IDA), la formazione permanente e l'occupabilità;

la RUIAP Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente è una rete nazionale di università, enti e singoli soggetti, attiva in Italia e in Europa impegnata nel promuovere l'Apprendimento Permanente nell'istruzione educazione e formazione degli adulti attraverso attività di sensibilizzazione networking, collaborazione con reti ed enti, formazione, ricerca e terza missione;

-l'Università, tramite il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa", svolge attività di studio e di ricerca, nonché di formazione e terza missione, nel settore dell'istruzione ed educazione degli adulti (IDA ed EDA), della didattica, progettazione e valutazione dei processi di insegnamento/apprendimento rivolti ad adulti, delle organizzazioni scolastiche e del sistema formativo, della valutazione d'impatto dei processi formativi nei territori, nel mondo del lavoro e nella società civile, dell'intervento sulla marginalità e sull'istruzione/educazione come risorse per superare le barriere

all'inclusione e alla partecipazione sociale;

Scopo della convenzione è

- instaurare una collaborazione al fine di svolgere attività di formazione, studio e ricerca relativamente alle Reti per l'Apprendimento Permanente su base territoriale e nazionale, impegnate nell'istruzione degli adulti, in riferimento ai percorsi di alfabetizzazione e di primo e secondo livello, all'istruzione carceraria, ai progetti integrati, ai temi dell'integrazione e dell'inclusione e dell'occupabilità, all'utilizzo delle ICT nella didattica e in particolare all'articolazione delle FAD e delle aule Agorà per la formazione a distanza;
- partecipazione a bandi per l'avanzamento delle conoscenze e la modellizzazione delle buone pratiche nel campo della formazione permanente della formazione per il lavoro, dell'orientamento e del riconoscimento validazione e certificazione di competenze;
- co-progettazione di iniziative di aggiornamento e formazione rivolte agli insegnanti che operano nei CPIA, su temi quali l'apprendimento adulto, la personalizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento, l'uso delle ICT nella didattica, la progettazione, la valutazione, l'uso del RAV come risorsa per l'innovazione scolastica, il rapporto con il territorio, con il mondo aziendale, ecc.
 - -organizzazione di tirocini e stage;
 - sperimentazione di forme congiunte di ricerca-formazione-lavoro, anche nell'alta

formazione (ad esempio Master e Dottorati Executive a cui partecipi il personale scolastico);

- sperimentazione di progetti innovativi in rete per l'istruzione, l'educazione, la formazione al lavoro e l'orientamento lifelong per la giustizia sociale, come indicato dalle linee guida europee;

- sperimentazione e sviluppo di linee-guida e strumenti avanzati per il coordinamento del sistema istruzione-formazione-orientamento-lavoro a livello regionale e nazionale e per la formazione della Rete Territoriale per

l'Apprendimento Permanente.

- Sperimentazione e sviluppo di linee guida per la FAD (Fruizione a distanza) rivolta al sistema di istruzione degli adulti

6.2 I Quaderni spiegazzati

Il Cpia di Lecco promuove la formazione continua dei suoi insegnanti e degli stakeholders della rete territoriale per l'apprendimento permanente attraverso anche la redazione e pubblicazione di Quaderni di lavoro che si prefiggono di essere espressione della documentazione delle ricerche didattiche condotte dalla Rete dei Cpia della Lombardia e dal

Centro di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo lombardo dialogando con il sistema universitario sui temi dell'educazione e dell'istruzione degli adulti

I Quadernispiegazzati sono uno strumento operativo per gli insegnanti, documentano percorsi formativi e culturali formalizzati e messi a disposizione degli amministratori del nostro territorio, degli operatori delle agenzie educative, delle associazioni, delle comunità e dei volontari che costituiscono le Reti Territoriali per l'Apprendimento Permanente

I Quadernispiegazzati propongono ai cittadini la conoscenza del vissuto, degli sforzi, dei bisogni, dei desideri degli adulti che vivono in una dimensione di apprendimento permanente I Quadernispiegazzati contribuiscono a determinare opportunità di occupabilità

D7

CRRS&S LOMBARDIA

Il Centro di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo ha il compito di elaborare un modello di servizi integrati per la "presa in carico" degli adulti, ai fini dell'esercizio del diritto all'apprendimento permanente, in riferimento agli ambiti di apprendimento formali, informali e non formali, con particolare attenzione alle fasce della popolazione svantaggiata per condizioni economico-socio-culturali.

A partire dai CPIA, che svolgono già una funzione istituzionale di reti territoriali di servizio, con la collaborazione estesa agli esperti individuati dalle Università e ai rappresentanti della Regione, con la costituzione successiva di gruppi di ricerca e monitoraggio in cui siano presenti gli stakeholders (docenti CPIA e sc. Superiori con serali, rappresentanti della Formazione Professionale, delle Camere di Commercio, dei Centri per l'Impiego, rappresentanti degli EELL, del Privato Sociale, delle Organizzazioni no-profit, delle Parti Sociali) si struttura una rete integrata di servizi ai cittadini per:

- la lettura dei fabbisogni formativi del territorio
- l'informazione sulle opportunità del servizio pubblico per l'apprendimento permanente
- la divulgazione delle caratteristiche dell'offerta formativa sui territori
- la mappatura delle interrelazioni tra i diversi servizi
- l'orientamento nella scelta del percorso formativo e lavorativo

Istituto capofila del CRRS&S della Lombardia è il Cpia di Milano 2 di Cinisello Balsamo

E

AMBIENTE FISICO E ORGANIZZATIVO

Il CPIA di Lecco è un centro provinciale di istruzione diffuso sul territorio. Le sedi e i punti di erogazione delle attività e dei corsi interessano tutta la provincia di Lecco: sede centrale di Lecco-Maggianico, sedi associate presso l'I.S.S. "Bachelet" di Oggiono e presso l'IC di Cernusco Lombardone, numerosi punti di erogazione e sedi operative di secondo livello. Il CPIA è, dunque, ben radicato nel suo territorio di appartenenza ed instaura proficue relazioni con enti, associazioni ed altre agenzie educative.

L'ambiente fisico e organizzativo – sicurezza, funzionigramma, regolamenti d'istituto, comunicazione e dematerializzazione, e servizi amministrativi - è l'ultimo aspetto dell'ambiente di apprendimento definito dal piano dell'offerta formativa sul quale agiscono determinanti di salute che favoriscono il benessere di tutti gli attori del processo di apprendimento

E1 INFRASTRUTTURE TECNICHE E ATTREZZATURE MATERIALI

E2 – LA STRUTTURA DEL CPIA DI LECCO

Punti di erogazione

Sedi operative

Orari di erogazione del servizio

E3 ORGANICO

Organico docenti

Organico Ata

E4 FUNZIONIGRAMMA

E5 REGOLAMENTI D'ISTITUTO

E6 COMUNICAZIONE E DEMATERIALIZZAZIONE

E7 SERVIZI AMMINISTRATIVI

E8 LA SICUREZZA

E1

INFRASTRUTTURE TECNICHE E ATTREZZATURE MATERIALI

Il Cpia di Lecco partecipa a bandi nazionali e/o europei e opera intese con Istituti scolastici, enti locali e associazioni del terzo settore al fine di erogare la propria offerta formativa sul territorio provinciale in spazi funzionali alla didattica, attrezzati con le ICT e dotate di collegamento con la rete per reperire materiali didattici e per gestire il registro elettronico.

La cura degli ambienti didattici e degli spazi è un tratto fondamentale dell'offerta formativa che si struttura in ambienti di apprendimento flessibili sulla base della programmazione didattica.

Le attività laboratoriali e di gruppo, il cooperative learning, l'apprendimento collaborativo, la condivisione sono pratiche didattiche che trovano le loro premesse in un ambiente ricco di stimoli e attrezzato con le nuove tecnologie della comunicazione.

Tutti gli insegnanti operano per "rivestire" lo spazio assegnato contribuendo ad arredarlo, ad arricchirlo di stimoli didattici e esemplificativi dei percorsi svolti con i propri utenti. Uno spazio curato, progettato, funzionale, efficiente, pulito, ricco di stimoli è la premessa per introdurre i nostri utenti in una dimensione di apprendimento immersiva e partecipativa.

Il Cpia opera quindi per garantire in ciascuna delle sedi adeguata dotazione informatica e multimediale con proprie attrezzature o stabilisce convenzioni e accordi per l'utilizzo delle dotazioni presenti nelle scuole.

Il Cpia opera per attrezzare aule, atelier didattici, laboratori polifunzionali, isole di lavoro cooperativo, biblioteche e spazi funzionali alle diverse fasi dell'accoglienza e ogni insegnante è responsabile del corretto funzionamento degli spazi attrezzati assegnati per la gestione dei corsi e opera per il suo mantenimento e il suo sviluppo con la diligenza di "un buon padre di famiglia"

E2

LA STRUTTURA DEL CPIA DI LECCO

La sede centrale è sita in via Puccini 1 a Maggianico di Lecco.

Il CPIA di Lecco dispone dell'utilizzo del primo piano dello stabile dove sono collocati: l'Ufficio di Segreteria, l'Ufficio di presidenza, l'Ufficio del Direttore amministrativo, una saletta per gli insegnanti, 1 saletta per i colloqui e 6 aule cablate e dotate di Digital Board. Inoltre la sede del CPIA dispone di tre laboratori di informatica e condivide con l'IC Lecco 1 una serie di spazi: l'aula magna, la palestra e la bidelleria.

LE SEDI ASSOCIATE

La sede centrale di Lecco Maggianico ospita anche la sede Associata di Lecco.

Il punto di erogazione della sede associata di Oggiono si trova all'interno **dell'Istituto Superiore "Bachelet"**.

Il punto di erogazione della sede associata di Cernusco Lombardone è allocato **Scuola secondaria di primo grado G. Verga** sulla base di un protocollo firmato dalla Dirigenza scolastica e dai sindaci di Osnago, Cernusco **Lombardone**, Montevicchia e Lomagna. A partire dal 2019 è attiva una sede del Cpia presso la sede di Piazza della Vittoria a Cernusco Lombardone sulla base di un accordo di rete sottoscritto tra Comune di Cernusco Lombardone, l'Azienda speciale Rete Salute e il Cpia di Lecco finalizzato alla costituzione di un Centro per l'Apprendimento Permanente territoriale.

Il punto di erogazione della sede associata di Casatenovo è allocato **presso l'IIS Fumagalli** ed è il risultato di una Convenzione firmata con il Comune, con il Centro per l'impiego e con l'Ufficio di Piano di Merate per la creazione di un Centro Territoriale per l'Apprendimento permanente.

Costituisce sede associata con proprio codice meccanografico anche la **sede carceraria**, che ha sede presso la Casa Circondariale di Lecco, in Via Cesare Beccaria, 9 - Località Pescarenico. IL CPIA ha come punto di erogazione del servizio principale la sede carceraria presso la Casa Circondariale di Lecco, in Via Cesare Beccaria, 9 - Località Pescarenico. In questa sede il CPIA utilizza, per la realizzazione dei corsi, la sala polivalente

Il materiale didattico e informatico necessario allo svolgimento dei corsi viene fornito dal CPIA.

PUNTI DI EROGAZIONE SUCCURSALI DELLE SEDI ASSOCIATE

Il CPIA di Lecco ha inoltre stipulato una serie di convenzioni con gli enti locali del territorio per essere presente con capillarità sul territorio provinciale. Alcune sedi Associate si sviluppano in succursali territoriali in cui il Cpia eroga la sua offerta formativa durante tutto l'anno scolastico relativa sia ai percorsi d'istruzione sia ai percorsi di garanzia delle competenze

La sede Associata di Lecco di via Puccini si articola nelle seguenti succursali:

- l'IIS Badoni di Lecco
- l'IIS Fiocchi di Lecco
- in via Badoni presso IIS Parini Lecco
- dal 2003 è attivo il **Progetto Penelope** in convenzione con il Comune di Lecco. L'iniziativa è riservata alle donne straniere con bambini piccoli, che altrimenti incontrerebbero grosse difficoltà a frequentare i normali corsi formativi. Nella

sede civica di via Fra Galdino Vengono organizzati corsi di alfabetizzazione in italiano L2.

- c/o la scuola secondaria di primo grado di Cremeno
- c/o la scuola secondaria di primo grado di Dervio
- c/o l'IIS di Colico "Marco Polo"
- c/o la scuola secondaria di primo grado di Olginate
- c/o la scuola secondaria di primo grado di Valmadrera

La sede Associata di Oggiono di via Bachelet si articola nelle seguenti succursali:

- c/o la scuola secondaria di primo grado di Oggiono
- c/o la scuola secondaria di primo grado di Valmadrera

La sede Associata di via San Dionigi a Cernusco Lombardone si articola nelle seguenti succursali:

- c/o la scuola secondaria di primo grado di Robbiate
- c/o la scuola secondaria di primo grado di Merate
- c/o la sede di Piazza della Vittoria di Cernusco Lombardone
- c/o la biblioteca di Osnago
- c/o la biblioteca di Merate

Altre eventuali sedi verranno definite sulla base delle convenzioni che verranno stipulate sul territorio provinciale e inserite nella delibera regionale sul dimensionamento scolastico, in quanto il Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti si modifica in base alle richieste dell'utenza.

SEDI OPERATIVE

Il Cpia di Lecco ha attive tre sedi operative con corsi di secondo livello attivi:

- IIS Parini di Lecco
- IIS Bertacchi di Lecco
- IIS Fiocchi di Lecco

Orari di erogazione dei servizi

Il CPIA di Lecco, considerata la varietà della tipologia dell'utenza (minorenni, adulti italiani e stranieri, adulti lavoratori), favorisce la fruizione dei servizi formativi in tutte le fasce orarie durante la giornata: mattina, pomeriggio e sera. In alcuni punti di erogazione o in alcune sedi associate non è possibile coprire tutte le fasce orarie per ragioni organizzative, amministrative o logistiche. Le sedi e gli orari di fruizione dei servizi formativi sono inseriti sul registro NETTUNO.

E3 ORGANICO

Organico Docenti

I percorsi formativi illustrati nella sezione "Ambiente formativo" saranno realizzati attraverso l'organico dell'autonomia, in modo funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali del CPIA.

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di accoglienza, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107).

L'organico dell'autonomia del CPIA Lecco è definito a partire dal fabbisogno dei posti dell'organico di diritto e di fatto definiti sulla base:

- del monte orario degli insegnamenti, con riferimento alla specificità dei corsi, alla loro durata e articolazione per livello di posizionamento,
- delle attività di accoglienza, orientamento e tutoraggio, prevedendo gli opportuni spazi di flessibilità, nonché facendo fronte all'esigenza di corrispondere alla domanda di un'utenza variegata, diffusa sul territorio e non facilmente riconducibile a rigide fasce orarie e periodi dell'anno;
- dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa i quali saranno inseriti in modo funzionale sia al potenziamento dell'offerta, sia alla razionalizzazione e stabilizzazione dei corsi ordinamentali erogati dal CPIA

Relativamente ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario e alle necessità di infrastrutture e di attrezzature materiali, il presente PTOF definisce le risorse occorrenti in base ad un'analisi realistica della situazione della domanda in essere e dei servizi offerti, in un quadro di compatibilità con le disposizioni della legge 107/15.

La situazione dell'offerta formativa attualmente erogata corrisponde ad una domanda in crescita sull'alfabetizzazione L2 e una riarticolazione e modificazione dell'utenza dei corsi di I e II livello.

Per stimare realisticamente il fabbisogno occorre poi tener conto della configurazione territoriale dei corsi e della loro articolazione per livelli, nonché, in particolare per i corsi di alfabetizzazione, della necessità di operare su moduli orari settimanali diversificati.

Stante la caratteristica del CPIA quale rete di servizio, va poi considerata la necessità di destinare parte delle risorse organiche a funzioni di sistema.

Infine l'obiettivo di promuovere corsi sul territorio migliorando la capacità di penetrazione sul territorio provinciale, richiede l'impiego di risorse aggiuntive sia per attività di docenza che di accoglienza.

Organico ATA

Al CPIA, in quanto autonomia scolastica, è assegnato un DSGA e un organico amministrativo e tecnico e ausiliario funzionali all'offerta erogata nella sede principale e nei punti erogazione.

L'organico di diritto attuale è costituito, oltre che dal DSGA, da cinque figure amministrative, da un tecnico e da diversi collaboratori scolastici che devono operare nei diversi punti di erogazione del CPIA di Lecco sedi.

Per il funzionamento delle sedi territoriali e della sede principale lungo il corso dell'anno, compreso il periodo estivo e con orari di apertura adatti all'utenza e all'apertura sul territorio, con attenzione all'accoglienza e alle attività tipiche del CPIA (colloqui, iscrizioni, informazioni ecc.) si ritiene indispensabile una dotazione adeguata a coprire tutto l'orario di servizio.

E4

FUNZIONIGRAMMA

Il Funzionigramma dell'Istituzione scolastica definisce le modalità di gestione collegiale della scuola realizzando il principio della collaborazione e del coinvolgimento degli insegnanti nelle responsabilità di gestione dei vari settori operativi in cui si articola il Piano dell'Offerta formativa.

Il Collegio dei docenti opta per un modello di conduzione della scuola di tipo collegiale nel quale le responsabilità vengono suddivise nel Collegio e nel quale tutti gli insegnanti sono tenuti a dare il personale contributo di professionalità, di innovazione e di creatività nella gestione della scuola.

Il Dirigente scolastico, il Consiglio d'Istituto e il Collegio dei docenti sono gli organismi che gestiscono la scuola per le relative competenze di gestione e di controllo, di indirizzo e di elaborazione dell'offerta didattica ed educativa.

E5

REGOLAMENTI D'ISTITUTO

I Regolamenti d'Istituto definiscono diritti e doveri e modalità di rapporti tra le componenti della scuola.

Il Collegio dei docenti partecipa alla sua elaborazione e esprime un parere circa la loro adozione.

Il Dirigente scolastico coordina le procedure di elaborazione e si fa garante della sua applicazione nell'Istituto.

Il Consiglio d'Istituto partecipa all'elaborazione ed adotta i testi definitivi dei regolamenti scolastici.

E6

COMUNICAZIONE E DEMATERIALIZZAZIONE

Il DLds n 82 del 7.03.2005 definisce gli impegni delle pubbliche amministrazioni nell'ambito della dematerializzazione al fine del miglioramento dei servizi, della trasparenza dell'azione amministrativa, del potenziamento dei supporti conoscitivi e del contenimento dei costi dell'amministrazione.

La legge L 95/2012 definisce gli obblighi di Legge in ordine alla necessità di procedere alla dematerializzazione delle attività amministrative in un'ottica di maggior efficienza e di risparmio.

Tutte le scuole in virtù delle scadenze per il processo di conservazione sostitutiva si trovano a dover in questi mesi ripensare l'organizzazione del proprio lavoro e gli strumenti informatici.

In particolare si tratta di riorganizzazione i compiti di segreteria e il flusso comunicativo interno, il controllo di atti amministrativi e processi di digitalizzazione e dematerializzazione, le procedure di conservazione.

La scuola adotta il Registro elettronico come modalità di documentazione delle programmazioni redatte dagli insegnanti, delle attività svolte in classe, dei compiti assegnati, delle valutazioni. Il registro elettronico è strumento di comunicazione interna alla scuola e esterna nei confronti degli utenti e dei loro genitori se minorenni. Gli utenti avranno messa a disposizione un accesso per poter essere aggiornati sulle attività svolte, sulle valutazioni e sui compiti assegnati. Attraverso il registro elettronico verrà comunicato agli utenti il documento di valutazione

Il Codice dell'amministrazione digitale stabilisce le regole per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e rende possibile la modernizzazione della PA con la diffusione di soluzioni tecnologiche e organizzative che consentono un forte recupero di produttività.

Il Codice dell'amministrazione digitale, promuove e regola:

- la disponibilità
- la gestione
- l'accesso
- la trasmissione
- la conservazione
- la fruibilità dell'informazione in modalità digitale

Le pubbliche amministrazioni debbono formare, trasmettere, pubblicare, conservare gli originali dei propri documenti e gestire i procedimenti amministrativi, utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Per gestione documentale si intende: l'insieme delle attività finalizzate alla registrazione e segnatura di protocollo, nonché alla dematerializzazione, alla classificazione, organizzazione, assegnazione, reperimento e conservazione amministrativa giuridica dei documenti informatici e dei documenti informatici amministrativi formati o acquisiti dalle amministrazioni.

Con l'entrata in vigore dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 ("Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile") che reca disposizioni finalizzate all'eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea, a partire dal 1° gennaio 2011 le pubblicazioni effettuate su carta non hanno più valore legale.

In conseguenza di ciò gli atti e i provvedimenti amministrativi che necessitano di pubblicità legale vanno pubblicati sul sito istituzionale. In particolare per quanto riguarda i bandi di gara (procedure a evidenza pubblica) e i bilanci, il passaggio completo al digitale è avvenuto dal 1° gennaio 2013.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione

I documenti devono essere redatti in formato accessibile nel rispetto della Legge Stanca n 4 del 2004.

Il DPCM 3 dicembre 2013 stabilisce l'obbligo della conservazione "a norma" del registro di protocollo informatico entro il giorno successivo alla sua formazione e le regole tecniche in materia di sistemi di conservazione dei documenti informatici.

Inoltre bisogna considerare l'insieme alle regole tecniche approvate con DPCM 13 novembre 2014 - che si occupano delle modalità di formazione, trasmissione, copia e duplicazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni.

Una corretta gestione dei flussi documentali della segreteria rende più efficiente il lavoro e consente alla pubblica amministrazione di rispettare gli obblighi di legge.

Il Dirigente scolastico, d'intesa con il Direttore dei servizi amministrativi provvede a mettere a disposizione dell'Ufficio un software gestionale dei flussi documentali, a fornire gli assistenti amministrativi di password di accesso, a prevedere momenti di formazione sui software gestionali aderendo alla formazione promossa dalla rete ICT sull'amministrazione digitale, il protocollo elettronico e gli obblighi di conservazione.

Il manuale di gestione dei documenti che il Responsabile della gestione documentale redigerà descriverà tutto il sistema di gestione documentale dell'Ente.

Il Direttore dei Servizi generali amministrativi è individuato come il Responsabile della gestione documentale dell'Ufficio di segreteria.

E7

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La tipologia di utenza adulta e gli orari di svolgimento della didattica che si articolano in diverse fasce orarie, antimeridiana, pomeridiana e serale, necessitano di un supporto amministrativo efficiente che consente di gestire i flussi documentali continui e che interagisce direttamente con il pubblico in orari ben definiti, ma tali da garantire l'accesso ai servizi di segreteria nelle diverse fasce orarie.

Il Cpia ha un ufficio di segreteria con un Direttore dei servizi e cinque unità di personale amministrativo che si occupano della gestione di tutta l'attività prevista dal nostro Piano dell'Offerta Formativa. È superfluo sottolineare quanto importante e vitale sia per una istituzione scolastica con personalità giuridica e che risponde legalmente dei propri atti amministrativi mettere la sua struttura amministrativa nelle condizioni di lavorare in modo efficiente, riducendo al minimo la possibilità di errore di atti che possiedono effetto giuridico

Purtroppo lo spazio esiguo a disposizione non facilita il lavoro del nostro ufficio, malgrado l'impegno a renderlo più funzionale. È necessario inoltre dotarsi di strutture per accogliere gli utenti e di un archivio dove conservare adeguatamente i documenti cartacei.

L'organizzazione del lavoro deve consentire di utilizzare in modo ottimale gli spazi limitati che abbiamo a disposizione, e prevedere una precisa scansione dei momenti e delle funzioni di ciascun componente del servizio, al fine di consentire al personale amministrativo di poter lavorare in una situazione di stress tollerabile.

Tutto il personale fa propria la consapevolezza dell'importanza del servizio amministrativo che sorregge la programmazione didattica, rende possibile erogare il servizio pubblico e attuare il piano dell'offerta formativa della scuola.

La gestione dei flussi documentale, il registro elettronico, le comunicazioni, gli atti pubblici, la valutazione trovano nel servizio di segreteria un supporto indispensabile alla loro realizzazione, alla loro necessaria interazione, alla conservazione e validità degli atti prodotti dalla scuola.

L'orario di apertura al pubblico degli uffici di segreteria deve essere previsto per favorire l'accesso agli uffici da parte degli utenti e l'efficienza del lavoro degli assistenti amministrativi.

E8

SICUREZZA

Con riferimento al D.lgs 81/2008 la sicurezza è un obiettivo trasversale a tutte le discipline del curricolo formativo. L'esigenza primaria è la conoscenza dell'edificio scolastico e del contesto nel quale esso è inserito. Il requisito principale, per attuare processi che garantiscono la sicurezza (limitando quindi il danno determinato da una situazione di pericolo), resta quello dell'informazione, accanto ad una formazione mirata e calibrata alle varie esigenze e correlata alle mansioni dei vari operatori scolastici (docenti, discenti e non docenti). Il Documento di Valutazione dei Rischi e il relativo Piano di Evacuazione costituiscono riferimento certo per la piena conoscenza della realtà scolastica delle varie sedi e per il conseguente comportamento da assumere in caso di pericolo. Il tema della sicurezza è trasversale al curricolo del CPIA ed è trattato nelle UdA sia dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana sia nei percorsi di primo livello.

Tutto il personale della scuola è tenuto a mantenere un comportamento rispettoso dei regolamenti e a segnalare eventuali pericoli al Dirigente scolastico.

La **formazione sulla sicurezza** è un dovere sia del personale insegnante che del personale Ata.

Il personale della scuola prende parte alla gestione della sicurezza ricoprendo gli incarichi previsti dal funzionigramma.